PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 11 Febbraio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 809, Redazione: N. 237. Interurbano N. 435. — N. 11350

Notizie contradittorie dal teatro della guerra

Bulgari e turchi annunciano vittorie.

Sconfitta turca a Gallipoli

Sconfitta bulgara a Ciatalgia?

Una bella vittoria bulgara a Gallipoli

SOFIA 10 (Ag. tel. bulgara). Considerevoli forze turche hanno tentato sabato un'azione offensiva sulla penisola di Gallipoli. Dopo un'aspra battaglia e un violento contrattacco dei bulgari, il nemico fu vinto e cacciato in fuga verso Bulair. Il campo di battaglia rimase seminato di caduti, di fucili, di cannoni e di altri oggetti.

Fra i morti si contano venti ufficiali turchi. L'efficacia dei tiri dell'artiglieria bulgara e l'impeto della fanteria furono veramente devastatori.

I turchi ebbero perdite grandissime. Da parte bulgara 412 soldati e cinque ufficiali furono feriti. Due ufficiali furono uccisi. Il numero degli uomini di truppa bulgari caduti uccisi non fu ancora precisato, ma non dovrebbe essere notevole.

Sbarco turco fallito

SOFIA 10 (N). Si annunciano i seguenti particolari sul tentativo di sbarco fatto dai turchi a Podima, piccolo porto del Mar Nero, fra Midia e Derkos.

Ieri alle 7 antimeridiane, due incrociatori, due torpediniere e sei navi minori, provenienti da Karaburun, sbarcarono circa 250 uomini davanti alla città di Podima. Il decimo battaglione di guardacoste bulgari, attaccò i turchi a malgrado del fuoco degli incrociatori. Il nemico fuggì disordinatamente ritornando sui piroscafi, non senza aver lasciato 25 morti e 16 prigionieri a terra. Da parte bulgara, furono uccisi tre uomini e feriti 18. Verso l'una del pomeriggio le navi presero il largo.

Tutti i tentativi fatti dai turchi di prendere l'offensiva sulla linea di Ciatalgia, sono falliti. Con grandi perdite essi sono stati ricacciati.

Il bombardamento di Adrianopoli continua con successo.

Il re è tornato a Sofia.

Il sultano a Ciatalgia?

COSTANTINOPOLI 10 (N). Un giornale reca che il sultano si recherà prossimamente a Ciatalgia per incoraggiare l'offensiva turca.

I turchi affermano il successo della loro offensiva a Ciatalgia e dei loro sbarchi

COSTANTINOPOLI 10 (N). L'offensiva turca continua su tutta la linea Ciatalgia-Derkos-Midia, appoggiata da entrambe le parti dalla flotta. Dopo un combattimento di tre giorni presso Derkos, le truppe turche occuparono la posizione di Kostalik, a nord di Ciatalgia. I bulgari piantarono in asso dieci cannoni da campo, dei quali portarono via gli affusti. Nel combattimento presso Derkos e Midia si segnalò specialmente la cavalleria volontaria circassa. Si annuncia che ai combattimenti presso Midia parteciparono da parte bulgara anche ufficiali russi, dei quali uno è caduto. I curdi si impadronirono di una quantità di fucili russi.

Presso Silivri, Rodosto e Siarkiöi i bulgari furono respinti dal fuoco delle navi da guerra turche, dopo di che le truppe turche sbarcate in numero preponderante occuparono le alture.

Sui combattimenti presso Gallipoli non si hanno finora notizie autentiche.

Un comunicato ufficiale pubblicato nel pomeriggio annuncia:

Le nostre truppe che si trovano a Derkos hanno occupato le posizioni fortificate del nemico senza incontrare resistenza. L'ala sinistra, che batteva in avanguardia con l'intenzione di attaccare le forze nemiche accampate sulle alture di Osmanli, ha obbligato due reggimenti bulgari a ritirarsi.

Il nemico attaccò a sua volta le nostre posizioni presso il grande lago di Derkos e occupò le nostre retroguardie. Le nostre truppe riuscirono però, grazie a un vigoroso contrattacco a riprendere le opere occupate.

Le truppe sbarcate a Sciarkiöi hanno occupato la località dopo una battaglia, nella quale i bulgari hanno avuto 200 morti.

I fari dell'Arcipelago spenti

ATENE 10 (N). Il Governo rende noto che da stasera fino a nuovo ordine non saranno più accesi i fari lungo la costa orientale della Grecia, nonchè sulle Cicladi e Sporadi.

Sciukri pascià dà notizie di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 10 (N). Secondo notizie mandate da Sciukri pascià da Adrianopoli, la moschea di Selim fu gravemente danneggiata da un cannoneggiamento micidiale ininterrotto di giorno e di notte da parte dei bulgari. I bulgari hanno lasciato sabato indietro, in un assalto contro il forte di Kartal tepe, respinto sanguinosamente, un cannone smontato. Sciukri pascià comunica oggi che la fortezza si mantiene sempre bene.

SIROKA occupata dai montenegrini

MILANO 10 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Zogri sul lago di Scutari: Si conoscono adesso le perdite montenegrine nell'eroica conquista di Bardanjoli. Esse ascendono, tra morti e feriti, a circa 1000 uomini. Le truppe si batterono col consueto coraggio confinante con la temerità. Il loro slancio fu irresistibile e la guarnigione turca dovette ritirarsi nel massimo scompiglio.

Brdica, fulminata incessantemente dalle artiglierie splendidamente collocate, resiste sempre, ma contro essa stanno concentrandosi ingenti masse e si ritiene che la sua caduta tarderà poco.

Quasi certamente sarà attaccato domani con la massima energia il piccolo Tarabosc, base difensiva del forte di Tarabosc.

Oggi i montenegrini si impossessarono del villaggio di Siroka, donde ieri i turchi tentarono di cannoneggiare il piroscafo «Vranina» della Compagnia di Antivari. Così tutta la zona di Siroka resta dominata dai montenegrini che la sfruttano efficacemente per debellare la potenza offensiva di Tarabosc.

L'„Hamidié" catturato da navi greche?

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli che secondo notizie private da Porto Said l'incrociatore turco «Hamidié», proveniente dal Mar Rosso con carico di carbone, sarebbe stato catturato da tre navi greche.

La Turchia vince... ma invoca le Potenze

Il problema di Scutari

La Turchia ha chiesto l'intervento dell'Europa

PARIGI 10 (N). Il «Temps» ha da Londra la conferma che l'ambasciatore turco ha pregato Grey di promuovere un'iniziativa delle Potenze a favore della pace. Grey ha risposto esser necessaria una richiesta ufficiale da parte della Turchia. Ma l'ambasciatore ha soggiunto di non avere un simile incarico: essere affare delle Potenze prendere o no l'iniziativa. Al che Grey replicò che stando così le cose era necessaria una richiesta formulata più precisamente dalla Turchia.

Le rappresaglie a Costantinopoli
200 greci arrestati

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il Governo procede con la massima energia contro i bulgari, serbi e greci qui dimoranti. Coloro che sono sospettati di spionaggio, tra cui avvocati, negozianti, giardinieri e lattivendoli, furono arrestati ieri ed oggi in massa e deportati in una località tenuta segreta. Altri che volevano fuggire su navi, furon impediti di partire.

Il numero dei greci sospetti arrestati - a quanto si dice - nell'interesse della sicurezza dello Stato, supera i 200. La maggior parte degli arrestati saranno espulsi, anzi alcuni sono stati già rilasciati perchè possano partire domani. Si dice che sono stati arrestati per la stessa ragione anche greci e bulgari sudditi ottomani, e che sono stati deportati a Sinope e in altre città dell'Anatolia.

Con un piroscafo russo sono arrivati trenta soldati di fanteria russa destinati alla guardia dell'ambasciata.

Il nuovo Patriarca ecumenico

COSTANTINOPOLI 10 (B). Nell'adunanza elettorale del patriarcato ecumenico, è stato eletto con grande maggioranza a patriarca l'arcivescovo di Calcedonia Germanoff.

Gli aiuti degli alleati alla Bulgaria

SOFIA 10 (N). In luogo competente si dichiarano false le notizie che la Bulgaria, in seguito all'aiuto che essa richiede in questa guerra dai suoi alleati avrebbe dovuto fare ulteriori concessioni a questi Stati. Per la nuova guerra non si presero nuovi accordi e non se ne prendono. Già prima dell'inizio della prima guerra fu stabilito una volta per sempre la misura e la proporzione del reciproco aiuto e con ciò le concessioni per questo appoggio.

Una riunione di ambasciatori a Parigi per la ripartizione del debito pubblico ottomano

PARIGI 10 (N). Oltre alla conferenza degli ambasciatori a Londra si radunerà prossimamente a Parigi sotto la presidenza del ministro degli esteri una commissione degli ambasciatori qui accreditati la quale dovrà deliberare circa la questione della ripartizione del debito di Stato turco tra gli Stati balcanici ed il futuro assetto della Turchia. Le discussioni sarebbero estese anche alla questione delle ferrovie e a quella dei monopoli. Circa il debito di Stato ottomano si è già progettato che gli Stati balcanici debbano assegnare gli importi ricavati dal gettito d'imposta dei paesi annessi al debito pubblico, che li impiegherebbe nel servizio interessi del debito di Stato. I creditori francesi ed il ministero francese degli esteri hanno elaborato un piano di ripartizione che formerà la base delle discussioni della commissione. Questa inizierebbe i suoi lavori appena dopo terminata la guerra.

Venizelos e la frontiera della nuova Grecia

SALONICCO 10 (N). Nel suo colloquio con l'arcivescovo di Pelagonia, il quale patrocinò gl'interessi dell'elemento greco di Monastir e della sua diocesi, Venizelos dichiarò che egli procurerà di spostare le frontiere della nuova Grecia quanto più è possibile a nord e nord-ovest, ma che si deve usare riguardo anche agli interessi degli alleati. Circa l'avvenire di Salonicco, Venizelos si espresse in termini molto fiduciosi. Da parte ufficiale si conferma essere subentrato un miglioramento nei rapporti fra i greci e i serbi.

In seguito alle pratiche del vescovo greco di Xanti nell'interesse dell'avvenire della popolazione greca della sua diocesi, Venizelos rispose che il Governo ellenico non può accampare pretese su quel territorio, ma procurerà di migliorare la posizione dei greci. Venizelos biasimò il contegno di quei giovani greci che vogliono sottrarsi all'obbligo di servire nell'esercito bulgaro. Egli osservò che la Bulgaria è l'alleata della Grecia.

Venizelos partirà oggi nel pomeriggio per Atene.

Le Potenze sempre discordi sulla sorte di Scutari

VIENNA 10 (N). Le discussioni della conferenza degli ambasciatori si riferiscono ora principalmente alla questione di Scutari. L'ultima seduta tenuta giovedì scorso durò molto a lungo. Sul risultato della stessa si mantiene scrupoloso silenzio da parte degli ambasciatori, ma sembra che le trattative circa la delimitazione dei confini dell'Albania non abbiano fatto progressi notevoli.

La «Neue Freie Presse» ha da Pietroburgo da fonte speciale che nella questione albanese i punti di vista dell'Austria-Ungheria e della Russia sono ancora piuttosto discosti. La Russia appoggia il Montenegro che domanda Scutari. Essa sarebbe forse disposta ad un compromesso sulla base che la città di Scutari sia bensì compresa nel nuovo Stato albanese, ma che il Montenegro riceva in cambio il lago e la fertilissima pianura di Scutari. L'Austria non ha mostrato finora nessuna propensione di aderire ad un tale compromesso. La Russia appoggia inoltre la Serbia, la quale domanda Ipek, Prizrend e Giacova. L'Austria sarebbe disposta a venire incontro per quanto si riferisce ad Ipek, ma insiste perchè Prizrend e Giacova sieno assegnate all'Albania.

COLONIA 10 (N). Secondo dispacci da Pietroburgo alla «Kölnische Zeitung» si ritiene certo che la Russia aderirà al desiderio dell'Austria che Scutari resti la capitale dell'Albania. Con ciò sarebbe eliminata la difficoltà principale che si opponeva alla soluzione della questione albanese.

IN MACEDONIA

SALONICCO 10 (N). Le autorità serbe di Monastir disarmano ed espellono sistematicamente tutte le persone che fecero parte dell'organizzazione rivoluzionaria bulgara o che sono sospette d'avervi preso parte. Si dice perfino che si fanno sparire certi membri di quella organizzazione, come, per esempio è avvenuto del professore bulgaro d'una scuola media Lutfeff di Salonicco, il quale dopo un banchetto dato a Perlepe è scomparso in modo misterioso. In quel banchetto egli aveva nel suo discorso espresso l'augurio che i serbi non rimanessero colà a lungo. Si dice anche che le autorità conoscano gli autori dell'assassinio. Diversi capibanda bulgari hanno lasciato Perlepe e Monastir.

La Rumenia vuole Silistria e Balcik

VIENNA 10 (N). Questa legazione rumena comunica essere false le notizie secondo le quali la Rumenia avrebbe rinunciato a Silistria. Le domande minime della Rumenia sono la cessione del territorio da Silistria a Balcik comprese queste due città.

Una legge contro lo spionaggio in Rumenia

BUCAREST 10 (B). Il Senato ha approvato la legge che riguarda lo spionaggio in tempo di pace.

Verso l'indipendenza dell'Egitto

CAIRO 10 (N). A quanto qui si assicura, dopo la fine della guerra balcanica si prenderebbero importantissimi accordi circa la posizione di diritto di Stato anche nell'Egitto. Nei circoli bene informati si assicura che sarà proclamata l'indipendenza dell'Egitto. Il khedive diverebbe re e la Granbrettagna assumerebbe il protettorato sull'Egitto indipendente.

Corpi di volontari turchi

ATENE 10 (B). L'Agenzia d'Atene reca: Il congresso dei clubs del vilajet di Smirne che stanno in contatto col comitato Unione e progresso, ha deliberato la organizzazione di corpi di volontari e a tale uopo ha elaborato un regolamento composto di diciotto articoli.

Ciascuno dei cinque sangiaccati del vilajet di Smirne dovrà formare al più presto un battaglione di 600 fino a 800 uomini. I comitati locali dovranno fornire d'armi i volontari e provvedere al mantenimento delle loro famiglie. Il carattere religioso di questa iniziativa si esplica nella circostanza che ciascun battaglione deve avere con sè un hogia. La popolazione cristiana del vilajet teme che questa organizzazione venga fatta servire a taglieggiare la popolazione cristiana stessa, e quindi si paventa che i corpi franchi commettano poi molti abusi. Nel vilajet di Smirne non si sentiva affatto la necessità di corpi franchi, perchè bande nemiche non hanno mai pensato a violenze nell'Asia Minore.

Il ritorno di Hohenlohe

VIENNA 10 (N). Il principe Hohenlohe ha portato da Pietroburgo un autografo di risposta dello czar che ancora nella mattinata fu consegnato all'Imperatore a Schönbrunn dal ministro degli esteri. Il principe si deve essere buscato un raffreddore durante il viaggio da Pietroburgo. Il suo stato si è già alquanto migliorato nel corso del pomeriggio e fra due giorni egli potrà alzarsi dal letto. L'Imperatore ha voluto essere informato del suo stato di salute.

PIETROBURGO 10 (N). Il principe Hohenlohe prima della sua partenza da Pietroburgo ha avuto una serie di colloqui con diplomatici e ministri russi, cosicchè si può ritenere che egli abbia condotto trattative serie, sul cui risultato però, come anche sul tenore dello scritto dello czar, si mantiene il più rigoroso silenzio. Persone bene informate assicurano che il principe è soddisfattissimo dell'esito della sua missione.

Il «Riec» ha da fonte che dice bene informata che si può considerare la missione del principe Hohenlohe come completamente riuscita. I colloqui avuti negli ultimi giorni dal capo della politica estera russa e il consigliere all'ambasciata a.-u. conte Czernin avrebbero rilevato come tra i circoli dirigenti di Russia e d'Austria non corrano tali disparità d'idee da non poter essere composte in senso favorevole. La missione del principe Hohenlohe ha essenzialmente preparato il terreno per il principio di trattative fra i due stati vicini.

Un banchetto e un mancato invito

BERLINO 10 (N). La «Vossische Zeitung» rileva che al pranzo dato venerdì sera dallo czar in onore dell'ambasciatore d'Italia Melegari, che lascia la capitale russa, il principe Hohenlohe, che quel giorno si trovava a Pietroburgo, non era stato invitato.

Il viaggio del Kaiser in Italia ritardato

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: La notizia data da giornali italiani che l'imperatore Guglielmo intraprenderebbe già il 14 corr. il suo viaggio per Corfù e si incontrerebbe il 15 o il 16 col re d'Italia a Venezia, è dichiarata infondata dai circoli bene informati di Berlino. Probabilmente l'imperatore intraprenderà il suo viaggio nel Mediterraneo appena in marzo.

La «Zeit» ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo aveva originariamente l'intenzione di recarsi a Corfù già alla metà di febbraio. Il «yacht» imperiale «Hohenzollern» è già in viaggio per le acque italiane.

Il corrispondente della «Zeit» apprende dai circoli della Corte che però il viaggio sarà differito. Il 10 o il 17 marzo a Berlino si terranno grandi solennità per commemorare le prime gesta delle guerre d'indipendenza di cento anni fa e il 19 marzo si terrà una festa di commemorazione a Breslavia. L'imperatore ha dichiarato di voler assistere a queste feste, perciò egli partirà per l'Italia appena verso la fine di marzo.

VITTORIA LUISA si è fidanzata col principe di Cumberland

BERLINO 10 (N). Il «Reichsanzeiger» annuncia in una edizione straordinaria il fidanzamento avvenuto oggi a Karlsruhe della principessa Vittoria Luisa di Prussia col principe Ernesto Augusto di Braunschweig-Lüneburg, principe di Cumberland.

La principessa Vittoria Luisa Adelaide Matilde Carlotta di Prussia, unica figlia dell'imperatore Guglielmo, è nata il 13 settembre 1892 nel Palazzo di marmo presso Potsdam.

Il principe Ernesto Augusto Cristiano Giorgio di Cumberland, della famiglia Braunschweig-Lüneburg, figlio del principe Ernesto Augusto di Cumberland, è nato il 17 novembre 1887 a Penzing presso Vienna.

Il banchetto dei panslavisti di Pietroburgo

PIETROBURGO 10 (N). Al grande banchetto panslavo datosi ieri - (vedi «Piccolo della sera» di ieri) - si è approvato un ordine del giorno in cui è detto che la Russia nelle sue decisioni non deve lasciarsi guidare da un pacificismo infecondo e nemmeno dal desiderio di rinviare la soluzione dei problemi storici maturati sotto il pretesto del timore di torbidi rivoluzionari interni. Il popolo russo non desidera la guerra, ma non la teme e non è compatibile con la dignità e gli interessi della Russia il cedere di fronte all'Austria o il salvare la Turchia dallo sconquassamento definitivo.

La rivoluzione nel Messico

MESSICO 10 (B). Madero fu assediato domenica sino alle 10 di sera al Palazzo nazionale, che a quell'ora abbandonò insieme ai ministri. La sua famiglia si rifugiò alla legazione giapponese. La città è più calma, tuttavia domenica notte sarebbero state uccise 250 persone e ferite oltre 100. Secondo notizie posteriori, Madero sarebbe fuggito insieme alla famiglia verso occidente sulla costa, avendo appreso che il generale Blanquet era giunto con truppe e si rifiutava di combattere contro Diaz.

Sul combattimento di ieri poi si hanno questi particolari: Nel corso della giornata si ebbero quattro combattimenti, dei quali il più sanguinoso si svolse davanti al palazzo e finì con la formale resa delle truppe della caserma d'artiglieria. Le truppe ammutinate, con in testa gli allievi della scuola militare, si recarono quindi alle carceri per liberarvi - come fu già annunciato - Felice Diaz.

Madero dichiarò ai rappresentanti diplomatici esteri che non poteva garantire la sicurezza degli stranieri, giacchè gli era impossibile staccare truppe per la loro protezione, dai due a tremila uomini di polizia e d'artiglieria di cui dispone.

I ponti fra Messico e Toluca sono stati incendiati. Rodolfo Reyes, figlio del generale morto in uno scontro, pel dolore della morte del padre si è ucciso.

NUOVA YORK 10 (N). Da Messico si comunica che Felice Diaz, nipote del defunto ex-presidente Diaz, è stato proclamato presidente e Madero dichiarato nemico della repubblica.

A MONTECITORIO

La politica ecclesiastica del Governo italiano

ROMA 10 (N). Camera. Essendo all'ordine del giorno l'interpellanza sulla

politica ecclesiastica,

le tribune pubbliche sono abbastanza affollate anche di preti. L'aula però è poco popolata. Comincia a parlare l'on. Romolo Murri, che interpella il presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli sui recenti atti pontifici costituenti una chiara rappresaglia contro gli annunciati provvedimenti del Governo e riaffermanti le direttive della politica vaticana e del conflitto di essa con la lealtà costituzionale di molti italiani e con i criteri fondamentali dello Stato in materia religiosa ed ecclesiastica. Esaminando le circostanze che hanno portato al diniego dell'«exequatur» al vescovo Caron, afferma che il Governo in sostanza è intervenuto nel conflitto accesosi nel campo cattolico fra modernisti ed antimodernisti, compiendo un atto che si risolve nel dar ragione ad una parte in confronto dell'altra. Si è per tanto condannato in quel prelato chi per generale ammissione risultò essere il più fedele e zelante interprete della politica pontificia. Poichè in realtà altre critiche ed altre accuse non furono mosse se non quelle che potevano riferirsi al suo atteggiamento decisamente vaticanesco. Denunciò l'equivoco e la confusione che si fa fra la libertà religiosa e la libertà della Chiesa romana; cosicchè quando il pontificato, che si è sempre proclamato nemico di ogni libertà, invoca poi la libertà religiosa, non la chiede in realtà per i cattolici, che invece non concepisce se non come schiavi delle sue regole e dei suoi dogmi, ma la reclama solo per la Chiesa come istituto.

Negri de' Salvi: Anche i socialisti hanno delle chiese.

Podrecca: Sì, ha ragione, perchè anche i socialisti danno la scomunica (ilarità prolungata).

Quindi l'on. Murri accenna alla stampa in generale e nomina il «Corriere della Sera», la «Tribuna» ed altri giornali a proposito di recenti interviste, dalla tribuna della stampa si urla in coro e si grida all'oratore:

— Ma la finisca! la smetta, vecchio temporalista!

Il presidente rivolto verso i giornalisti scampanella fortemente e il silenzio è presto ristabilito.

Murri prosegue augurandosi che in un prossimo avvenire il paese si preoccupi più di quanto ora non faccia del problema politico ecclesiastico, che è strettamente legato ai più alti problemi della coscienza umana; ma augura pure che frattanto il Governo non tolleri manifestazioni antipatriottiche, come quelle che di recente contraddistinsero l'atteggiamento del Vaticano e dei suoi sostenitori.

E' ora la volta dell'on. Cavagnari, che solleva spesso l'ilarità della Camera per quella sua caratteristica oratoria fra l'aneddotico e il sarcastico. Egli dice che essendo stato sempre libero da qualsiasi vincolo e da qualsiasi preconcetto, lontano così dal clericalismo come dall'anticlericalismo, sente di poter recare in questa discussione una parola veramente spassionata. Crede che non vadano valutati esageratamente i pericoli del clericalismo e non debba darsi troppa importanza a fatti che non lo meritano. Però se sono legittime le ragioni che indussero il Governo a sospendere l'«exequatur» al vescovo Caron, non comprende ancora come si indugi nell'adottare al riguardo una decisione risolutiva.

Macaggi: Loda il ministro guardasigilli per aver sospeso l'«exequatur» al vescovo Caron, ma desidera conoscere quale provvedimento definitivo intenda adottare, augurandosi che questo sia conforme al dovere dello Stato di difendersi contro le inframettenze clericali. In tema di politica ecclesiastica il Governo italiano ha mostrato più volte la più larga tolleranza, che non deve però mutarsi in debolezza, nè deve dar adito al sospetto di transazioni od accordi. Termina augurandosi che la monarchia sabauda, insediata da 43 anni sulle rive del Tevere, ci dia quella inclita Roma nuova vagheggiata da Vincenzo Gioberti, interamente laica, civile e senza esitazioni.

Ha quindi la parola il deputato clericale Tovini, il quale con gran copia di argomenti giuridici sostiene come le concessioni degli «exequatur» e dei «placeat» non possano dipendere da considerazioni d'ordine politico, ma sibbene da ragioni d'ordine economico. L'oratore continua a svolgere la sua tesi e conclude affermando che la negazione dell'«exequatur» non dovrebbe comunque essere basata su affermazioni o dicerie, ma su dati positivi.

Le dichiarazioni del ministro dei culti

Finocchiaro-Aprile, min. di grazia, giustizia e culto: Si limita a dichiarare che proposito del Governo è quello di assicurare la libertà a tutte le manifestazioni religiose, ma di tutelare in pari tempo le ragioni della potestà civile. A questo concetto ha informato e informerà la sua azione. Venendo alla questione che ha formato più particolarmente obietto del presente dibattito relativa ai criteri da seguirsi nella concessione o nel divieto del regio assenso e all'applicazione che da tali criteri fu data in una recente occasione, egli dice che è questa una delle questioni più gravi del nostro diritto interno. Ricorda le origini storiche dell'istituto del regio assenso, che nel secolare conflitto fra la potestà civile e la potestà ecclesiastica aveva da prima lo scopo di difendere contro l'invadenza della Chiesa i diritti dello Stato. Venendo a parlare particolarmente dell'opera politica di monsignor Caron, il ministro ne pone in evidenza le continue manifestazioni contro lo Stato italiano, sollevando volta a volta gli applausi dell'assemblea legislativa e delle tribune che vi si associano. Riassume i risultati dell'inchiesta, dalla quale risulta che quel prelato ebbe a chiamare il matrimonio civile un concubinato, a condannare i giornali cattolici non temporalisti. Legge pure alcuni brani di giornali temporalisti che chiamano indegna usurpazione e spogliazione la rivendicazione di Roma all'Italia e obbrobrioso il patriottismo che vuole l'Italia libera ed una. Abbandona questa stampa al disprezzo degli onesti (vivissime approvazioni). Nota solo che questa stampa era benevisa al nuovo vescovo di Genova, essendo tali i sentimenti di quel prelato. La concessione dell'«exequatur» era impossibile. Il Governo ha la sicura coscienza di avere, venendo a questa conclusione, compiuto intero il debito suo. Conclude affermando l'equità e la tolleranza del Governo in argomento di religione, ma reclama con forza la sovranità dello Stato, in ossequio alle quali non si doveva concedere, così come non si è concesso, l'«exequatur» a monsignor Caron da parte del re d'Italia.

La chiusa del discorso dà luogo ad una dimostrazione della Camera; tutti i deputati sono in piedi e applaudono lungamente, mentre le tribune si associano alla bella dimostrazione. Moltissimi deputati si recano a stringere la mano all'oratore.

La seduta è sospesa per qualche minuto. Riaperta, replicano gli interpellanti. Si dichiarano completamente soddisfatti Macaggi e Murri, mentre Cavagnari e Tovini non lo sono.

La seduta è tolta alle 19.30.

La legge sulle epidemie
approvata in terza lettura
L'imposta sui fiammiferi

VIENNA 10 (N). La Camera approvò oggi anche in terza lettura con 141 voti contro 67 la legge sulle epidemie, e incominciò la prima lettura sulla legge per la protezione dei fornai. Il ministro Zaleski presentò poi il progetto legislativo riguardante l'imposta sui fiammiferi, che sarà di 2 centesimi per scatola (60-80 fiammiferi) e di 10 per i cerini. Gli accenditori automatici saranno gravati d'una imposta non sorpassante le 2 cor. Il gettito dell'imposta sarà da 9.5 a 15.5 milioni di corone annue.

In principio della seduta fu preletta la risposta del ministro della giustizia a tre interpellanze sui sequestri di giornali, presentate recentemente.

Il ministro, nella risposta, fa presente essere tali interpellanze ingiustificate dal momento che il Tribunale confermò il sequestro e visto che la Corte di cassazione in data 5 novembre 1912 dichiarò che le pertrattazioni delle commissioni dei comitati e delle commissioni parlamentari e dietali non rivestono il carattere di sedute pubbliche di tali corpi rappresentativi e che perciò non possono godere del favore del § 28 L. S.

Aperta la discussione, parlarono Loser, Jirasek e Muchitsch, indi la discussione fu chiusa e nominati oratori generali Brandl contro e Reizes pro. Reizes comincia a parlare dopo le 7 e tiene un lungo discorso a scopo ostruzionista per protestare contro la pretesa del fisco d'ispezionare i libri di commercio. Alle 11.25 finisce di parlare, e la seduta è tolta immediatamente. Prossima domani.

Fra le interpellanze ve n'è una degli on.i Friedmann e cons. sulle note commissioni dei «docks» in Germania.

L'Unione nazionale tedesca e la riforma tributaria

VIENNA 10 (N). L'Unione nazionale tedesca, in una conferenza tenuta oggi, si è occupata dell'atteggiamento dei gruppi tedesco-nazionali di fronte alla riforma tributaria. In particolare si discusse la questione dell'ispezione dei libri di commercio. Parecchi deputati manifestarono l'opinione che i timori della popolazione a proposito della ispezione dei libri di commercio sieno esagerati e che le proposte del deputato Licht sarebbero adatte a fornire sufficienti cautele contro abusi nell'ispezione dei registri di commercio. Da parte dei deputati della città e specialmente da parte del deputato prof. Redlich si è poi rilevato che non esiste alcun nesso fra la riduzione dell'imposta casatico-classi e il piccolo piano finanziario. Se sarà ridotta l'imposta casatico-classi dovrà essere ridotta anche l'imposta casatico-pigioni. Da ultimo si è proposto di rendere obbligatorio per tutti i membri dell'unione nazionale tedesca la votazione a favore delle proposte Licht riguardanti l'ispezione dei libri di commercio. Nella conferenza fu comunicato che il Governo all'occorrenza terrà aperta la Camera fino al 6 marzo affinchè possa sbrigare i progetti tributari. In questo caso le Diete sarebbero convocate 15 giorni prima di Pasqua, e continuerebbero la loro sessione ancora per 8 giorni dopo Psqua.

L'imposta sui fabbricati e i lagni degli industriali viennesi

VIENNA 10 (N). Una rappresentanza di corporazioni industriali s'è recata oggi dal ministro delle finanze per esporgli alcune lagnanze a proposito della riforma dell'imposta sui fabbricati. Il ministro rispose che terrà conto dei desideri espressigli, in modo che le esigenze del fisco possano concordare con gli interessi dei contribuenti.

Come si favorisce il trasporto di emigranti via Trieste

VIENNA 10 (N). La «Zeit» scrive: Mentre il Governo si adopera per aumentare l'importanza di Trieste come porto di emigrazione, diversi Capitanati distrettuali frustrano quegli sforzi in modo molto arbitrario e irragionevole. Emigranti russi che, muniti di assegno per biglietti di passaggio da essi già pagati via Trieste passano la frontiera, sono ricondotti da organi di alcuni Capitanati distrettuali al confine germanico e consegnati alle stazioni di controllo delle compagnie di navigazione nord-germaniche (di preferenza a Myslowitz). Colà si fanno pressioni sugli emigranti per indurli a comperare i biglietti di passaggio dell'«Hamburg-Amerika» o del «Nord-Deutscher Lloyd», altrimenti vengono ritrasportati senza pietà a loro proprie spese in Austria, dove sono esposti spesso alle più dure vessazioni. Per evitare ciò le compagnie triestine che invano reclamano i loro emigranti, sono costrette a trasmettere alle compagnie nord-germaniche il denaro per i biglietti di passaggio. I capitani distrettuali, per giustificarsi, dicono ch'essi vogliono sbarazzarsi al più presto degli ospiti poco graditi, e quindi li fanno condurre al più presto verso la frontiera, mentre se li lasciano recarsi a Trieste non hanno la certezza che gli emigranti russi non rimangano poi invece in paese. Questa scusa evidentemente non regge, perchè gli emigranti non rinunceranno certo al denaro già pagato per i biglietti di passaggio. Un siffatto procedere però, prescindendo dal suo carattere arbitrario, non si può biasimare abbastanza giacchè se, trattandosi dell'emigrazione di indigeni, agli interessi delle compagnie di navigazione di Trieste si possono contraporre gli interessi politico-nazionali, non ne è però il caso, trattandosi dell'emigrazione di russi. La monarchia, riguardo a questi, non ha che un solo interesse civile, di avviare cioè gli emigranti russi per quanto possibile sulle proprie ferrovie (il viaggio dal confine russo-galiziano fino a Trieste costa circa 40 o 50 corone) verso il porto di Trieste. Sta il fatto che l'emigrazione russa verso Trieste è discretamente numerosa. Per esempio dall'ingente trasporto di emigranti della «Cunard Line» via Trieste, fra 300 emigranti, uno solo era austriaco, tutti gli altri provenivano dalla Russia. Comunque, non può essere compito dei capitani distrettuali galiziani di disturbare questo movimento. Apprendiamo che tanto la «Canadian Pacific Company» quanto la «Cunard Line» eleveranno rimostranze al Ministero dell'interno. Anche la Camera di commercio di Vienna si interesserà della cosa.

Per l'elezione del borgomastro superiore di Budapest

BUDAPEST 10 (B). Il presidente dei ministri Lukacs ha diretto al borgomastro della capitale una lettera nella quale gli comunica che il Re con sovrana risoluzione del 9 febbraio u. s. ha proposta la terna per la nomina del borgomastro superiore di Budapest. Alla lettera del presidente dei ministri sono allegati il rescritto reale relativo, e un'ordinanza presidenziale, che invita la cittadinanza ad eleggere il borgomastro superiore e si eccita il borgomastro a convocare entro otto giorni l'adunanza generale degli elettori e a rendere noto, tostochè sarà compiuto, l'esito dell'atto elettorale.

In seguito a tale lettera il borgomastro ha convocata l'adunanza generale per il 15 p. v.

La questione del vescovato di Fiume

BUDAPEST 10 (B.) L'«Agenzia telegr. ungherese» reca: Giornali di Budapest, di Vienna e di Zagabria recarono in questi ultimi giorni notizie sull'istituzione di un vescovato a Fiume. Sono notizie che rispuntano sempre nonostante sieno già state smentite parecchie volte. In luogo competente si ritiene perciò necessario di dichiarare nuovamente ed esplicitamente che queste notizie sono infondate e che il Governo non ha fatto pratiche a tale riguardo.

Una serata letteraria in onore di Arturo Colautti

MILANO 10 (N). Stasera alle ore 21, nel salone della Letteraria, ebbe luogo una serata in onore del poeta e giornalista Arturo Colautti. La sala era adorna di trofei nazionali e piena di folla signorile, fra cui cospicue personalità artistiche e letterarie della città. Il sesso femminile era largamente rappresentato. Al suo entrare nella sala, Arturo Colautti fu salutato da calorose salve di applausi. Quando il festeggiato prese posto accanto al rappresentante del prefetto, il pubblicista Zimolo lesse le adesioni numerosissime, fra le quali del prefetto, del sindaco, di parecchi sonatori, di Barzilai, del maestro Cilea, di Pasquale Villari, di Domenico Oliva, di Ada Negri e di gruppi di ammiratori del poeta dalmata, degli studenti italiani a Vienna, e di varie associazioni. Si svolse quindi il seguente programma. L'avv. Piantonida disse alcune calorose parole di saluto e di ammirazione per Colautti a nome della Letteraria; il prof. Padovan lesse brani del poema «Il terzo peccato»; Avancino Avancini, presidente del comitato per le onoranze, tracciò la biografia del poeta italianissimo che si festeggiava; il sig. Tagliaferri lesse alcuni brani di prosa di «Fram», ed infine il sig. Zimolo recitò la «Nave di Dante». Calorose ovazioni e prolungati applausi coronarono frequentemente la lettura. A Colautti venne offerto un orologio d'oro e due splendide palme di fiori allacciate con nastri dai colori nazionali.

A BENGASI

BENGASI 10 (N). La sorveglianza dei beduini, per impedire l'entrata di carovane, accenna a diminuire. La importazione del bestiame aumenta giornalmente. Ieri sera sono convenuti a Bengasi alcuni notabili delle tribù Borsa e Bracta che sono stati ricevuti oggi al Comando.

Violenta crisi politica al Giappone

TOKIO 10 (N). Dopo un Consiglio dei ministri, convocato in tutta fretta, la Camera dei deputati è stata aggiornata con decreto imperiale, mentre era in procinto di radunarsi. Le vie adiacenti al Parlamento sono affollate da una moltitudine occitatissima. La gendarmeria appoggia la polizia nell'intento di mantenere l'ordine.

TOKIO 10 (Cavo tedesco). Oggi e stasera avvennero dimostrazioni contro il gabinetto, che degenerarono in tumulti. Si devastarono i locali dei giornali ministeriali. La folla tentò in parecchi punti di appiccare incendi. Il più grave tumulto avvenne dinanzi agli uffici del giornale «Kokumin Shimbun». Il personale della redazione fece una sortita colpendo la folla a sciabolate. Molte persone furono ferite. Dalle finestre si tirarono colpi d'arma da fuoco contro la folla e tre persone furono uccise. La folla domandò tumultuosamente l'arresto degli uccisori.

Nelle industrie tessili

VIENNA 10 (N). La fabbrica di tessuti fratelli Rosenthal verrebbe affittata alla società per azioni delle fabbriche di tessuti di Theresienthal e Münchdorf.

Il ministero delle finanze ungheresi assumerà un'antecipazione

BUDAPEST 10 (N). Siccome in seguito alle condizioni del mercato monetario è improbabile per il prossimo tempo l'emissione del grande prestito ungherese, il ministro ungherese delle finanze assumerà probabilmente presso il suo gruppo bancario un'antecipazione in conto corrente per i bisogni più urgenti.

Scott morto dopo aver raggiunto il Polo Sud?

LONDRA 10 (B). Secondo un dispaccio del «Globe» da Nuova Zelanda, il capitano Scott avrebbe raggiunto il Polo Sud il 18 gennaio 1912. Sulla via del ritorno alla base, la sua spedizione sarebbe stata sepolta da una tempesta di neve. Scott e i suoi compagni vi avrebbero trovato la morte. Questa notizia manca però ancora di conferma.

La caduta d'un aviatore.

NANCY 10 (N). L'aviatore Henri Lecomte faceva un volo, quando volendo egli evitare la cima di alcuni alberi, l'aeroplano precipitò al suolo. L'aviatore rimase ferito alle gambe. L'aeroplano fu danneggiato.

Mandato d'arresto contro un banchiere americano.

WASHINGTON 10 (N). E' stato spiccato mandato d'arresto contro il banchiere Giorgio G. Henry, essendosi egli rifiutato di fornire certe spiegazioni alla commissione del Congresso incaricata dell'inchiesta sul trust del denaro.

Una baronessa suicida per amore.

RIVA DI TRENTO 10 (N). A Gardone nell'Hotel Fasan la baronessa Hollenriegler di 26 anni, da Graz, dopo un alterco col fidanzato si è uccisa con una revolverata. Nella sua stanza si sono trovate sette lettere suggellate indirizzate a parenti. Pare che la baronessa covasse gà da qualche tempo il proposito d'uccidersi, e che l'ultima spinta le sia stata data dall'alterco col fidanzato.

Una chiesa semi-distrutta da una bomba.

CERBERE 10 (N). Si ha da Portel, provincia di Castellion, che in seguito all'esplosione d'una bomba è rimasta distrutta una parte di quella chiesa: nessuna vittima umana.

Nella quarta pagina: **La prima del «Rigoletto» a Trieste nel 1851. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Le costruzioni navali in tutto il mondo nel 1912. - Le proteste di Gorizia contro la violazione della sua autonomia. - Per la ferrovia Gorizia-Cervignano. - La gita socialista a Parenzo. - Per un tronco ferroviario Levade-Lupolano. - I defraudi al Comune croato di Pinguente.**

Nella sesta pagina: **Il processo per le malversazioni al Comune di Pola. - Casi sospetti di idrofobia.**

Nella settima pagina: l'appendice: **«La scala della morte ingiusta».**

★

Il valore dell'uomo e la tariffa del medico

Il Tribunale di Vienna, discutendo la lite intentata da un principe al proprio medico, che gli aveva chiesto un onorario ritenuto eccessivo, ha sentenziato che il medico va retribuito secondo la classe sociale del cliente.

La salute di un principe vale dunque più della salute di un povero diavolo? Nel buon tempo antico della novella il principe era valutato 29 denari, uno meno di Gesù Cristo venduto per trenta. L'economia positiva non potrebbe essere così semplicista come la novella: nè potrebbe essere così radicale come il bandito parigino che, arrestato, dichiarava ai gendarmi con legittimo orgoglio: «la mia vita vale una taglia di 10.000 franchi, la vostra sette centesimi e mezzo, il valore d'una cartuccia». L'economia preferisce giustamente di valutare l'uomo secondo le sue energie fisiche e morali e il benefizio che ne deriva alla società. A questa stregua, è possibile che la vita del principe valga talvolta molto meno di quella del povero diavolo. Se il medico fosse pagato dalla società, la sua tariffa dovrebbe essere calcolata secondo questo valore reale dell'uomo e secondo l'interesse della collettività; salvar la vita di un lavoratore dovrebbe essere atto meglio retribuito che salvar la vita, esempigrazia, d'un creso perdigiorno. Ma il medico è pagato dal singolo individuo. E l'individuo, fino a prova contraria, ritiene la propria pelle più preziosa di qualunque altra, ed è giusto quindi che, per conservarla, spenda in proporzione dei suoi mezzi. Il medico viennese aveva fissato il suo onorario col buon senso di quell'oste che, interrogato se le uova erano rare perchè le faceva pagare a un duca venti ghinee l'uno, rispose: «Non son rare le uova, ma son rari i duchi». Il Tribunale, condannando il principe, gli ha insegnato che ha torto chi si valuta al di sotto di quanto lo valutano gli altri. Il principe, mettendo mano al borsellino, troverà forse un conforto nella vanità lusingata; mentre non è probabile che sorga qualche povero diavolo a rivendicare per sè i diritti dell'uguaglianza apparentemente non nella realtà, conculcati dalla sentenza.

g.

★

Gli articoli del preventivo in discussione
al Consiglio comunale.

Iersera il Consiglio Comunale continuò sotto la presidenza del II vicepresidente on. Brocchi, presenti 49 consiglieri, dei quali 38 della maggioranza, 4 della minoranza socialista e 7 di quella slovena, la discussione degli articoli del preventivo. Avevano scusato la loro assenza gli on. I vicepresidente Ricchetti, Basilio, Braidotti, Doria, Mrach, Picciola, Rusca, e Senigaglia.

Il verbale della precedente tornata è approvato senza discussione.

Per le parallele italiane nella scuola popolare di Opicina.

Presidente: Informa che è giunta al Magistrato un'istanza firmata da numerosi padri di famiglia di Opicina con la quale si chiede l'istituzione presso la scuola popolare comunale di Opicina di classi parallele con lingua d'insegnamento italiana. La domanda è motivata col fatto che la popolazione scolastica italiana di Opicina supera quella prescritta dalla legge scolastica del 1869 e con la considerazione che le scuole popolari di città sono troppo lontane.

Propone che l'istanza sia rimessa alla Commissione scolastica.

Il Consiglio approva.

Ara: Deplora che nei locali che erano stati chiesti dalla Commissione scolastica per l'istituzione di un bagno nell'edificio della scuola Felice Venezian si sia invece collocato, su parere della commissione d'igiene l'ufficio d'annona per il quale - dice - sarebbe stato facile trovare locali che rappresentassero un dispendio minore per il Comune.

D'Osmo: Difende l'operato della commissione all'igiene.

Vidacovich: vicepresidente della commissione alla pubblica istruzione è invece d'accordo con l'on. Ara.

Si riprende quindi

la discussione del bilancio

Budinich: Completa le sue informazioni sulle rette ospitaliere presso gli ospedali di Gorizia dove il servizio d'infermeria è fatto da suore le quali - rileva - si occupano anche della parte amministrativa.

Arch, relatore della commissione di finanza: Osserva al titolo «Mezzi di cura» del civico nosocomio che la posta di 80.000 cor. per la farmacia interna va portata a 82.160 in seguito alla regolazione degli onorari agli assistenti di farmacia, e al titolo «Occorrenze diverse inerenti alla medicatura» rileva l'enorme consumo di garza, ragione per cui la commissione di finanza si è trovata indotta a raccomandare all'Esecutivo d'invitare nuovamente la direzione ospedaliera ad evitare ogni spreco.

Budinich: Accoglie con piacere tale notizia perchè a quanto gli consta il consumo della garza ascenderebbe a cifre strabilianti.

Iacopich, assessore della sezione sanitaria: Presenta a nome della commissione d'igiene la proposta che la posta di cor. 4500 alla rubrica «Occorrenze diverse per l'istituto radiologico» sia portata a cor. 6000 data la necessità di sostituire con un altro più potente l'attuale gruppo trasformatore del gabinetto radiologico.

Liebman: Per quanto ben conscio che ad ogni consigliere comunale s'impone l'obbligo di tener conto delle condizioni del bilancio, non può non ricordare che il titolare del gabinetto radiologico nosocomiale aveva chiesto già due anni sono 6000 cor. per l'acquisto di nuovi apparati. Gli apparati ora in uso non corrispondono più sia perchè adoperati da molto tempo, sia perchè troppo poco potenti specialmente per gli esami radioscopici di bambini e per le radiografie del cuore e addominale. Gli esami radioscopici presso il Gabinetto sono andati aumentando considerevolmente di numero dal 1905 ad oggi ed ora si richiede molta energia elettrica e grande tensione dal gruppo che la fornisce; osserva che gli apparati attualmente esistenti sono azionati da una dinamo, i nuovi verrebbero invece azionati dalla corrente stradale di modo che si avrebbe una perfetta indipendenza tra i due impianti, circostanza questa di grande importanza se si riflette alla possibilità di guasti nell'uno o nell'altro impianto. Il Gabinetto radiologico dell'Ospedale di Trieste spende appena da 5 a 6000 cor. all'anno mentre quello di Vienna, che ha appena la metà di apparati in più, ha un dispendio di circa 40.000 cor. Propone che alla posta aumentata secondo le proposte della commissione d'igiene si aggiungano altre 3000 cor. quale I rata per l'acquisto di nuovi apparati radiologici impegnandosi fin d'ora a inserire nel prossimo preventivo le 3000 cor. rimanenti a formare il totale necessario di cor. 6000.

D'Osmo: Appoggia caldamente la proposta Liebman mettendo in rilievo i vantaggi immensi che si hanno dalla radioscopia principalmente per la ricerca e la diagnosi dell'ulcera gastrica e duodenale.

Il Consiglio approva la proposta della commissione all'igiene e quella del dott. Liebman come pure approva la proposta della commissione di finanza di aumentare di 150 cor. la posta «Cancelleria e biblioteca del nosocomio» per un apparato telefonico.

Arch: Al titolo «Cura di bambini a Valle Oltra» spiega che il Magistrato e la Ragioneria non stanziarono nel bilancio alcuna posta perchè con la fine del 1912 scadeva il contratto con la società degli amici dell'infanzia. La commissione di finanza propone che si inserisca la posta di cor. 78.500 come nell'anno precedente.

Cerniutz: Propone che alla Società degli Amici dell'infanzia si assegni l'intero importo di cor. 118.000 da essa richiesto e subordinatamente che si assegnino le 78.500 cor. proposte dalla commissione di finanza più 14.000 cor. pari al contributo dato finora dalla Cassa di Risparmio la quale, a quanto gli consta, quest'anno non sarebbe in grado di dare nulla.

Arch: Nota che sino a tanto che vigeva il contratto fra il Comune e la Società degli Amici dell'infanzia la Società stessa era tenuta a provvedere alla cura di un certo numero di bambini con una spesa annua di circa 12 mila cor. che aggiunte alle 78.500 proposte dalla commissione di finanza fanno presso a poco l'importo desiderato dall'on. Cerniutz nella sua proposta subordinata.

Costantini, protofisico: Come funzionario comunale ha l'obbligo di tener nel dovuto conto le condizioni del bilancio. Come igienista vorrebbe che si approvasse il contributo maggiore. La domanda della Società degli Amici dell'infanzia tendeva allo scopo di portare a 100 il numero dei bambini accolti a Valle d'Oltra. Se si accettano le proposte della commissione di finanza non si potrà corrispondere al bisogno. Nota che la retta dell'Ospedale di Valle d'Oltra è di corone 2.95 in confronto a cor. 3.52 retta accordata in via interinale al Civico Nosocomio per quest'anno, di modo che se il Comune non concedesse nulla alla Società degli Amici dell'infanzia presentandosi la necessità di accogliere al Nosocomio i bambini curati ora a Valle d'Oltra il Comune avrebbe una spesa maggiore. Nel 1907 la Società degli Amici dell'infanzia aveva promesso di provvedere del proprio a 4400 presenze, ma poi per la ristrettezza di mezzi non potè mantenere questa promessa e nel 1910 il Consiglio ne la ha esonerata. Per quest'anno però la cosa è ancora sub judice. Propone che si accetti la proposta subordinata Cerniutz e che si esoneri la Società degli Amici dell'infanzia dall'obbligo di provvedere alle 4400 presenze.

Caduta la proposta principale Cerniutz il Consiglio approva quella subordinata come formulata dal protofisico dott. Costantini. Approva pure l'aumento da corone 3320 a cor. 4000 del titolo «Apparati ortopedici» in vista delle grandi ordinazioni di occhiali da parte dei medici scolastici.

Esaurita così la discussione del ramo «Assistenza pubblica» si passa al ramo VI «Polizia locale», nel quale si aumenta da 26 a 27.000 la previsione sul reddito delle tasse sui cani.

Arch: Al titolo sesto «Nettezza»: In data 31 dicembre 1912 è stata approvata la tassa sui bottini la quale il primo anno darà approssimativamente un reddito di cor. 76.000 però la posta di 21.000 cor. nella quale sono comprese circa 6000 cor. quale ricavato avuto finora dal noleggio di bottini a privati va ridotta a corone 15.000. Il Consiglio approva; e approva pure al titolo «Gendarmeria» l'aumento della posta di cor. 1300 e 1440 in seguito all'assunzione di un gendarme di più a Basovizza.

Cerniutz: Domanda informazioni sul nuovo bagno che la Società dei bagni popolari aveva stabilito di costruire.

Iacopich: Ritiene che il nuovo bagno in via Paolo Veronese sia già in costruzione.

D'Osmo: Informa sulle ragioni del ritardo.

Saversich, assessore della prima sezione: Risponde ad analoga domanda dell'on. Cerniutz, che il nuovo regolamento per le guardie municipali è già pronto e che verrà quanto prima esaminato dal Magistrato e poi dalla Giunta.

Arch: A richiesta dell'on. Budinich informa che la direzione dei Magazzini generali già al 17 gennaio comunicava che avrebbe dato quanto prima mano ai lavori per i bagni al Punto franco.

Il Consiglio approva quindi la riduzione da 43.000 cor. a cor. 41.600 della spesa per acqua d'Aurisina per i pubblici lavatoi, la spesa di cor. 480 quale indennità di vestiario ai funzionari addetti alla Necropoli di S. Anna, l'aumento di cor. 340 alla rubrica per il trasporto di decessi in casi improvvisi e l'aumento di spesa da cor. 2400 a 2900 per indennità di vestiario ai funzionari dell'annona.

Cerniutz: Vorrebbe essere informato sulla verità di quanto gli è stato riferito che cioè gli ufficiali dei vigili abusino del personale per farsi fare lavori privati e se sia vero che i carri automobili funzionano male. Spera di avere queste spiegazioni in una prossima seduta dal presidente della commissione agli incendi, ora assente.

A proposito del servizio di pubblica nettezza.

Mordo, presidente della commissione alla pubblica nettezza: La commissione alla pubblica nettezza è la prima a deplorare gli inconvenienti di questo servizio; tuttavia in pendenza degli studi intrapresi accoglie la proposta della commissione di finanza che ha stanziato a questo titolo l'importo di cor. 551.250 in luogo di 570.000 previste dalla Ragioneria, a condizione però che si ritorni sull'argomento a studi compiuti.

Carmelich: La commissione ha incaricato 2 suoi membri: l'oratore e l'on. Liebman di redigere una relazione sul servizio di pubblica nettezza rilevandone minutamente gli inconvenienti. La relazione molto ampia sarà pronta fra una quindicina di giorni.

Cerniutz: Propone la sospensiva fino a tanto che si sia studiata la relazione e in via subordinata che si stanzi la cifra dell'anno scorso.

Si svolge una breve discussione alla quale prendono parte gli on. Mordo, Liebman, Cerniutz, Perez e Arch il quale ultimo osserva che lo stanziamento di cor. 551.250 è lo stesso di quello del 1912 mentre nell'anno in corso si hanno le automobili il cui servizio costa meno di quello dei carri a cavalli, tuttavia propone che la cifra sia portata a cor. 557.250 con un aumento di 6000 cor. delle quali cor. 2900 in seguito all'aumentata tariffa dei carriaggi e cor. 3100 per la rinnovazione dei bottini resi inservibili. Raccomanda all'Esecutivo di far rispettare energicamente il regolamento sui carri rilevando che anche i cinematografi e le botteghe contribuiscono a rendere più difficoltoso il servizio di pubblica nettezza.

A questo punto - sono le 10 - il presidente constatata la mancanza del numero legale leva la seduta, indicendo la prossima per questa sera, martedì, alle ore 7 e mezzo.

Riccardo Pitteri alla Società di Minerva

Se in tutti i pomeriggi letterari della Società di Minerva la sala è piccola e non basta, ieri ad accogliere gli ascoltatori di Riccardo Pitteri bastava appena la sede della società. Sale, salette, anticamera, stanze e stanzini, tutto era accampamento d'orecchi intenti ad afferrar la parola del poeta che si diffondeva per le porte aperte: e ogni applauso che scoppiasse dal magnifico uditorio della sala ritornava ad essa come un'eco nel suon d'applausi d'ascoltatori invisibili e lontani.

Fu dunque applaudito molto? Sì, fu una festa d'applausi ai nuovi versi di Riccardo Pitteri, fu un saluto solenne delle onde sonore al nuovo poemetto «L'onda», fu una fervida e continua protesta contro l'autore, il quale aveva osato presentarlo come «noiosissimo» ad un pubblico in cui doveva poi suscitare per quasi un'ora inesauribilmente la più varia commozione e il più vario diletto. E in verità questo poemetto «L'onda», dai brani che ne furono uditi alla Minerva, apparve una sequela di variazioni ingegnosissime sopra uno di quei temi vasti e flessuosi nei quali la fantasia di un poeta può far risuonare tutte le voci della natura e le più diverse voci dell'umanità. «L'onda» è il poema delle onde, e le onde sono, nella natura, le grazie scherzevoli e l'uragano, sono nell'imaginazione dell'uomo i miti leggiadri ed i miti solenni, sono nella coscienza dell'uomo le irrequiete propagatrici dell'azione e del pensiero, sono nella storia dell'uomo il ritmo misterioso che scorta le caravelle di Colombo verso i nuovi mondi, che scorta le navi dei popoli operosi v[illegible] le fondazioni di civiltà.

Dare [illegible] piano più preciso di questo poema dallo sfondo ceruleo, che albeggia nei miti di Venere e di Giano e ascende con maestosa armonia fino alle glorie ondisone di San Marco e alla rinascita del Mediterraneo latino, sarebbe corrispondere ad un'impazienza indiscreta. Noi leggeremo «L'onda» tra breve: Riccardo Pitteri non ne volle rivelate ieri che alcune parti. Queste parti erano scritte in terzine: ed eran terzine di mirabile taglio, come il Pitteri sa fare, non pascoliane nè d'annunziane a mo' di quelle che abbondano oggi nella poesia consueta, ma plasticamente costrutte sul loro contenuto con la pienezza del distico virgiliano e talvolta echeggianti lo studio diretto e familiare del gran maestro di terzine: di Dante. L'animo che il poeta nostro ha messo in questi suoi metri così superbamente maneggiati è quell'animo noto a noi tutti per tutta la poesia del Pitteri quando essa assume le forme dell'arte maggiore: animo panteistico che si allarga e spazia respirando con la natura, animo classico che segue su la terra le orme dei Numi, animo italiano, che non sente mai necessità d'espatriarsi dalla stirpe italica per sublimare la propria commozione, per intonare con imaginosa eloquenza la celebrazione delle cose grandi e belle compiute dall'uomo.

Il pubblico, che aveva riconosciuto il suo poeta ai primi accenti, lo seguiva palpitando di canto in canto: e gli parevan cose vive le descrizioni ardue e serene dell'onda che si desta, della perla che nasce, del ruscello che scende tra un georgico murmure al gran mare; e gli sorrideva come «a' posteri d'Enea» la «nova luce d'amor» che si diffonde dalla stella di Venere; ed aspirava le vaste aure dei campi nel mito agreste di Giano; e divideva l'ansia del piccolo popolo d'Umago per la navicella sbattuta dai flutti che portava il corpo di San Marco rapito ai Saraceni; e trepidava per l'anima di Colombo più grande e più tragica dell'Oceano su cui cercava l'ignoto. E alfine venne a cullare, inaspettato, con la dondolante imprecisa melodia degli endecasillabi battuti sulla settima il lamento quasi romantico della gondola veneziana: e furono gli ultimi applausi, e i più lunghi, i più caldi, per quel lamento grazioso e per tutti i canti; e l'uditorio ci toglieva con rimpianto dal poeta per raccogliersi nelle altre sale a una delle più deliziose, delle più intellettuali riunioni mondane che si ricordino nella nostra città. E certo si sarebbero voluti riudir dal Pitteri molti dei versi uditi; ma i versi li avevamo rubati noi, per i nostri lettori: questi versi della nascita della perla, sui quali gioca un'incantevole luce:

Vivea la Ninfa giù nella romita
Occulta solitudine del mare
Di coralli e di enormi alghe fiorita,
E fra sue attinie e sue conchiglie care
Di que' taciti regni era regina,
Nè che fosse sapea piangere e amare.
Ma un dì dal sen d'una meleagrina
Vide uscire un'insolita scintilla
Che diffuse di rai l'onda marina.
Un rotondo granel simile a stilla
Di rugiada su petalo lucente
Svariava nell'ostrica tranquilla.
A quel bagliore il nautilo fuggente
Volse il grand'occhio vitreo a la sua cella
Indietreggiando paurosamente,
Chiuse le valve il nautilo, e la stella
Restrinse i raggi, ma l'ardimentosa
Nereide attratta da la cosa bella,
A quel dolce pallor d'opale e rosa
Come cielo d'april su l'alba spunta,
Tese senza tremar la man bramosa.
Toccolla, la sentì dura, congiunta
Qual per radice al nicchio, e nel tenerla
Ebbe tal voluttà che tosto punta
Fu da acuto desio di possederla.
D'uno strappo la svelse, e fra le dita
Trionfalmente sollevò la perla.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del loro caro Luigi Amodeo, dalla desolata consorte Anna cor. 50; dalla sorella Ietti e cognato Giovanni Nemetz cor. 50; dalla sorella Gemma e cognato ing. Italo Bonazzi cor. 50; dai fratelli cor. 50; inoltre dai signori: Luigi Weber e figlio cor. 10 (pro Ricreatorio); Roberto Nigri cor. 20; dai componenti la Piccola Borsa, cor. 63.20.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Gallis, dalla sorella e cognato Antonia e Libero Bolzicco cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Ehrenfreund, da Elvira e Vittorio Tos cor. 5; dalla sig.a Pia Mognaz cor. 5.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'emerito direttore scolastico Edoardo Vicentini, da un suo ex-scolaro cor. 3.

Contributo pro gennaio dei medici e impiegati dell'Ospedale Maggiore e della Maddalena, cor. 21.90.

37.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni, cor. 69.44.

8.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di «S. Giacomo», cor. 10.40.

Raccolte dalla compagnia dei buontemponi improvvisati col motto «aiuto ne daremo alla Lega Nazional», cor. 4.86.

Raccolte domenica a Muggia vecchia cor. 3.08. - 25.a partita alle boccie al «Palla d'oro», cor. 14. - Da Lobba, per differenza spesa, cor. 0.60. - Da Giorgina la butta-carte cor. 0.89. - Da Angelo Montagnari cor. 1.50. - Raccolte in lieta compagnia d'entomologi in casa A. S.: C. B. E. S., E. C., A. Z., L. P., B. T., A. M. G. S., L. A., cor. 8. - Raccolte giuocando fra amici in casa Renato Rocco, cor. 1.62. Da Uto, raccolte nella trattoria Fulvio Testi, cor. 1.50.

— XXIII.a lista delle elargizioni pervenute alla «Lega Nazionale» in occasione del Capodanno:

da *Isola*: Giuseppina Casali cor. 2.
da *Parenzo*: Ciro Rossi cor. 2.
da *Pola*: prof. dott. Umberto Dusatti corone 2.
da *Pirano*: Andrea Fonda cor. 2, Enrico Fonda 2.
da *Ronchi*: Antonio Paronitti cor. 2.
da *Visinada*: Gaetano Prodam cor. 3.

Università popolare. - Lezione a S. Giacomo. Questa sera dalle 8 avrà luogo l'ultima lezione del dott. Paolo Iacchia nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo: il chiarissimo insegnante parlerà della difterite e del morbillo nei bambini, illustrando la lezione con molte proiezioni.

★ Domani nella sala del Conservatorio Tartini, come abbiamo già annunciato, Massimo Bontempelli, l'illustre letterato fiorentino, che fu nella famosa polemica carducciana che scosse tutto il mondo intellettuale italiano uno dei più appassionati e più lucidi difensori dell'arte di Giosuè Carducci inizierà il suo breve, importantissimo ciclo sull'opera del Poeta. Certamente una folla di gente accorrerà a sentir parlare il Bontempelli che, ancor giovane, ha già una ricca opera propria nella critica, nella novellistica e nella poesia.

★ Iersera il prof. Arnaldo Polacco, nella serie della «Lectura Dantis», commentò il XXIV canto dell'«Inferno» con sobrietà di parola, con lucida esposizione, con mirabile efficacia nei riferimenti della poesia alle opere d'arte figurativa, illustrando il commento con molte proiezioni.

Le conferenze del dott. James Joyce. Iersera il dott. James Joyce chiuse il ciclo delle sue conferenze tenute in lingua inglese sull'«Amleto». La sala durante tutte le dodici conferenze fu ben frequentata. Ci parve che la colonia inglese fosse poco o affatto rappresentata e perciò l'assidua frequentazione torna ad onore del conferenziere in primo luogo, ma anche del suo pubblico italiano che seppe seguire il non facile testo.

Come il Joyce ieri avvertì, egli volle di proposito astenersi da disquisizioni critiche o filosofiche sul dramma che lesse ed interpretò. Il suo compito era in primo luogo di spiegare parole. La sua genialità originale e un po' bizzarra convertì questi commenti che avrebbero potuto riuscire aridi in amabili «causeries». Le parole, le mode e i costumi Elisabettiani suscitarono nel dotto conferenziere ricordi letterari e storici, che riuscirono certamente di alto interesse al pubblico che fu tutto suo per tante ore.

Iersera, sentendo il bisogno di chiudere un'opera simile con una manifestazione sintetica critica, ei lesse (tradotta in inglese) l'aggressione patita dall'«Amleto» dal Voltaire e poi, subito, l'inno dedicato alla stessa opera da Giorgio Brandes. Crediamo, che gran parte del pubblico che potè seguire queste conferenze, dalle stesse si troverà incoraggiato - come il Joyce desidera - a leggere nel testo altre opere del grande inglese.

Il Joyce fu rimeritato dal suo pubblico iersera, in chiusa, da un cordiale prolungato applauso che aveva certamente lo scopo d'invitarlo di ripetere l'esperimento originale e riuscitissimo, di tenere delle conferenze inglesi ad un pubblico italiano.

I posti riservati all'Università del popolo

L'on. Carlo Arch ci dirige la seguente:

Trieste 9. 2. 13.

Egregio signor Direttore

Non per polemizzare - benchè al mio attivo non manchino gli argomenti, ma unicamente per chiarire i motivi che determinarono la mia raccomandazione fatta in Consiglio in merito ai posti riservati alla U. P., osserverò che essendo io per «principio» nemico di ogni preferenza e combattente - per «principio» - contro tutti i privilegi, la mia raccomandazione è intesa all'abolizione di tutti, dico di tutti indistintamente i posti riservati e siccome io non cambio d'opinione come di camicia, ma rimango fermo ai miei principi, così ogni qualvolta mi sarà data occasione di farlo, ripeterò la mia raccomandazione - e ciò sino a tanto che l'abolizione non sarà deliberata!

Distintamente Carlo Arch.

Gianni Widmer volerà da Trieste a Roma

Una bella, ma per oggi breve notizia: domenica 23 corrente alle 10 del mattino, Gianni Widmer spiccherà il volo dalla nostra città col suo fedele «Blériot»-50 cavalli per compire un «raid» che non mancherà di destare il più alto interesse sportivo, e precisamente la traversata aerea da Trieste a Roma.

Sarà un viaggio ripartito in cinque tappe: Trieste-Venezia, Venezia-Ravenna, Ravenna-Ancona, Ancona-Perugia e Perugia-Roma, organizzato completamente dall'Aero club d'Italia, che è il massimo ente aviatorio del Regno e che s'è assunto tutta la emologazione ufficiale del volo e la difficile e dispendiosa preparazione delle tappe, delle segnalazioni e dei rifornimenti lungo il percorso che misurerà in linea d'aria quasi 630 chilometri. Lungo il tratto Venezia-Ancona, l'aeroplano sarà scortato da una torpediniera della r. marina italiana.

In una lunga, bellissima lettera ieri pervenuta al nostro giovane aviatore, l'on. Montù comunica a Gianni Widmer tutto l'entusiasmo dell'Aero Club d'Italia per la audace sua iniziativa e lo assicura di tutto l'appoggio del potente sodalizio. Nell'attesa di comunicarci maggiori particolari su questa che, dopo la felice traversata dell'Adriatico nel giorno di San Marco, promette di riuscire la più bella fra le imprese della sua breve ma fortunata carriera aviatoria, Gianni Widmer sta prendendo con l'Aero club d'Italia gli ultimi accordi per l'organizzazione del prossimo volo.

Associazione Medica. Stasera alle 7.45 precise verrà tenuta nella sede sociale (via G. Carducci 28, II p.) la VIII adunanza scientifica, per la discussione delle comunicazioni sull'ulcera gastrica e duodenale. Quindi il dott. de Favento parlerà dei corpi estranei nella vescica.

Arrivo. Ieri nel pomeriggio, proveniente da Costantinopoli, arrivò qui e si ancorò dinanzi al cantiere San Marco, la nave da guerra «Loreley», della marina germanica, stazionario a Costantinopoli. Il «Loreley» è venuto qui per essere sottoposto ad alcune riparazioni.

Nomine. Il Ministro dell'agricoltura ha nominato l'ispettore della Stazione sperimentale agrario-chimica a Gorizia sig. Massimiliano Ripper ispettore superiore e lo ha destinato a dirigere quella Stazione.

★ Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato commissario distrettuale definitivo, lasciandolo nell'attuale suo posto di servizio, il dott. Massimiliano Platter, a Trieste.

Onorificenza. Al concittadino sig. Michele Bonetta, controllore superiore presso l'Ufficio postale a.-u. di Costantinopoli ,fu conferito il titolo e il carattere di direttore di Posta.

Nuova pubblicazione. Nella nobile «Rassegna di pedagogia» diretta da Giuseppe Lombardo-Radice è pubblicata la conferenza che Ferdinando Pasini tenne nell'aprile dell'anno scorso alla nostra Lega degli insegnanti, chiudendo un ciclo al quale avevano partecipato alcuni eletti ingegni italiani. La conferenza, che tratta l'argomento «Realtà e idealità nella scuola e nella vita» e lo svolge in modo affatto nuovo e con indipendenza di pensiero tutta moderna, è scritta con tanta robustezza letteraria e tanta vivacità di rappresentazione che è un vero regalo l'offrirla stampata agli amatori d'una prosa solida e densa d'idee.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del loro caro Luigi Amodeo dalla sorella Ietti e dal cognato Giovanni Nemetz cor. 30, dai fratelli cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Ehrenfreund dai signori Elvira e Vittorio Toso cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Ernesto Rebulla dalla famiglia Giongo-Iurza cor. 10 a favore della Società «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Biringer, direttore sup. postale, dal consigliere postale Giovanni Barbalich corone 5 a favore della Società di San Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Benedettich, dal sig. Massimo Polacco cor. 5 a favore dell'Infermeria Treves.

Da Maria Cella, entusiasta per una visita all'Asilo Famiglia di Barcola, corone 10 a favore del comitato pro Minorenni.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal dott. Giulio Grandi 50 spazzole igieniche per denti per i bambini degenti all'Ospizio marino.

— All'Ospedale israelitico pervennero corone 10 dal sig. Davide Rosenfeld per festeggiare la guarigione della sua figliuola.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Consorzio dei pistori cor. 20, on. avv. Ettore Richetti 20, Anna Castellani-Pappa 2, O. Luckmann 3, Navigazione a vapore Ragusea 20, F. Scorcia 5, Alessandro Porenta 6, Maria Gombach 4.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero dai signori Melchiore, Marco e Raffaele, nipote ed eredi del compianto conte Giovanni Schioppo cor. 300.

Il congresso della Società Alpina delle Giulie. Ieri sera si tenne il XXXI congresso di questo fiorente sodalizio cittadino. Il presidente ing. Arturo Ziffer commemorò i soci defunti avv. Ettore Daurant, prof. Edoardo Visintini, Giuseppe Santi, Antonio Agnani, Vittorio Milevoi, comm. Ermanno Gentilli, Eloisa Almagià e dott. Pietro Rozzo. Quindi ricordò lo sviluppo dell'attività sociale, dovuto anche all'appoggio della Giunta municipale, che le assegnò il contributo di cor. 500 per gli scopi sociali e a quello della Cassa di Risparmio, che le diede cor. 1000, per diffondere lo studio delle nostre regioni. Il numero dei soci è aumentato considerevolmente: i soci effettivi sono oggi 683 e gli aggregati più di un centinaio: trova però questo numero ancora esiguo, e raccomanda ai soci di farne di nuovi. Accenna ai propositi delle varie commissioni: la pubblicazione di una guida popolare della nostra regione, la mostra fotografica, l'erezione di un rifugio e quella di un museo alpino (applausi).

Il segretario sig. Socrate Contumà lesse quindi un'esauriente relazione sull'attività dell'anno decorso: i convegni, le escursioni, le esplorazioni, le conversazioni scientifiche del venerdì, le pubblicazioni sociali ecc. ecc., riscotendo calorosi applausi.

Venne, poi, approvato il bilancio sociale, con una raccomandazione del socio L. Fischetti, modificata in parte dal socio M. Tedeschi, riguardante la biblioteca sociale. Venne pure approvata dall'assemblea l'istituzione di tessere per far partecipare anche le signore di famiglie di soci all'attività sociale.

Quale meta del prossimo convegno annuale, viene accolta la proposta della Direzione, d'una salita a una cima della Selva di Tarnova e di una passeggiata al bosco Panovitz, per gli alpinisti più modesti, con pranzo a Gorizia.

Il socio Emilio Mulitsch, che venne espressamente da Gorizia per questo congresso, ringraziò per l'onore fatto alla sua città nello sceglierla quale meta del prossimo convegno.

Dopo un ringraziamento al vice-presidente sig. Ario Tribel, che esce di carica, si procedette allo spoglio delle schede. A completare la Direzione riuscirono eletti: il sig. Nicolò Cobol, a vice-presidente, e i signori prof. Augusto Bienenfeld, Guido Brizio e Socrate Contumà, a consiglieri.

Posti gratuiti «Alberto Castelli» al Conservatorio Tartini. La Direzione del Conservatorio «Giuseppe Tartini» ha stabilito di rimandare all'apertura del prossimo anno scolastico il concorso dei posti gratuiti istituiti presso l'Istituto in memoria del compianto maestro Alberto Castelli. Le norme per il concorso verranno pubblicate alla fine del corrente anno accademico.

Corso di calcoli e preventivi per falegnami. Il 17 corr. verrà aperto all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie un corso per falegnami, allo scopo di preparare i frequentanti in tutto ciò che concerne la calcolazione dei prezzi, la compilazione dei preventivi, la determinazione delle spese di regia, il consumo di materiali, i differenti criteri da seguirsi quando si tratti di un lavoro singolo o di forniture in partite grosse ecc. Padroni, capi d'arte od altri interessati nelle industrie dello stipettaio, falegname edile, intagliatore e tornitore, che volessero partecipare al corso, vogliano inscriversi senza indugio alla cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio N. 52, essendo liberi ancora pochi posti. La tassa d'ammissione importa cor. 3, con ciò però che i materiali didattici occorrenti vengono forniti gratuitamente dall'Istituto.

Nozze d'oro. Domenica mattina, nella chiesa di S. Antonio Nuovo celebrarono le nozze d'oro i signori Martino e Caterina Wernigg, l'uno nato l'11 novembre 1832, l'altra il 15 novembre 1833. Dal matrimonio, seguito pure nella chiesa di S. Antonio Nuovo il 9 febbraio 1863, i signori Wernigg ebbero otto figli, dei quali quattro, due maschi e due femmine, tutt'ora viventi e formanti ognuno famiglia a sè, con un seguito complessivo di 13 figli. I signori Wernigg, nonostante i loro ottant'anni, sono sani e vegeti. Il signor Wernigg, nel 1859 combattè a Solferino e nel 1848 ebbe parte nei moti rivoluzionari del Veneto.

La vaccinazione gratuita. Visto il perdurare del pericolo d'importazione del vaiolo nella nostra città, in ispecie dai porti infetti della Turchia, il Municipio invita la popolazione ad approfittare, a tutela della propria salute, dei benefici effetti preventivi dell'innesto vaccinico. Il Magistrato ha disposto che, a partire dal 13 corr., vengano praticate vaccinazioni e rivaccinazioni gratuite al Fisicato civico, via Cavana 18, I p., due volte la settimana, e precisamente ogni lunedì ed ogni giovedì dalle 12-1.

Associazione fra ex-allievi. La Sezione drammatica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle ore 8 nella sala della Lega degli insegnanti, via Paduina 4.

Congressi e convegni sociali. La Società «Igea» terrà il suo congresso generale ordinario il 17 corr. alle 7.30 pom. nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale; Relazione ed approvazione del bilancio e del preventivo; Eventuali proposte.

★ Il «Circolo Marconi» domenica prossima, con la cooperazione di artisti di canto e dilettanti, darà una serata di varietà, cui seguiranno le danze, nella sala Fenice (S. Francesco d'Assisi N. 5).

★ Il Club Cortesia darà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15

★ Il Circolo sportivo Olimpia convoca tutti i soci per questa sera alle 9 nella sede sociale (via dell'Istituto 15) per questioni elettorali.

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera la sezione lotta e la sezione podistica.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 222200 al N. 224000.

Al Lazzaretto di San Bartolomeo

Altri 7 morti. Un nuovo caso di vaiuolo!

La popolazione bosno-erzegovese di passaggio al Lazzaretto marittimo di Valle Oltra si è ora ridotta a 340 persone, compresi 77 individui degenti nei vari riparti ospitalizi di quello stabilimento.

L'autorità sanitaria marittima di Trieste, allorchè il «Carniolia» partì da qui, diede al medico di bordo il pus-vaccino per procedere alla vaccinazione dei bosno-erzegovesi che avrebbe imbarcato a Salonicco, e difatti ne vaccinò alcuni; ma all'arrivo qui furono tutti rivaccinati. Durante il viaggio morirono due fanciulli, e dal rapporto presentato dal medico di bordo risultò che le cause della morte erano per uno la tubercolosi e per l'altro l'anemia perniciosa. Le salme rinchiuse in due casse furono sepolte in mare. Un bimbo arrivato qui con gravi sintomi di vaiolo, fu isolato con la sua famiglia.

Il 7 corr. morirono nell'ospedale del Lazzaretto un uomo di 60 anni affetto da dissenteria, e un bimbo di 7 anni in seguito a morbillo e bronco-pneumonite.

L'8 corr. morirono due giovanetti di 12 o 13 anni, uno dei quali per dissenteria e l'altro per morbillo e bronco-pneumonite. Il giorno 9 una donna affetta da vaiolo e ricoverata nella baracca apposita, diede alla luce, con parto prematuro, un bimbo che visse poche ore: il piccino aveva il minuscolo corpicino tutto ricoperto di placche vaiolose. Nello stesso giorno morirono due bimbi per morbillo e pneumonite e una donna affetta da grave tubercolosi generale.

Venerdì 14 corr. arriverà da Salonicco il piroscafo lloydiano «Euterpe» con a bordo altri 235 bosno-erzegovesi.

Il vino che fa venire idee nere

Il tentato suicidio d'un bracciante

Il bracciante Carlo K., di 37 anni, abitante in via di Montorsino, ieri in un momento di aberrazione causata dallo stato di alcoolismo acuto nel quale si trovava, sceso nel cortile della sua abitazione tentò di porre fine alla propria esistenza vibrandosi due colpi di coltello al collo. Prontamente soccorso dai familiari e dai casigliani, fu telefonato alla Guardia medica per il sollecito invio di un dottore. Questi si recò sul posto con un tassametro e riscontrò al K. due ferite di natura leggera alla parte anteriore del collo. Gli praticò perciò le cure opportune e poi, visto che perdurava ad essere in preda a gravissima eccitazione, lo accompagnò all'Ospedale. Venne accolto nelle sale d'osservazione.

La „Nuova Potenza“

ovvero

l'assicurazione a utomaticadi Stato

Abbiamo raccontato giorni addietro dell'arresto di Giovanni Ive e Francesco Macorig, imputati il primo di truffa e il secondo di correità in detto crimine, per aver lanciato, con grande stamburamento di «rèclame», una nuova forma d'assicurazione chiamata dall'Ive «Nuova Potenza» o «Assicurazione automatica». Ora, l'Ive aveva dato alle stampe un volume nel quale spiegava abbastanza esaurientemente la - com'egli chiama - «meravigliosa idea». Ci siamo procurati il libro e abbiamo dato un'occhiata al contenuto. L'Ive innanzi tutto rileva che gli Stati non si sono ancora decisi ad assumere l'assicurazione in propria regia, sia per la preoccupazione di dover iniziare, organizzare e sviluppare l'immenso e complicatissimo meccanismo assicurativo; sia per la poca fiducia nella compensante rendibilità dell'impresa che richiederebbe l'antecipazione di milioni, senza la sicurezza di un termine di compensazione, mancando anche agli Stati la forza legale per poter costringere tutta la popolazione ad assicurarsi senza voler sembrare di essere immorale». Rilevato, quindi, che «con l'attivazione in regia dello Stato dell'assicurazione automatica, tali preoccupazioni ed incertezze non hanno motivo d'esistere poichè l'assicurazione automatica è tanto semplice e facile da meravigliare chiunque, e non abbisogna di ingenti capitali», l'autore passa ad esporre la sua idea:

«L'assicurazione automatica di Stato si basa sul sistema automatico. Esso si sviluppa mediante assegni d'assicurazione e serie d'assicurazione (quote, ricoperte, effettive e valorizzate) ed ha lo scopo di assicurare il pubblico automaticamente, utilizzando, con la loro concentrazione in serie, gli abituali sconti di vendita che, negozianti ecc., ecc., abbuonano al pubblico compratore, all'atto del pagamento delle merci acquistate».

«L'assicurazione automatica di Stato costringe chiunque esborsa denaro per i vari bisogni dell'esistenza (vitto, alloggio, vestito ecc.) oppure paga Quietanze, di assicurarsi - suo malgrado - (in tutti i suddetti casi) cioè usufruire senza esborsare (direttamente) denaro, di un sistema facilissimo e pratico d'assicurazione, il quale con una medesima Polizza abbraccia tutti i possibili eventuali rami di assicurazione, nelle varie vicende dell'esistenza umana. Per dare maggior allettamento a tale sistema d'assicurazione, ciascun assicurato concorre, sempre «senza» spendere denaro, col numero della suddetta Polizza e durante tutta l'epoca della validità della medesima, a vincite fino a un milione».

«L'assicurazione automatica di Stato - afferma quindi l'Ive: - apporterà un utile di molte centinaia di milioni agli Stati». - E prosegue: «Prendendo per base uno Stato con una popolazione di 50 milioni d'abitanti, e calcolando che in media per l'esistenza di ciascun individuo sia necessario un minimo importo di Lire 400 annue, questo individuo ritirerà del tutto gratis, durante tutto l'anno, 20 Lire in forma di Assegni d'assicurazione (cioè 800 Assegni) dai rispettivi esercenti, negozianti, amministratori di stabili ecc. con i quali Assegni di assicurazione egli inizierà l'assicurazione automatica, completando le rispettive Serie vuote d'assicurazione, dei mancanti Assegni d'assicurazione, acquistandoli presso gli Spacci di tabacco».

«Con i soli Assegni d'assicurazione venduti a mezzo degli esercenti lo Stato introiterà in via indiretta da ciascun individuo in media 20 Lire, il che con 50 milioni d'abitanti darà l'introito di mille milioni di Lire annue. Siccome però appar tariffa ciascun individuo per godere almeno una Polizza di assicurazione dovrà annualmente far valorizzare 12 Serie effettive oppure Serie ricoperte di Assegni, l'individuo il quale spenderà per i bisogni complessivi della sua esistenza meno di 100 Corone mensili (1200 annue), per ricevere la suddetta Polizza, dovrà completare il mancantegli quantitativo di Assegni d'assicurazione, cioè acquistarli, poichè altrimenti la Polizza, rispettivamente la Serie vuota (da ricoprirsi) già iniziata, non gli servirebbe a nulla».

«Gli esercenti funzioneranno involontariamente e gratuitamente quali ricevitori d'assicurazione per conto dello Stato, quindi organi esecutivi gratuiti però esatti, perchè rigorosamente controllati dal pubblico compratore, fattore interessato nella severa ed imparziale applicazione della nuova legge di assicurazione».

★ La copertina del volume «La nuova potenza» - 56 pagine - raffigura un teschio in grandezza naturale, teschio che si trova anche nell'intestazione di altri documenti dell'ufficio. In una delle tante circolari del «Sindacato universale Jupiter», si comunicava, poi, che il capitale d'esercizio per l'impresa venne stabilito - per ora - in 100 milioni di lire consistenti in.... 20 milioni di francobolli a lire cinque ciascuno. Si rileva ancora che «gli Stati saranno obbligati ad introdurre questa geniale assicurazione automatica, per poter risolvere il duplice incombente problema del sanamento del debito pubblico e dell'assicurazione e pensione popolare generali, chè, altrimenti, la loro compagine statale-costituzionale dovrà sgretolarsi per il fatale e rovinoso, se pure lento, dissolvimento dell'economia nazionale.. Nella stessa circolare, c'è un notabene dal quale si apprende che «fino al definitivo trasloco della sede generale-centrale a Roma, la sede provvisoria del Sindacato, per il periodo iniziale e preparatorio, trovasi in Trieste».

Il Sindacato, oltre al direttore generale, Giovanni A. Ive, aveva un procuratore generale, il rag. F. Macorig (arrestato quale complice del primo); un consulente matematico e dirigente della sezione centrale: prof. E. Decaneva; un dirigente della sezione commerciale, signor A. Donaggio; un ispettore generale, signor P. Culiat, un consulente sanitario e dirigente la sezione russo-balcanica, sig. dott. A. Barcanovich; un consulente linguistico, il sig. ing. E. Opper; un consulente tecnico, l'ing. A. Dainotti; un consulente contabile, rag. L. Bressan. A direttore del «S. U. Jupiter sud-americano», poi, era stato nominato il consigliere di Governo della Repubblica Argentina, dott. E. M. Casal.

L'incendio d'una tettoia

Parecchie migliaia di corone in fumo

Ieri sera pochi minuti prima delle 9 da varie parti della città veniva telefonato ai civici vigili che un incendio doveva essere scoppiato in via S. Vito o nelle vicinanze di detta via, perchè si vedeva in quella direzione il bagliore di altissime fiamme. Immediatamente accorsero sul luogo tre carri dell'appostamento principale agli ordini del vice-comandante ing. Sapunzachi. Il fuoco si era manifestato in una tettoia eretta nel cortile di un gran fabbricato in costruzione in via Francesco Denza n. 1.

Alimentato dal materiale di facile combustione contenutovi - scansie, legname lavorato, legname da costruzione ecc. - il fuoco aveva già assunto vaste proporzioni. Localizzatolo, si riuscì ad estinguerlo del tutto in poco più di un'ora. La tettoia e il suo contenuto andarono però completamente distrutti. Il danno ascende a parecchie migliaia di corone. La causa dell'incendio è ignota.

Un monello d'ingegno che mal fa

Come a suo tempo narrammo, una notte, alcuni mesi fa, un ladro entrò nel «Restaurant Puntigam», dei signori Virgilio Malusà e Pietro Cozzi, in piazza S. Giovanni e, sebbene avesse a sua disposizione un'enorme quantità d'argenteria da rubare, si limitò.... onestamente a vuotare la cassetta del sigaraio, Antonio Ambroset, di 15 anni, da Santa Foca; e se ne andò. Scoperto il furto, alla mattina seguente, il «ragazzo dei sigari» si rivolse al signor Cozzi il quale, impietosito, lo indennizzò delle quaranta corone di merce rubatile.

Due mesi più tardi, nello stesso locale avvenne un secondo furto, e, anche questa volta, a danno del piccolo sigaraio: gli fu vuotata la cassettina e il danno ammontò a una trentina di corone. Anche in tale occasione, il ragazzo si rivolse al signor Cozzi ma questi, intuendo forse qualche cosa di misterioso, si rifiutò di risarcirlo del danno subito. Da quel giorno la cassettina del piccolo Tonio fu lasciata in pace, ma i furti continuarono: un mese fa, di pieno giorno, il signor Cozzi fu derubato di una rivoltella finissima che aveva deposto momentaneamente sul davanzale di una finestra e, qualche ora dopo, una sorella del signor Cozzi, la signorina Lina, fu derubata nel locale di una banconota da 20 corone che teneva nella sua borsetta. Come nelle volte precedenti, anche in quel giorno, il signor Cozzi fece una rigorosa inchiesta, ma con risultato negativo.

Veniamo ora ad un colpetto più grosso e che, finalmente, condusse alla scoperta del ladro. Ieri mattina, quando si recò nel suo esercizio, il sig. Cozzi trovò scassinato il cassetto di un banco nel quale, la sera antecedente, il suo socio signor Malusà aveva deposto l'importo di 91 corone e 80 cent. da lui incassate nella serata, durante un festino della Ginnastica. Il denaro èra sparito! Ma chi poteva averlo rubato, se nessuno, all'infuori degli addetti al locale, poteva sapere che il denaro era stato deposto colà, mentre in detto cassetto non viene mai lasciato neanche un centesimo? Risultò, poi, in modo evidente che il ladro non era entrato nel locale, ma che si era lasciato rinchiudere nel medesimo e che, fatto il colpetto, si era impossessato della chiave del cancello che dalla terrazza mette in via S. Lazzaro, quindi, levato un «lantino» di una delle porte, si era allontanato. Tali circostanze convinsero il sig. Cozzi che il.... gatto doveva trovarsi fra il suo personale e, in questo senso, denunciò la cosa alla polizia. Di dipanare la matassa s'incaricò il comm. sup. dott. Zecchini. Questi interrogò tutti indistintamente gli addetti del locale e, in seguito a varie circostanze, finì col convincersi che i furti dovevano essere stati commessi dal.... piccolo sigaraio. Licenziati, perciò, gli altri, sottopose l'Ambroset ad uno stringente interrogatorio. Il ragazzo, sveglio, dalla risposta pronta, negò tutto a spada tratta, ma non tanto da fare sparire dalla mente del funzionario il sospetto chè vi si era infiltrato.

Sospeso, verso le 11, l'interrogatorio, il dott. Zecchini incaricò un agente di recarsi a fare una perquisizione in casa dell'Ambroset, in via del Solitario N. 2. Naturalmente, volle che all'operazione, fosse pesente anche il ragazzo. Questi non si dimostrò per nulla conturbato. Giunti in casa, l'agente disse al piccolino:

— Andemo! No farne perder tempo! Dime dove che te ga sconto i soldi e bona note....

— Ma la sa che i xe bei tipi, lori? - esclamò arditamente l'Ambroset: - I vol che digo quel che no so e che dago quel che no go mai avudo....

E, allora, si operò la perquisizione durante la quale vennero alla luce 60 corone. L'Ambroset non seppe giustificare il possesso come pure non seppe dire da chi avesse ricevute altre 16 corone che teneva in saccoccia. Tornati alla polizia, il ragazzo continuò a negare, ma per poco. Dopo qualche minuto, scoppiò in lagrime e, fra i singhiozzi, ammise che tanto i furti.... a suo danno, quanto quello ultimo delle 91 corone, erano stati commessi da lui. Narrò poi che, stabilito di commettere il furto, fingeva d'allontanarsi dal locale, ma, invece, si nascondeva dietro le cataste di sedie in una delle salette e attendeva che tutti fossero usciti. Rimasto solo, poi, faceva il fatto suo e si allontanava tranquillamente. In quanto poi alla sparizione della rivoltella, il ragazzo disse di non essere stato lui a rubarla e di non saperne nulla.

Fu imprigionato.

Un'automobile che s'incendia. L'altra sera una bella automobile da grande turismo, con dentro un signore e una signora, guidata da uno «chauffeur» tutto impellicciato, discendeva a discreta velocità, ma a freni chiusi, la strada di Opicina diretta a Trieste. In seguito alla lubricità della strada causata dalla pioggia, le ruote anteriori slittavano e e posteriori giravano vertiginosamente su sè stesse. Avvenne così che tutti i bulloni di ferro inseriti nella gomma-copertura della camera d'aria saltarono via, le cime dell'asse posteriore si sovrariscaldarono e la vettura, giunta dinanzi alla pietra chilometrica N. 6, incominciò a sprigionar scintille: poi, d'un tratto, la carrozzeria fu avvolta da una grande fiammata. I due passeggeri e lo «chauffeur» saltarono a terra e tentarono con delle manate di terra di spegnere il fuoco; ma non vi riuscirono. Il vento che soffiava abbastanza forte spinse le fiamme verso la parte anteriore; e fu vera fortuna, poichè altrimenti avrebbero raggiunto il serbatoio della benzina.

Quando tanto la cassa che la carrozzeria furono distrutte, il fuoco cessò ed allora lo «chauffeur» tirò lo scheletro della bella automobile a fianco della via e, «pedibus calcantibus», se ne venne in città con i suoi principali, recandosi ad avvertire dell'accaduto il signor Rodolfo Röti, che si assunse l'incarico del trasporto e della rimessa a nuovo dell'automobile incendiata.

Questa era una potente Dion-Bouton di 40 HP a quattro posti ed il prezzo d'acquisto era stato di 20 mila franchi. Apparteneva al sig. Amart Iserstitt di Rodelstein, che viaggiava con la sua signora. Era assicurata presso una Società di Lipsia.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio, da un piroscafo proveniente dal Nord-America fu sbarcato Antonio M., di 48 anni, da Patrasso, il quale era stato fatto rimpatriare perchè affetto da mania di persecuzione. Del trasporto dell'infelice al nostro ospedale fu incaricato il sig. Treves, ma il M. fu respinto dal Pio luogo, perchè mancava dei necessari documenti. Fu allora condotto all'infermeria del sig. Treves il quale si prese cura di custodirlo fino alla partenza del prossimo piroscafo per Patrasso, sua patria.

Violento che non vuol essere trattato come matto. Giovanni Malvasia, di 42 anni, calzolaio, dichiarato iersera in arresto da una guardia del commissariato di via della Muda vecchia perchè commetteva eccessi, si oppose acchè gli venissero applicate le manette, si gettò a terra, sferrò calci e fece il diavolo a quattro. Ridotto finalmente all'impotenza, fu tradotto all'ispettorato; continuando però il suo eccitamento fu disposto perchè il sig. Treves lo trasportasse all'ospedale. Anche tale trasporto fu quanto mai difficoltoso; e due infermieri con una guardia e il sig. Gino ebbero il loro da fare per trattenerlo e insieme difendersi dai calci, pugni e morsi che l'altro continuamente menava. Giunto all'Ospedale si calmò come per incanto tanto che non fu ritenuto opportuno il suo accoglimento. Fu perciò riaccompagnato all'Ispettorato e poi in via Tigor.

Percossa dal principale? La giornaliera Orsola Brandolin, di 37 anni, abitante in via dell'Industria n. 5, si recò iersera alla Guardia Medica per alcune escoriazioni al labbro superiore. Al dottore che le prestò le cure opportune raccontò di aver ricevuto uno schiaffo dal suo principale per un dissidio sorto circa la mercede.

Per opera altrui. Per lesioni riportate ad opera altrui ricorsero ierlaltro alla Guardia medica: Maria Crassovez, di 54 anni, abitante al N. 8 di Ospo, con escoriazioni molteplici e contusioni al ginocchio destro. Giacomo Valentinis, di 16 anni, bracciante, abitante in Rozzol N. 386, con una ferita al naso ed escoriazioni sopra l'occhio sinistro. Luigi Iameri, di 85 anni, abitante in via dell'Altana N. 2, con suffusioni sanguigne all'occhio sinistro, contusioni alla mano e al fianco destro. Giacomo Franzuti, di 35 anni, bracciante, abitante in via della Fabbrica N. 3, con una ferita alla mano destra. Luigi Percovich, di 22 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 54, con una ferita alla coscia destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Emma Ghernsech, di 22 anni, abitante in via S. Filippo N. 1, con una contusione alla regione infraorbitale sinistra; Nicolò Tian, di 22 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 4, per varie escoriazioni alla fronte.

Fra scolari. Carlo T., di 14 anni, scolaro, abitante in via Alessandro Volta, ieri, venuto a contesa con un suo coetaneo, ne ebbe un pugno per il quale riportò un'ematoma all'occhio destro con contusione del bulbo.

Ricorse alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono prestate le cure opportune.

Anche le donne! Ieri sera alle 6, Teresa Roiz, di 50 anni, prestaservizi, abitante in via del Crocefisso N. 5, alquanto in cimberli, procedeva a continui zig-zag per la riva del Mandracchio, quando, giunta nei pressi del «Palace Hôtel», perduto l'equilibrio, stramazzò al suolo. Fu sollevata da un giovanotto e da una guardia di polizia e trasportata di peso, grondante sangue dal naso, nella vicina farmacia del Lloyd.

Telefonato alla Guardia medica, si portò sul luogo il dottore, il quale, riscontrato che la Roiz aveva riportato un grosso ematoma alla regione sopraorbitale destra ed escoriazioni al naso, le praticò le cure opportune.

Il calcio di un cavallo. Romano Benedetti, di 16 anni, impiegato, abitante in via di Tivarnella N. 3, si recò ieri alla Guardia medica per una contusione al femore sinistro. Il Benedetti raccontò di essere stato colpito dal calcio di un cavallo presso il quale poco prima s'era trovato a passare. Ebbe le cure del caso.

Scottature. Ieri nel pomeriggio fu accolta al nostro ospedale e ricoverata in settima divisione la ragazzina Alberta Perich, di 7 anni, da S. Polaï presso Sesana. La povera piccina, causa il rovesciamento accidentale di una pentola di acqua bollente che stava sopra il focolaio, aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo.

Lavando bottiglie. Silvio Venier, di 18 anni, garzone di liquoreria, abitante in Corso N. 43, ieri nel pomeriggio, mentre lavava delle bottiglie, ne ruppe accidentalmente una e riportò escoriazioni molteplici alle dita e alla palma della mano destra. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure di cui abbisognava.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Wassertheiler, di 32 anni, bracciante, abitante alla Pendice di Scorcola N. 71, per ferita lacera alla mano sinistra; Carmela Della Venezia, di 13 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 5, per ferita lacera alla fronte; Giuseppe Ierna, di 38 anni, elettricista, abitante in via Carpison, per ferita lacera alla mano destra; Andrea Saucer, di 38 anni, scalpellino, abitante a Santa Croce N. 101, per ferita lacera alla mano destra; Anna Petruzzi, di 18 anni, prestaservizi, abitante in via S. Francesco N. 34, per ferita di taglio alla mano destra; Antonio Schiozzi, di 37 anni, installatore, abitante a S. M. Madd. sup. N. 73, per contusione all'omero destro; Maria Maurel, di 22 anni, prestaservizi, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 34, per ferita lacera alla mano destra; Guido Buffoni, di 28 anni, carpentiere, abitante in via S. Maurizio N. 14, per escoriazione al piede destro; Fanny Moz, di 24 anni, abitante in via Evangelista Torricelli, per contusione al naso.

★ Ricorsero all'«Igea»: Angelo Delorenzi, di 61 anni, abitante in via delle Mura N. 10, per una contusione alla mano sinistra; Antonio Cavassina, di 19 anni, abitante in via Madonna del mare N. 8, per una ferita alla tempia sinistra; Renato Lonisso, di 7 anni, abitante in via di Donota N. 1, per una ferita al parietale destro.

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo primario **dott. Cominotti** e il **dott. Mitrovich** per la loro valentia, mediante la quale mi salvarono da una grave malattia, ridonandomi guarito alla mia famiglia.

AUGUSTO TIBERIO.

Editto d'incanto.

Nel giorno 21 febbraio 1913, alle ore 2 pom. in Monfalcone (Corso Aquileia) si procede alla vendita per incanto dei vestiti fatti di un intero negozio.

Monfalcone, 31 gennaio 1913.

I. R. Giudizio distrettuale. Sezione II.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cadute. Attilio Antonsich, di 10 anni, abitante a S. Giacomo in monte N. 12, ieri cadde e riportò la frattura dell'avambraccio destro.

Alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure opportune.

Maria Natech, di 40 anni, abitante in via di Riborgo N. 27, cadde l'altra sera e riportò la frattura dell'ulna sinistra e la probabile lussazione dell'omero. Un medico dell'«Igea» le prestò le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Macchinista.* Le sessioni d'esame per macchinisti navali si tengono due volte all'anno. Per i programmi si rivolga al Governo marittimo. — *Litigio.* No; il Suo vicino è in errore perchè egli ha il diritto di catturare la gallina altrui che va a pascolare sul suo fondo e di pretendere eventualmente la rifusione dei danni ma, non di uccidere l'animale. — *Interessato.* I due semestri del volontariato non vengono compresi negli studi universitari. — *Pia.* L'inglese «all right» si pronuncia «oll rait» e significa perfettamente, benissimo e simili. — *Triumphe.* La legge prescrive che non venendo concluso il matrimonio gli sposi sono tenuti a restituire i doni ricevuti nella prospettiva del matrimonio. — *Vecchia abbonata. Vienna.* Di lotto niente. Non perchè ha 39 anni quella dama fa male ad amare quel giovane, ma perchè, a quanto ci scrive, ben altri doveri Le incombono dal momento che è maritata. Quanto a diritti per averlo amato da otto anni non comprendiamo di che diritti intenda parlare. — *Aurelia.* Contenta la sposa, contenti tutti. Una volta scontata la pena non c'è nessun passo da fare. — *N. N.* La Società Filarmonico-drammatica. — *Un testone duro.* Generalmente gli artisti lirici devono provvedere personalmente al loro vestiario. — *Prez.* Gisella 7 maggio, Verginia 29 settembre, Abramo 6 ottobre. — *Provinciale.* Quel nome non esiste sui calendari. — *Bibliofilo.* Se sa in quale città si trova ci pare meglio che si rivolga a quella questura per saperne l'indirizzo ed eventualmente scrivergli prima di fare altri passi. — *Salve.* Il 16 maggio 1860 era un mercoledì; il 6 febbraio 1890 un giovedì. — *Peppi macchinista del Dalmatia.* Lo scoppio della caldaia del Lloydiano «Argo» avvenne il 25 agosto 1885 mentre il piroscafo si trovava in riparazione in arsenale. Vi furono otto morti. — *Holasek.* Il «Corriere della Sera» che si pubblica a Milano. — *Regnicolo.* Noi naturalmente non possediamo l'elenco degli ufficiali che hanno preso parte alla guerra di Libia. Si rivolga al Ministero della guerra in Roma. — *Violetta.* Provi a pulire quelle scarpe di pelle di daino tinte in nero con una delle numerose creme che si trovano in commercio. Quanto a ridar loro la primitiva freschezza poveri calzolai se ciò fosse possibile! — *Wally.* La peritonite è l'infiammazione del peritoneo cioè della membrana che riveste la parete interna dell'addome. — *X Y. Z.* Da questa rubrica è esclusa qualunque genere di réclame. — *Agente.* La naftalina, se in quantità sufficente è un ottimo preservativo contro le tinuole delle stoffe. — *Corrispondenza cara.* Non c'è bisogno di tante formalità. Per parlare col signor Podestà si presenti alla presidenza municipale. — *Argus.* Avrà le informazioni che Le occorrono rivolgendosi all'VIII sezione del civico Magistrato (palazzo Municipale, III piano). — *Slotovska 912.* Il «Piccolo Faust» di Bologna. Poetismo è parola inventata di sana pianta da Lei e non esiste nella lingua italiana. — *Lega Nazionale 20.* Perchè un minorenne possa contrarre matrimonio è necessario il consenso del padre o di chi nè fa le veci. — *Giudici incompetenti.* I trattati internazionali d'estradizione non sono uguali per tutti gli Stati. Perciò per avere l'informazione richiestaci bisogna che ci dicano di quale Stato estero si tratta. — *Italia.* Se mediante il contratto di locazione e conduzione può comprovare che la clausola relativa al focolaio Le da diritto alla immediata rescissione del contratto Ella ha tutte le ragioni altrimenti non Le resta nulla da fare. - *Ciclamino.* I figli minorenni orfani di padre seguono la cittadinanza della madre. — *Jacopo da Sant'Andrea.* Buona la lingua, qualche volta zoppicante la metrica. Ma Ella sa che in poesia bisogna saper far molto o è meglio far nulla. — *Leva militare.* Le leve militari seguiranno nei primi giorni del prossimo marzo. — *Vitalizio.* Se per fare un vitalizio e per ricevere quattro corone al giorno basterebbe versare 1500 corone? E' impossibile rispondere neanche approssimativamente se non si conosce almeno l'età. — *Mediatore.* La legge non contiene alcuna disposizione in proposito. — *Discussione.* Le spese per la cura di persone morsicate da cani vanno anzitutto a carico del proprietario del cane in quanto abbia trascurato le prescritte norme di sicurezza. Se il proprietario è sconosciuto per un terzo a carico del Comune e per due terzi a carico dello Stato. — *Dottore.* Il piroscafo «Abbazia» è partito da qui il 1. febbraio corr., diretto a Odessa. Scriva a Costantinopoli. Per la seconda domanda si rivolga all'Ispettorato navale del Lloyd.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 775.3. Oggi: Alta marea 11.48 ant. e —.— pom. - Bassa marea 6.12 ant. e 5.48 pom.

Ogni giorno una.

Una graziosa riscuotitrice è addetta all'ufficio della ditta X. Ieri ella faceva al suo principale questo rapporto:

— Sono stata dal signor Debitini, quel tale che non paga mai, e gli ho detto: «Si ricordi bene che questa è l'ultima volta che vengo a riscuotere il conto.

— Ah? E lui ti ha pagato?

— Macchè! Mi ha dato un bacio, dicendomi: E' il bacio del congedo!

TEATRI

La prima del „Rigoletto" a Trieste nel 1851

Alla vigilia della ripresa del «Rigoletto» al Comunale, dove da parecchi anni non si rappresentava, può riuscire interessante il ricordo della prima rappresentazione dell'opera a Trieste, avvenuta il 15 novembre 1851, dunque nello stesso anno della primissima, datasi alla Fenice di Venezia nel marzo. I triestini della metà del secolo scorso erano già tutti fervidi adoratori di Verdi, nel quale vedevano il «riformatore» dell'opera italiana, perchè pur battendo - dicevano e scrivevano - una «strada nuova, non aveva rinunciato a dare il posto dovuto alla parte cantabile». Nelle discussioni artistiche di quel torno di tempo, Verdi era allo zenit, e si trovava che Mercadante e Pacini che pure avevano voluto attuare riforme e mettersi su una strada nuova, non erano riusciti a raccogliere il favore del pubblico «perchè per dare sviluppo all'istrumentazione avevano sacrificato il bel canto», mentre Verdi aveva compreso che «l'opera tanto più vale quanto maggiore è la parte cantabile», senza pregiudizio dell'altra. Di queste discussioni, di cui si trovano gli echi nei giornali del tempo, si ripeteranno poi molti anni dopo all'apparire di Wagner. La circostanza che poterono svolgersi intorno alle prime opere di Verdi dimostra che l'ambiente triestino si teneva al corrente e partecipava al movimento d'idee anche nel campo della musica.

Del «Rigoletto» s'era detto ch'era l'ultima parola e la più alta del genio di Giuseppe Verdi, e si può immaginare se i nostri nonni fossero impazienti di udirlo. Così che il primo periodo della stagione d'autunno 1851 al Teatro Grande, passò scolorito e freddo, senza successi nè morali nè di cassetta, benchè l'impresa avesse eccellenti artisti, buona messa in scena, e opere corrispondenti al gusto del pubblico: la «Favorita»» e il «Nabucco». Il Bottura, nella sua «Storia del Teatro Comunale» dice che la stagione procedeva male: si tentò la «Favorita», si passò al «Nabucco», si riprese la prima ma indarno. Ma ecco «Rigoletto» nella quale - scrive il Bottura - «la rivoluzione già tentata dal Verdi con lo «Stiffelio» e con la «Luisa Miller» ebbe compimento». La nuova opera rialzò le sorti dell'impresa e la stagione incominciata così male si chiuse trionfalmente.

★

Esecutori del primo «Rigoletto» avutosi a Trieste furono il baritono Gaetano Ferri (Rigoletto), descritto come «possessore di bella voce, d'ottima scuola, di bella persona»; Augusta Albertini (Gilda) dalla voce potente dice il Bottura, «maestra vera del trillo» dice elegantemente il critico dell'«Osservatore triestino»; il tenore Settimio Malvezzi (il duca), che cantò durante tutta la stagione con in cuore un sinistro presentimento: quello della morte d'una sua bambina lasciata a Firenze. Egli non sapeva che era già morta, e attendeva con ansia lettere che gli dessero notizie del suo tesoro. La lettera tragica era già arrivata a Trieste il 23 ottobre, ma «per l'interesse dell'arte.... e dell'impresa» il segretario teatrale Filippo Danzigher l'aveva intercettata per consegnarla al Malvezzi a stagione finita: il 4 dicembre!

Il baritono Ferri era il prediletto del pubblico, benchè nel 1842 non gli avesse fatto buone accoglienze, tanto che la Direzione del teatro quasi ne esigeva il protesto. Dopo il trionfo nel «Rigoletto», ritornò a Trieste parecchie volte, nel 1854, nel 1857 ecc.

Degli altri esecutori (Cesare Nanni e Cesare Della Costa) non abbiamo trovato notizie. Lo storico del teatro li loda e ne esalta i meriti artistici.

★

La critica giornalistica del 1851 non lesinò l'elogio agli artisti e all'esecuzione, e fu piena d'entusiasmo per l'opera. L'«Osservatore» diceva:

«Il «Rigoletto» è uno fra quei magistrali lavori che caratterizzano in Verdi il pensatore profondo, il conoscitore dei cuori, ai quali sa imprimere a suo capriccio i più svariati sentimenti di gioia, d'affetto, di terrore; infine l'artista sommo che non s'arresta su quella strada che già lo aveva reso grande, ma che ognor più s'avanza onde raggiungere quell'apice di sublimità cui è dato toccare solo alle anime elette».

E dopo aver esaltati l'esecuzione e gli esecutori, proseguiva:

«Il «Rigoletto» non è sparso di bellezze ma è tutto una bellezza sola o meglio un agglomeramento di svariate bellezze d'ogni gradazione».

Il «Diavoletto» attribuiva l'entusiastico successo del «Rigoletto» «prima alla musica, che puossi a buon diritto classificare tra le migliori e forse la migliore del celebre Verdi, poscia alla valentia dell'Albertini e del Ferri». E in un secondo articolo aggiunge che «lo spartito («Rigoletto») è il più nutrito, il più filosofico, il più ingemmato di nuovi pensieri» che abbia scritto Verdi.

Il «Rigoletto» fu poi dato innumerevoli volte in tutti i teatri lirici di Trieste, essendo divenuta una delle opere più popolari e che i triestini accorrevano in folla ad ascoltare. Così che non v'è dubbio che anche questa nuova edizione, per l'anno giubilare di Verdi, avrà dal pubblico del Comunale accoglienze festose.

Verdi. Questa sera si dà l'ultima rappresentazione in abbonamento del «Nabucco».

★ Domani mercoledì, prima rappresentazione del «Rigoletto», protagonista il cav. Giuseppe De Luca, le signore Graziella Pareto «Gilda», Ladislava Hotkowska «Maddalena», Remo Andreini il «Duca» e Paolo Ludikar «Sparafucile». Maestro concertatore e direttore d'orchestra, comm. Rodolfo Ferrari.

★ Come l'anno scorso a proposito dei turni pari, che furono i più favoriti, così quest'anno, a proposito dei turni dispari, che hanno avuto il maggior numero di «premières», i possessori del turno meno favorito ci scrivono lagnandosene. Giriamo il reclamo all'impresa e alla Direzione del teatro, come ce n'è fatta richiesta, non senza osservare fin da ora che nè questa nè quella hanno interesse di favorire un turno piuttosto che l'altro (tanto è vero che quest'anno sono favoriti i dispari mentre l'anno scorso il privilegio l'avevano i pari), ma che sono contingenze fortuite o per lo meno imprevedibili quelle che fanno cadere una «première» in una serata piuttostochè in un'altra.

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia napoletana rappresentò un vecchio dramma del teatro dialettale partenopeo «Gnesella» («Agnesina») di F. G. Starace. Adelina Magnetti, indisposta, non potè recitare; e un cartellino affisso nell'atrio annunziava che la parte della protagonista sarebbe stata «ripiegata» dalla signorina Raspantini.

«Gnesella» è una povera ragazza che a quindici anni fu sedotta da un mascalzone che poi la piantò, ora ella è fidanzata di un bravo giovanotto «Luigino», che però ignora il passato di lei. Ma contro la felicità dei due giovani congiura la famiglia di una sordida usuraia, la cui figlia è innamorata di «Luigino» e fa di tutto per rapirlo all'altra, mentre a sua volta il losco figuro che ora è il ganzo della strozzina è proprio colui che aveva sedotto «Gnesella». La rivelazione del passato di «Gnesella» fatto da costui a «Luigino» spezza due anime. «Luigino» se ne va e la poveretta rimane affranta, accasciata sotto il peso di quel colpo terribile.

In origine, ci dicono, questo dramma aveva un terzo atto, che poi fu soppresso, nel quale «Gnesella» vibrava una coltellata all'autore della sua rovina.

Ma non importa che una coltellata suggelli o no questo lavoro. In tutti e due i modi esso è poca cosa e ha tutto il carattere del dramma popolare vecchio stile, convenzionale e vieto. Anche la parte comica che è intrecciata all'elemento passionale, pecca di volgarità, ed eccetto qualche buona pennellata di colore napoletano popolare, cade nel buffonesco.

Ma se il lavoro non vale molto, il pubblico ne fu compensato da una recitazione efficacissima e accuratissima. La signora Raspantini recitò assai lodevolmente; e con lei il Donadio, la Bianco, il Cosenza, il Capperecci, la signorina Genovese.

Questa sera l'attesa novità: «O Giovannino o la morte!» di Matilde Serao ed Ernesto Murolo. Questa commedia, ch'è tratta da una novella di Matilde Serao, ottenne ovunque, e recentemente a Milano, un grande e vivo successo di applausi e di repliche, mentre la critica ne scrisse mirabilia. Adelina Magnetti, la valorosa attrice che subito seppe imporsi all'attenzione del pubblico per la sua penetrante intelligenza, vi ha una parte importante. E' quindi da prevedersi un teatro affollato.

Fenice. Pubblico numeroso anche iersera alla rappresentazione del circo equestre Manetti. Il programma, compresi i nuovi numeri, fu accolto da vivi applausi. Questa sera variata rappresentazione.

Eden. Continua il solito successo per tutti i principali numeri del programma, specie per Dario Paini, il duetto Ermont Corazzieri e la «troupe» degli acrobati ciclisti. Questa sera debutto della divetta «Baronessa Nady».

Circo Zavatta. La serata d'onore del clown veneziano Piereto fu molto apprezzata dalla folla che riempiva il circo e che applaudì calorosamente il suo prediletto. Stasera nuovo programma e debutto delle «statue mobili».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Disp. 31). «Nabucco», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia napoletana di Adelina Magnetti. - Ore 8. - «O Giovannino o la morte», 3 atti di M. Serao e E. Murolo. - «La sposa e la cavalla», farsa.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 8. - Rappresentazione.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Le spine della gelosia

Per comprendere cosa siano le spine della gelosia.... bisogna provarle. Imperocchè la gelosia è quel «vago fior» che olezza profumi velenosi, creatori di incubi, di fantasmi e di follie.

Francesco Zorn, marito di Maria, che pure un giorno s'era disinteressato di lei così, da abbandonarla o, almeno da concederle che si unisse a un'altro uomo, ed aveva tollerato che circolasse per la città di Trieste quasi donna che non deve più obblighi al marito poichè non ha legami verso di lui, cui insomma non pesa come un programma di probità il secondo nome, assunto dopo la formalità somma e sovente sommaria del matrimonio; Francesco Zorn, diciamo, sentì sorgere energica, prepotente, inesorabile, un bel giorno, la gelosia.

La gelosia - quel «Vago fior» che oggi è inerte e domani rinnovella la sua vita. E olezza.... e pute.

Così avvenne che il 5 ottobre 1912 Francesco Zorn, improvvisamente sentisse una insanabile fitta nel cuore (?) nella dignità (?) o nell'istinto genetico (?) ripensando alla «dolce sposa» educata all'altrui sapienza erotica e si recasse alla casa di Vittorio Jasbitz, presso la quale essa aveva preso dimora, per dirle, per confessarle anche - forse - che la preferiva a tutte le altre figlie di Eva, per opporsi probabilmente alla continuità di uno stato di fatto che gli riusciva intollerabile.

E poichè invece della «sua» donna trovò l'Jasbitz - amante di lei, l'umile probabile preghiera si mutò in invettiva e la rissa scoppiò.

Chi lo prese fu, ineluttabilmente, il marito.

La Procura di Stato sollevò, in seguito a ciò accusa contro Vittorio Jasbitz, triestino, ventiquattrenne, bracciante, per crimine di grave lesione corporale (par. 152 c. p.) poichè la perizia medica ebbe a stabilire che al non contento marito l'Jasbitz aveva provocato durante la rissa e con una chiave, una lesione grave perchè guarita dopo 20 giorni di cura.

Al dibattimento l'accusato non si scolpò. Si giustificò semplicemente prospettando una necessaria difesa per il giustificato improvviso attacco alla sua persona con offese a colei che la consuetudine e l'affetto facevangli considerare la donna del suo cuore.

Tutto ciò venne poi sostenuto e sviluppato dalla difesa; e la Corte, accogliendone in parte l'essenza con significato di mitigante, condannò ad 1 mese di carcere duro.

★ Pres. il cons. dott. Stegù. P. M. il Primo Proc. di Stato dott. Zencovich. Difensore l'avv. Petronio.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Diana contrabbandiera

La locale Società triestina di caccia, benemerita veramente del ripopolamento della bandita del Comune di Trieste s'è data attorno e si fa attivamente in quattro per togliere la mala pianta del bracconaggio decimatrice della selvaggina; ma sono innumerevoli le difficoltà da superare perchè anche quando i frodatori siano colti in fallo, la pena che loro commisurano i giudizii, se pur talvolta adeguata, non è certo tale, come l'esperienza insegna, da scemare il loro ardire e da paralizzare la loro attività.

E' perciò segnalabile la causa discussa ultimamente nella sez. VI del locale Giudizio distrettuale penale contro Antonio Sossich, d'anni 40, da Roiano, colto in flagranza di caccia abusiva nella bandita appaltata appunto alla Società triestina sunnominata. L'accusato era stato sorpreso da un gendarme il 19 gennaio corr. alle 9.30 di mattina, vicino alla galleria ferroviaria di Cologna mentre teneva in mano un fucile carico e pronto a sparare e s'aggirava in attitudine di chi caccia. Il gendarme era accompagnato dal guardacaccia Giuseppe Francovich e dalla guardia campestre Francesco Mesar. Antonio Sossich, visto il gendarme, tentò di fuggire, ma fu arrestato e gli fu sequestrato il fucile e 9 cartuccie. Sussistendo il sospetto che da lungo tempo cacciasse di frodo, fu perquisita la sua abitazione e vi si rinvennero 3 pelli di lepre e 3 zampe di capriolo. Le pelli di lepre portavano traccie di pallini.

Al dibattimento l'accusato negò di essere colpevole, ma i testi Francovich e Mesar confermarono pienamente l'accusa. Onde il giudice pronunciò sentenza di condanna a 3 settimane di arresto rigoroso e dal pagamento di cor. 12, quale rifusione del danno e di cor. 10 per spese di patrocinio a favore della P. C. confermando il sequestro dell'arma. Un poche di lezioni di questo genere sarebbero molto proficue specie se gravassero la mano su quella più infima specie di bracconieri che fa strage con lacci e trappole d'ogni genere non avendo per sè neanche la scusa della passione, spesso prepotente, di tirare una bella fucilata.

La Società triestina di caccia si era costituita P. C. con l'avv. Tarabocchia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le costruzioni navali in tutto il mondo nel 1912

Il «Lloyd's Register of Shipping», ha pubblicato la sua esauriente relazione annuale sulle costruzioni navali in tutto il mondo, durante il 1912, riferentesi ai navigli superiori alle 100 tonnellate, sia di navi già completate, sia di quelle varate a tutto il 31 dicembre p. p. La relazione contiene una serie di tabelle riassuntive importantissime, dalle quali incominciano a rilevare quelle che si riferiscono alle cifre totali delle costruzioni.

Nel 1912 nel Regno Unito si sono infatti varate 712 navi mercantili, e 30 navi da guerra, mentre la somma della produzione estera non dà che 1007 navi mercantili e 144 navi da guerra. Le cifre pubblicate costituiscono un «record» per la produzione inglese, ma segnano anche un grande incremento per la produzione estera; infatti i vari cantieri d'Europa e d'America costruirono nel 1912 per oltre 217.000 tonnellate in più che nell'anno precedente.

Nei cantieri europei, americani e d'altri Stati furono costruite tante nuove navi per un tonnellaggio complessivo di 3.436.398; delle quali, tonnellate 1.930.251 spettano ai cantieri inglesi: in altri termini questi ultimi hanno prodotto più della metà delle nuove navi costruite in tutto il mondo.

Le nazioni che maggiormente aumentarono la loro produzione navale furono gli Stati Uniti con una quota del 66 per cento d'aumento, la Germania con una quota del 50 per cento e l'Italia con una quota del 45 per cento.

Le nazioni che tengono i primi posti nella produzione navale, dopo l'Inghilterra, sono: la Germania con 375.317 tonnellate, gli Stati Uniti con 284.223 tonnellate e la Francia con 110.734.

I piroscafi costruiti nei cantieri del Regno Unito, furono 648, per un complesso di 1.720.957 tonn. e 69 velieri per 17.557 tonnellate.

Le 30 navi da guerra varate dai cantieri regi e da quelli privati nel R. U. rappresentano 191.737 tonnellate di slocamento. Ciò che da un totale complessivo di navi nel solo Regno Unito di 1.930.251 tonnellate.

In confronto al 1911 troviamo una diminuzione di 63.330 tonnellate di navi commerciali e di 39.049 tonn. di slocamento per le navi da guerra. Mentre il numero totale delle costruzioni inglesi nel 1911 fu 772 per la marina mercantile e 50 per la marina da guerra, assieme 822, con 2.034.630 tonn., pure come abbiamo più sopra riferito la produzione mondiale durante il 1912 è stata di gran lunga superiore a quella del 1910, 1399 navi, 2.268.707 tonn. nel 1911, 1768 navi, con 3.419.009 tonn.; e nel 1912, 1893 navi con 3.436.398 tonnellate.

Nel 1911 il Regno Unito entrava nelle suddette costruzioni col 58²/₅%; nel 1911 la percentuale salì al 68%, e nel 1912 arrivò al 60%.

I cantieri inglesi per gli armatori esteri.

Il tonnellaggio complessivo costruito nei cantieri inglesi per conto di armatori esteri è stato nel 1912 di 415.519 tonnellate. Le nazioni che acquistarono il maggior tonnellaggio furono le seguenti: le Colonie Britanniche 47 navigli con 72.970 tonnellate; la Norvegia 66.006 tonn.; la Germania 43.154 tonn.; l'Olanda 40.678 tonn.; la Spagna 31.320 tonn.; e l'Austria-Ungheria 27.962 tonnellate.

Stazza e velocità dei vapori.

Durante il 1912 furono varati nel Regno Unito 69 piroscafi aventi più di 6000 tonnellate di stazza, dei quali 16 oltre le 10.000 tonn. I più grandi sono il «Ceranic» di 18.600 tonn., della «White Star Line»; l'«Empress of Asia» e l'«Empress of Russia» della «Canadian Pacific», di 16.850 tonnellate ciascuno. Poi il «Nestor» di 14.200; «Niagara» 13.500; «Darro» 11.484; «Desna» 11.483; «Drina» 11.240; «Beltana» 11.120; «Benella» 11.120; «Kristianiafjord» 11.000 tonnellate.

Fra i 69 grandi vapori, 24 hanno la velocità di 16 o più miglia orarie, pari a chilom. 29 e 632 metri.

I più celeri sono i due della «Canadian P. Co.» che hanno turbomotori Parson, e tre altri piroscafi a turbine, due dei quali per essere adibiti alla traversata del Mare d'Irlanda, il terzo per la navigazione del Clyde, i quali hanno la velocità di 20 miglia, pari a chilom. 37 e 040 metri.

Piroscafi a turbine e motori a combustione interna.

Per quattro vapori, cioè: «Ceramic», «Niagara», «Reina Victoria Eugenie» e «Infanta Isabel de Borbon», di 51.890 tonnellate complessive fu adottata una combinazione di turbine e macchine alternative.

Ad altri otto piroscafi con un totale di 42.261 tonn. furono installati soltanto motori a turbina.

I piroscafi dotati di motori a combustione interna furono 11. Di questi, uno di 1000 tonn. è fornito di un motore a gas.

Vapori tipo «Isherwood».

Nel corso del 1912 furono varati 31 piroscafi, costruiti col sistema «Isherwood» ed «ossature» longitudinali; formanti un totale di 153.702 tonn. Nel suddetto numero sono compresi sei vapori cisterna (24.856 tonn.) destinati al trasporto del petrolio. Altri 12 per 65.366 tonn. comulessive saranno pure del tipo cisterna.

Dove si costruì di più.

Il distretto di Glasgow, occupa il primo posto fra i centri di costruzioni navali del R. U., avendo costruito 338.954 tonn. di navi; seguono poi Newcastle con 317.654 tonn., Sunderland con 305.734 tonn., Greenock con 237.293 tonn., Belfast con 161.261 tonn., Middlesbrough con 143.570 tonn., e Hartlepool con 121.725 tonnellate.

I porti nei quali si costruì il maggior tonnellaggio di navi da guerra furono: Newcastle con 31.520 tonn., Barrow con 30.120 e Liverpool con 28.400 tonnellate.

Le navi in costruzione alla fine del 1912.

Al 31 dicembre 1912 le navi in costruzione nei molti cantieri del R. U., rappresentavano 1.970.065 tonnellate. onTnellaggio questo il più alto che sia stato conseguito e che è di 451.000 tonnellate superiore a quello del 1911. Dei piroscafi in costruzione all'epoca suindicata, 69 stazzano da 6 a 10.000 tonnellate; dieci da 15 a 20.000 tonn., due da 20 a 40.000 tonn., e altri di oltre 40.000 tonnellate ciascuno.

Alcuni di questi vapori sono d'interesse speciale e degni di essere menzionati: l'«Aquitania» in costruzione per la «Cunard Line» che ha 45.000 tonnellate, due altri per la «Allan Line» di 16.000 tonn. ciascuno; altri quattro di medio tonnellaggio che avranno motori di sole turbine.

Per nove vapori di 194.380 tonn. complessive sarà adottata la combinazione di turbine e macchine alternative e fra questi notiamo il «Britannic» di 50.000 tonnellate, della «White Star Line»; uno di 32.500 tonn. per la «Holland Amerika Line»; uno di 27.000 per la «Red Star Line»; due di 29.900 per la «Royal Mail S. P. Co.»; uno di 14.980 tonn. per la «Geo. Thompson Co.»; uno di 8800 per la «Mellwraith Mc Eacharn Co.». Due vapori da 3000 a 4000 tonn. ognuno avranno motori a combustione interna e 40 vapori cisterna pel trasporto del petrolio aventi un complesso di 231.000 tonnellate.

L'accesso al porto di Salonicco proibito. Il faro spento.

Salonicco 6. Il capitanato del porto ha avvertito i diversi consolati della nostra città che l'entrata nel porto di Salonicco durante la notte è rigorosamente proibita e che il faro del nostro porto rimarrà spento fino a nuovo ordine.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 136 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Trieste D» cap. L. Marangunich, da Macarsca e scali con 20 pass., «Sultan D» cap. E. Altman, da Curzola e scali con 32 pass., «Clis» cap. G. Chenezevich, da S. Giorgio di Nogaro e Capodistria, «Erodiade» cap. U. Scopinich, da Galveston e Messina, «Kossuth» cap. R. Udvardy, da Fiume.

Il piroscafo belga «Vryshandel» cap. G. Haaghman, da Port of Spain e Algeri.

Il piroscafo inglese «Yorkmoor» cap. G. Freest, da North Shields.

Il piroscafo germanico «Kedvig» cap. B. Ionsen, da North Shields e Algeri.

Il veliero italiano «Vincenzina» cap. R. Mariano, da S. Maura.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd «Saraievo» per la Dalmazia e Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Adriatico» arrivò il 5 a Diamond Island, «Mediterraneo» il 6 in Ancona, «Florida» partì il 5 da Montevideo per Genova, «Contessa Adelma» passò Porto Said il 7 diretto a Rangoon, «Nereide» arrivò ieri a Pola, «Olga» proseguì il 7 da Colombo per Bangkok, «Bitinia» passò Gibilterra il 5 diretto a Hull, «Bosanca» partì il 6 da Methil per Trieste, «Maria Immacolata» passò Ptniche il 5 diretto a Trieste.

Lloydiani: «Melpomene» proseguì il 9 da Smirne per Trieste, «Gablonz» l'8 da Suez per Aden, «Palacky l'8 da Alessandria per Trieste, «Leopolis» il 9 da Giaffa per Trieste, «Africa» il 9 da Aden per Colombo, «Vindobona» passò Aden il 9 diretto a Bombay, «Laconia» proseguì l'8 da Colombo per Madras.

La protesta di Gorizia

contro la violazione della sua autonomia

Gorizia 10 (per tel.). Il Consiglio comunale ha tenuto questa sera l'annunciata pubblica seduta sotto la presidenza del podestà on. Giorgio Bombig.

La sala era affollatissima di pubblico perchè in questa seduta doveva trattarsi del rescritto luogotenenziale in merito alle elezioni suppletorie per il Consiglio comunale.

Il podestà legge il rescritto, il cui tenore vi ho partecipato appena pervenuto a questo Comune. Il podestà quindi apre la discussione in merito.

L'on. Piero Pinausig prende la parola e con calore e con bontà di argomenti, fondati in legge, confuta chiaramente il rescritto. Dimostra come la Luogotenenza esorbitò dal suo diritto di fronte a Gorizia, città con proprio statuto, il quale dimostra chiaramente quali sieno le mansioni delegate e quali le proprie. Prelegge quei paragrafi che dànno al Consiglio comunale il diritto e l'incarico di fare le elezioni, e conclude con questa mozione: «L'i. r. Luogotenenza di Trieste, cassando il procedimento preparatorio per le elezioni suppletorie al Consiglio comunale della città di Gorizia pro 1912-1913 e avocandole a sè dando incarico dell'effettuazione delle stesse all'i. r. Capitanato distrettuale di Gorizia, ha leso in modo palese lo Statuto largito con sovrana risoluzione del 2 novembre 1850 e comunicato con notificazione dell'i. r. Luogotenenza di Trieste, datata 12 dicembre 1850 in confronto del rescritto del ministro dell'interno di data 28 novembre 1880, N. 25896/4142 e delle relative prescrizioni. Il Consiglio comunale, difensore dei diritti cittadini, protestando contro tale enorme lesione, dà il mandato all'esecutivo di esperire tutti i passi che riterrà opportuni e precisamente interponendo ricorso all'i. r. ministro dell'interno, inviando un telegramma di protesta a S. E. il presidente dei ministri, incaricando il deputato della città, on. Ussai, di svolgere analoga interpellanza al Parlamento di Vienna, chiedendo che sieno reintegrati i diritti sanciti e ribaditi dalle leggi fondamentali dello Stato e che sia cassata l'ingiusta e illegale disposizione dell'i. r. Luogotenenza di Trieste. Propone ancora che i colleghi, anche nella loro veste di cittadini di Gorizia interpongano reclamo all'i. r. Tribunale dell'impero contro la lesione dei diritti politici garantiti loro dalla costituzione per il caso che contro ogni aspettativa l'i. r. ministro dell'interno volesse condividere l'opinione dell'i. r. Luogotenenza riflettente l'inammissibilità dei rimedi di legge contro le suddette decisioni, nel qual caso subentrerebbe la condizione prevista all'articolo 3 della legge 21 dicembre 1867.

Il rappresentante del Governo, cons. luogoten. signor Antonio Rebek, vuol dimostrare che la legge del 5 maggio 1862 dà alla Luogotenenza tale diritto, cioè di avocare a sè le elezioni.

Il secondo aggiunto, dott. Achille Venier, cita il par. 57 dello Statuto comunale, da cui chiaro risulta che le elezioni sono mansioni proprie, e in appoggio alla sua tesi cita i par. 37, 38 e 39 dello Statuto, dai quali apparisce essere le elezioni attribuzioni naturali spettanti al Consiglio comunale, e prega pure il cons. Rebek di spiegare il punto poco chiaro della Luogotenenza con cui si vieta al Comune di ricorrere e vietando persino che si difenda.

Il con. Rebek dice che per incarico della Luogotenenza dovette rivedere le liste elettorali, ma che per mancanza di tempo non potè farlo con tutto agio; che però l'asserzione che non sieno stati iscritti elettori aventi diritto in numero rilevante potrebbe anche non corrispondere completamente al vero.

L'on. Venier dice fra vigorosi applausi del pubblico: Mi preme di render pubblica questa asserzione del rappresentante del Governo.

L'on. Pinausig energicamente ancona sostiene che per le elezioni comunali di Gorizia non può assolutamente applicarsi la legge 1862.

Il podestà mette a voti la mozione Pinausig, che viene votata all'unanimità.

Il podestà legge una lettera del primo aggiunto, on. avv. Cesciutti, che impedito per malattia ad intervenire, si associa completamente al deliberato di interporre i rimedi di legge contro il noto rescritto luogotenenziale ledente l'autonomia del nostro Comune e le prerogative costituzionali largite dallo Statuto al nostro Consiglio cittadino.

Per la ferrovia Gorizia-Cervignano

Gorizia 10. Sotto la presidenza del capitano provinciale Pajer de Monriva fu tenuta ieri alla locale Camera di commercio un'adunanza dei rappresentanti dei Comuni friulani e delle associazioni interessate, per discutere in merito alla progettata linea ferroviaria Gorizia-Cervignano. Fu votato un ordine del giorno nel quale si chiede che la linea Gorizia-Cervignano venga accolta nel progetto legislativo delle ferrovie locali, rendendo così possibile la sollecita costruzione del tracciato. In questo senso fu pure spedito un telegramma al ministro delle ferrovie.

La gita socialista a Parenzo

Riceviamo: Spettabile Redazione, in relazione alla corrispondenza da Parenzo d. d. 9 corr. comparsa nel giornale Il Piccolo del 10 corr., N. 11349 II pag., i sottofirmati, a sensi del § 19 della legge su la stampa, invitano codesta redazione a voler inserire nel detto giornale la seguente rettifica: Non è vero che i giornali socialisti annunciassero un comizio a Parenzo per il giorno 9 corr.; vero è invece che era indetto per quel giorno a Parenzo il congresso del partito socialista italiano in Istria. Non è vero che il deputato Zorzenon fosse stato reso attento che lo sbarco non sarebbe stato permesso e che egli avrebbe risposto che ad onta del divieto i socialisti sarebbero intervenuti con appositi piroscafi bande e fanfare; vero è invece che il Capitano distrettuale di Parenzo, al quale fu partecipato l'intervento delle bande d'Isola e Petrovia e della fanfara di Buie ancora il 6 corr. con lettera raccomandata, rispose proibendo l'intervento di fanfare e bande senza accennare alla gita. Non è vero che da bordo fossero partite invettive poco lusinghiere all'indirizzo dei cittadini; vero è invece che i cittadini furono cordialmente salutati dai gitanti e parecchi agitando i fazzoletti risposero. Infine non è vero che da bordo vennero tirati diversi colpi di rivoltella, tanto meno contro la riva. - Muggia, 10 febbraio 1913. - Carlo Nobile, Francesco Zorzenon».

Per un tronco ferroviario Levade-Lupolano

Portole, 8. In questi giorni fu qui un funzionario della Direzione delle ferrovie di Trieste, per raccogliere elementi atti a stabilire la rendibilità di un'eventuale allacciatura ferroviaria fra Levade e Lupolano.

I defraudi al Comune croato

di Pinguente

Pinguente, 7. Era notorio a tutti che al Municipio di Pinguente erano avvenuti defraudi commessi dai cassieri comunali Frankolin e Tancabel a danno di questo misero Comune, ma l'ammontare dei defraudi non lo si conosceva. Nel protocollo di seduta della Rappresentanza comunale tenutasi il 24 e 25 gennaio a. c., sono state finalmente pubblicate le cifre dell'ammanco riscontrato, e cioè con cor. 2273.14 sotto l'amministrazione del cassiere Frankolin e cor. 5233.04 sotto l'amministrazione del cassiere Tancabel. Quando vennero scoperti i defraudi al Comune di Pola, tutti i giornali croati gridarono a squarciagola contro gli italiani, ma sul Panamino di Pinguente (come era stato fatto per il Panamone di Vergoraz) silenzio. Qui i colpevoli diretti non ebbero molestie e la Rappresentanza comunale croata, meno un solo rappresentante, nella seduta suddetta, deliberò che l'ammanco venisse posto a carico del fondo centrale.

Contro questo deliberato ed altri ancora, venne elevato ricorso alla Giunta provinciale, non essendo giusto che a pagare i defraudi siano gli innocenti.

La Lega Nazionale in Provincia

A Visinada

Visinada 9. Il ballo pro Lega Nazionale a Visinada riuscì una bellissima dimostrazione del sentimento popolare. La sala Ritossa, gentilmente concessa, addobbata con buon gusto, era affollata di popolo. Regnò schietta allegria e buon ordine. Le danze animatissime si protrassero fino alle 6 del mattino. Ottimi affari fecero la «posta umoristica», la vendita di coriandoli e di stelle filanti (serpentine), il buffet e il restaurant. L'incasso si avvicina alle 500 corone.

★ Inviarono doni le spett. ditte: L. Smolars e Nipote Trieste, E. Montalcon Parenzo: Elargizioni: signori on. Vittorio Candussi Giardo Rovigno cor. 10, dott. G. Biscontini, notaio Montona 10, dott. C. Apollonio, assessore provinciale, Umago 5, Aurelio Miani Visignano 15, Emma Benedetti Trieste 2, Elsa Kerbischer Trieste 2, Giacomina Fachinetti, Trieste 2, Prodan G. Trieste 2, Elio Torcello, Grisignana 2, avv. dott. Umberto Fornasaro Montona 3, Francesco e Federico di Bari Vienna 5, Angelo Facchini Levade 3, Nicolò Gottardis Tribano 4, Matteo Beacovich Torre 2, Egidio Martinelli Trieste 2, Elio Rossi Trieste 3, Fanny Smajla Isola 2, don Emilio Susat Visinada 1, don Giovanni Cecco Visinada 1, Giovanni Fattor Visinada 2, Simone Geromella Visinada 1, Sabaz Pietro fu Giov. Visinada 5, Ant. Venier Visinada 2.

Gradisca 9. Al Comitato della veglia pro Lega Nazionale, pervennero ulteriormente: Giov. Batt. da Montanari cor. 3, Ettore e Lidia Patuna 4, Giov. Ventrella 5, Maria Ravasini-Gidoni 10, Demetrio Eulambio 10, Avv. Mario Paier 2, G. Batt. Montanari di Turriaco 2, Circolo Zorutti 5, Fratelli Carnelli 2, Melchiore Lius 3.10, Valentino Movia 2, Prof. Crivellari 2, Luigi Brancovich 1, Oscarre Morgutti 3, Antonio Bombig 5, Antonio Bello junior 2, Arturo Tami 5, Famiglia Gasparini 2. Inoltre misero a disposizione del comitato i loro palchi il dottor G. Lovisoni e la M.a Nini de Finetti

---

Dimagramento. Aumento di peso.

Il dimagramento dopo una malattia, conseguenza di inappetenza o altro, deve essere in tutti i casi energicamente combattuto, e, chi a tale scopo adopera la Emulsione Scott, raggiunge, come l'esperienza ha in moltissimi casi dimostrato, rapidamente e doppiamente lo scopo. Anzitutto stimola durevolmente l'appetito: determina adunque una maggiore assimilazione, la quale per i suoi effetti sull'organismo conduce rapidamente ad un aumento della capacità fisica. Inoltre la

EMULSIONE SCOTT

essendo per se stessa straordinariamente nutritiva, determina spesso in un tempo assai breve un visibile aumento di peso e di forze.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, Corone 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 10 (per tel.). Continuando l'interrogatorio dell'accusato Fillinich (vedi «Piccolo della sera» di ieri), l'accusato nega il punto d'accusa che gli pone a carico l'indebita appropriazione di cor. 2001 versate da Gregorio Sumberaz quale prezzo di delibera di un taglio di legna. Fa una lunga esposizione che appoggia con le risultanze dei registri, esposizione che è complicata parecchio. Egli in sostanza dichiara che avendo bisogno di denaro chiese al Sumberaz un prestito di 500 cor. che il Sumberaz lo autorizzò a trattenersi il vadio di cor. 500 depositato all'atto della delibera del taglio d'un bosco assicurando che lo avrebbe reintegrato. Dice che il Sumberaz non si decideva mai di regolare questa partita, tantochè egli fu costretto a versare l'importo avuto a prestito invitando poi il Sumberaz a pagare il relativo importo di cor. 1501. Il Sumberaz può aver ragione se dice di aver esborsato altro denaro al Comune ma in realtà egli deve pagare ancora le cor. 1501 mancanti. Afferma poi che fra lui ed il giudice istruttore deve essere nato un grosso equivoco, equivoco che si sarebbe certamente schiarito, ove il giudice istruttore avesse aderito alle sue ripetute esortazioni di esibirgli i registri dei comuni di Monticchio e Lavarigo, registri che mai gli furono esibiti tantochè egli sino nel suo ultimo esame chiedeva che gli si dicesse il motivo preciso per cui era messo in accusa non arrivando a comprenderlo. Nel pagamento per questo precedente taglio di bosco deve essere avvenuta in cassa una gran confusione per il fatto che il cassiere sostiene di aver incassato 500 cor. in meno, mentre il Sumberaz dice di aver pagato tale importo consegnando per tale ricevuta d'un vadio di cor. 500. Per il fatto che in cassa esisteva un ammanco per un importo incassato in meno dal cassiere Major, importo che da questo venne poi rifuso, non si potè stabilire chi dei due avesse ragione. E qui il Fillinich ammette di aver errato depennando la somma in contestazione, ma crede di aver scontato a sufficienza l'errore versando di propria tasca il denaro al Comune. Ha l'impressione che il Sumberaz, saputo del disordine nei registri del Comune anche su questa partita, abbia approfittato della cosa e si sia indotto poi a sostenere di aver pagato l'intero importo di cor. 1501, dicendo che egli aveva tale importo consegnato al Fillinich. Nega recisamente di aver ricevuto denaro dal Sumberaz per ottenere dilazioni di pagamento. I regali si risolvono in cento cor. avute dal Sumberaz non sa per qual titolo e per le quali si dichiarò suo debitore rifiutando di accettarle come regalo.

Il presidente dà lettura d'un biglietto scritto in carcere dal Fillinich alla moglie e sorpreso da un secondino. Il biglietto dice essere necessario dire al Sumberaz che pagasse la differenza derivante dalla questione del vadio e delle rimanenti cor. 1501 a saldo del prezzo del secondo taglio di bosco per il quale aveva già versate le 500 cor. restando debitore del Sumberaz di cor. 100. Conchiude che il dott. Albanese avrebbe dato le ulteriori istruzioni. In fine il biglietto diceva: Morrò innocente vittima della mia bontà e della malvagità altrui.

Il Fillinich dimostra che il biglietto collima perfettamente con le sue dichiarazioni. Il dott. Albanese poteva spiegare al Sumberaz più dettagliatamente di quello che poteva fare lui l'affare delle 500 cor. del vadio. Spiega la chiusa del biglietto dicendo che in quei giorni si sentiva tanto debole e male che credeva di morire. E' stato anzi oltre 20 giorni senza toccare cibo. Nega di essersi trattenute illecitamente 300 cor. consegnategli da certo Nicola Dobrovich per versarle al Comune ed afferma che dopo aver incassato per conto di lui un importo, si trattenne la somma avvertendo il Dobrovich che teneva il denaro quale prestito avendo egli fortemente bisogno di denaro perchè aveva la moglie ammalata e doveva trasportare la figlia malata a Bologna. Si tratta dunque di un suo debito.

Il presidente annuncia che nel gennaio di quest'anno il Fillinich, a mezzo del suo difensore avv. Depiera, fece pervenire al Comune di Pola cor. 3072.90 col quale importo egli rifuse quanto l'atto d'accusa dice che il Comune di Pola è stato danneggiato, cioè per gli interessi arretrati del suo debito con cor. 1312.46, l'antecipazione di paga di cor. 400 e cor. 260.47 di cui secondo l'atto d'accusa sarebbe stato danneggiato il Comune mediante lo scarico della tassa soldo pigioni, 600 cor. per calce ritirata dal Fillinich a mezzo dell'ing. Borri e 500 cor. a reintegrare le cor. 500 in contestazione di cui sopra e da lui depennate.

A questo punto il Fillinich spiega che egli acquistò dal Comune per mezzo dell'ing. Borri calce per un importo complessivo di 1500 cor. e che tale calce la impiegò in una fabbrica che gli costava soltanto 24.000 cor.; così è autorizzato a credere che in quell'operazione il Comune abbia incassato 500 cor. in più di quanto gli spettava. Afferma di aver avuto il diritto alle specifiche di competenze anche per sopraluoghi non effettuati perchè avuto l'incarico dei sopraluoghi aveva il diritto al percepimento delle competenze e perchè il Comune con ciò non veniva a perdere nulla, anzi a guadagnare, inquantochè il relativo lavoro veniva fatto in Municipio sulla base di informazioni attinte presso i delegati comunali e perchè così egli perdeva minor tempo e poteva dedicare tempo maggiore al lavoro per il Comune.

Il presidente muove all'imputato parecchie contestazioni alle quali egli ha sempre pronta la risposta.

Il presidente gli domanda perchè si interessasse tanto perchè venissero coperti gli ammanchi quando venne a Pola il commissario governativo.

Egli dice che dopo aver saputo che il Galante confessava l'ammanco di 50.000 cor., chiese spiegazioni quale cittadino e perchè voleva sapere se gli ammanchi erano avvenuti sotto la sua gerenza.

Il Galante lo assicurò che datavano appena da due anni e lo pregò a mani giunte perchè coprissero l'ammanco. Egli andò dalla cognata del Galante che disse essere disposta a versare 30.000 cor. purchè altrettante ne versasse anche la moglie del Galante. Ma egli non si recò dalla moglie del Galante perchè al caso poteva benissimo occuparsene il fratello del Galante che è avvocato. Continua il Fillinich narrando di aver compilato due nuovi regolamenti miranti ad ottenere un miglior andamento dell'amministrazione e con i quali era data possibilità al podestà di controllare tutti gli assegni che venivano sottoposti alla di lui firma. Il dott. Stanich era scrupolosissimo. Egli poi aveva fatto il possibile per convincere i suoi superiori della necessità di istituire un posto di liquidatore tecnico che avesse l'incarico di registrare i conti e controllarli. Nel 1904 tale suo punto di vista venne accolto ed egli propose al posto l'ing. Alberto Ivancich, ma questi, ad onta delle insistenze del dott. Stanich, non volle saperne. Poi non se ne parlò più.

Il presidente gli contesta che le ammissioni da lui fatte nel processo scritto sono in contraddizione con le sue dichiarazioni odierne.

Il Fillinich dice che le sue prime confessioni vanno attribuite allo stato d'animo di accasciamento in cui si trovava. Ma quando egli volle rettificarle, il giudice lo ammonì che anzichè essere sottoposto alla giurisdizione della Corte d'assise, sarebbe stato giudicato da una Corte di prima istanza, che è più rigorosa e che in tale caso anche una lieve condanna sarebbe stata fatale perchè avrebbe condotto alla perdita della pensione. Una seconda e terza volta volle rettificare ed anche quando chiese di essere posto a piede libero e per ottenere la libertà avrebbe confessato anche di aver rubato i milioni di Rothschild. Poi in ultimo non volle saperne e si decise a dire conformemente alla verità ed a ritirare quanto aveva detto prima. Con questo mirava sempre a dichiararsi colpevole di appropriazioni per un importo superiore alle 2000 corone per essere giudicato dai giurati.

All'osservazione che dai rilievi fatti risulta che parecchie specifiche per competenze per sopraluoghi sono da lui estese nell'epoca in cui esso si trovava in congedo, dice che il dott. Stanich lo invitò parecchie volte a sopraluoghi precisamente nell'epoca in cui si trovava in congedo.

Il dott. Robba domanda se qualora la sua proposta relativa all'istituzione del liquidatore tecnico fosse stata effettuata, i defraudi sarebbero stati possibili.

Fillinich risponde di no o per lo meno non nella misura in cui avvennero.

A domanda del P. M. dice però che sarebbero potute anche verificarsi, se le alterazioni degli assegni e dei conti fossero avvenute dopo la firma del podestà.

Il presidente rileva che Elvira Galante, moglie dell'accusato, dichiarando di abbracciare il beneficio di legge, annuncia che non si presenterà al dibattimento ed annuncia altresì che il teste dott. Felice Glezer chiese in iscritto di non presentarsi per ragioni di salute. Si dà lettura dell'esame del teste nel processo istruttorio in cui dice di ricordare poco o nulla e di dover contestare l'autenticità di parecchie firme che egli nella sua qualità di sostituto del podestà avrebbe messo su assegni e di dichiarare con tutta sicurezza che una di queste era falsificata. Egli era attento assai nell'apposizione della firma, quantunque egli non possa escludere a sua volta che dovendo firmare oltre cento atti al giorno gli possa essere sfuggito qualcuno non del tutto regolare. Non può ammettere che il capo della contabilità in tanti anni non si sia accorto di nulla.

Ed incomincia la

sfilata dei testimoni.

Enrico Major, cassiere comunale di Pola in pensione viene ammonito dal presidente che se riputasse di aver danno da qualche sua risposta è autorizzato a rifiutarla. Il teste dice di essere stato nominato cassiere nel 1899, aveva per assistente il Galante che teneva una delle due chiavi della cassa. Durante la sua gestione tutto procedette in ordine, mai si accorse di conti alterati. Del resto il controllo su di essi non stava nel suo compito, ma era riservato alla contabilità. Quando si cambiò la valuta monetaria deve aver effettuato un esborso maggiore di 2000 corone. Accortosi dell'ammanco, lo risarcì. Non fece regolare consegna della cassa, quando andò in pensione. Osserva però che pochi giorni prima era stato effettuato uno scontro di cassa. Si voleva che egli facesse una consegna regolare cinque mesi dopo in occasione che egli era ritornato a Pola, ma il Galante disse al dott. Stanich che non c'era bisogno tanto più che la consegna sarebbe avvenuta troppo in ritardo e non sa se si fece. Sa che in caso di bisogno di pagamenti per i quali il numerario di cassa non bastava, si prelevavano gli importi mancanti salvo a reintegrarli da altri fondi, specialmente da quello della fondazione Cocei. Tali prelevazioni si facevano senza nessuna formalità di registrazione. Ammette essere stata usanza di accordare agli impiegati antecipazioni sulla paga verso il rilascio di semplici biglietti. In uno scontro di cassa il dott. Stanich se ne accorse ed ordinò di farsi rimborsare tosto dai relativi impiegati il denaro ricevuto in tale guisa e d'allora egli non volle più saperne di tali antecipazioni.

Il dott. Robba ad analoga domanda ha in risposta dal Major che il giro cassa ammontava a suoi tempi ad oltre un milione all'anno; gli chiede se quando si trovava in cassa andava soggetto ad attacchi d'un suo male di stomaco che gli impedivano perfino di stare in piedi e se tale fatto era a conoscenza dei suoi superiori. Avuta risposta affermativa si meraviglia che in tale stato per altri sei mesi il Major fosse stato lasciato in cassa a maneggiare somme enormi.

Richiesto del suo giudizio sul Galante il Major risponde che il Galante era pigro, ma che lo trovò sempre corretto ed aveva in lui piena fiducia.

Il dott. Silvestri fa domanda per la citazione di parecchi testimoni a provare le malattie e le disgrazie economiche e famigliari del Horrak.

Il P. M. ammette per vere talune di queste circostanze.

Il dott. Silvestri ritira in parte la sua domanda e la Corte si riserva di decidere sull'altra parte.

Prossima udienza domani mattina alle 9.

Cani sospetti d'idrofobia

Cervignano-Muscoli, 10. Il commissario del locale distaccamento delle guardie di finanza e la sua domestica vennero sabato mattina morsicati da uno dei due cani del commissario. Il cane, appena morsicato il padrone, abbandonò la casa e, nonostante tutte le ricerche fatte, non si è riusciti a rintracciarlo. Ieri nel pomeriggio, per ordine delle autorità locali, veniva ucciso l'altro cane del commissario. I due morsicati si portarono ieri a Vienna per ricevere le cure necessarie.

Pure giorni fa veniva morsicata la guardia comunale di Muscoli dal cane del signor Sarcinelli. La guardia si portò pure a Vienna anch'essa per essere sottoposta alla cura Pasteur. Le autorità hanno deciso di prendere severe misure precauzionali.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-territorio per cor. 72.000.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al 7% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 3500 al 7% a peso di stabili in Opicina; cor. 70.000 al 5 1/2% a peso di stabili in Chiarbola-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.21, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.13 a 24.21, Francia 95.60 a 96.05, Italia 94.10 a 94.40, Banconote ital. 94.10 a 94.40, Germania 117.80 a 118.15, Banconote germ. 117.80 a 118.15, Rend. austriaca in carta 84.40 a 84.80, Rendita ungherese in oro 4% 104.35 a 104.70, Rendita austr. in cor. 84.60 a 85.—, Rend. ung. in cor. 84.25 a 84.60, Credit 621.— a 623.—, Italiana 97.35 a 98.—, Staatsbahn 707.50 a 706.50, Lombarde 113.25 a 115.25, Lotti turchi 223.— a 226.—.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.45, Credit 622.—, Lloyd a. 533.—, Ferrovie dello Stato 705.50, Lombarde 115.—, Alpine 1023.—, Lotti turchi 223.75, Chèques Parigi 95.80. Calma.

MILANO. Cambio 101.70, Rendita 98.67, Meridionali 574.—. Mediterranee 363.—, Edison 610.—, Commerciali 883.50, Terni 1024.

ROMA. Rendita 98.60, Gas 11.41, Condotte 304.—, Beni 301.—, Imprese 114.—, Carburo 724.—, Kerka 435.—, Azoto 118.—, Soda 80.—, Tramways 196.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1477, Commerciale 882.—, Credito italiano, 577.—, Aedes 44.—, Meridionali 573.—, Mediterrane 362.—, Rubattino 407.—, Eridania 750.—, Raffineria L. L. 361.—, Industrie 293.—, Terni 1621, Armstrong 292.—, Elba 188.—, Savona 215.—, Ferriere italiane 125.—. Metalli 124.—, Carburo 726.—, Kerka 435.—, Molini A. I. 227.—, Semoleria 275.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.10, Rendita italiana 3 3/4% 97.—, Rend. aust. oro 92.80, Rend. ungh. oro 4% 88.40, Rend. spagnola 92.85, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 86.80, Azioni Banca ottom. 645.—, Rio Tinto 18,42, Lotti turchi 192.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 119.—, Länderbank 562.—, Banca di Parigi 17.66, Meridion. ital. 566.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 87.10, Rend aust. oro 91.—, Rendita ungh. oro 4% —.—, Azioni Credit aust. 199.75, Lombarde 24.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.62_5, Parigi 81.12_5, Londra breve 20.47_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 114.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 178.25. Lotti turchi 159.25, Rubli in banconotte 215.90, Disconto Commandit 190.—.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.50, Rendita aust. argento —.—, Rendita austr. oro 91.30, Azioni Credit 199.50, Banca naz. 144.50 ex, Ferrate Stato 153.—, Lombarde 24.12, Cambio su Vienna 84.62_5, Londra breve 20.44, Parigi 81.10.

LONDRA. Consolidati 74 7/8, Lombarde 4 3/4, Argento 28 7/16, Rend. giappon. 101 1/4, Rendita cinese 101 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 3/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 103 1/4, Baltimore and Ohio 101 7/8, Canadà Pacific 237 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110 1/2, Missouri Pacific 41—, Northern Pacific 118 1/2, Pennsylvania 119 5/8, Philadelphia and Reading 163 1/2, Southern Pacific 103 1/8, Southern Railway Com. 27 1/8, Union Pacific Com. 159 7/8, Amalgamated Copper 72 1/8, Anaconda 37 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 64 1/8. Tendenza fiacca.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per marzo 64.75, per maggio 65.50, per settem. 65.25, per dicem. 64.75. deb.le

HAVRE 10. Santos good average per marzo (50 chilò) a 80.—, per maggio 80.75. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.08, per maggio 13.18, per settem. 13.35, per dicem. 13.15.

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per febbraio 9.55—, per marzo 9.60—, per aprile 9.67—, per maggio 9.82—, p. giugno 9.87—, per luglio 9.97—. sost.o

LONDRA 10. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 7/16. fiacco

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 26.25—.— calmo, bianco per mese corr. 30 1/4, per marzo 30 3/8, per maggio-agosto 31 1/2, per ottobre-genn. 31 1/4. Raffin. 65.— a 65.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.73, febbr.-marzo 6.71, marzo-aprile 6.71, aprile-maggio 6.70, maggio giugno 6.69, giugno-luglio 6.67, luglio-agosto 6.63, agosto-settembre 6.53, settembre-ottobre 6.37, ottobre-novembre 6.29.

Metalli. LONDRA 10. Stagno (Straits) Apertura 224—, Chiusa 222 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 68—, per 3 mesi 68—.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 74.—, per marzo 73.—, per marzo-giugno 70.50, per maggio-agosto 69.25. calmo

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 27.50, per marzo 27.65, per marzo-giugno 27.70, per maggio-agosto 27.30. fiacco

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.40, p. marzo 36.85, per marzo-giugno 36.60, p. maggio-agosto 36.30. fiacca

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 21.40, per marzo 21.45, per marzo-giugno 21.35, per maggio-agosto 21.20. deb.le

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 36.75, per marzo 37.25, per marzo-giugno 38.50, per maggio-agosto 37.75. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 14, scaricazione; Molo IV, «Metcovich», 10, caricazione; Hangar 3, «Toro», 11, scar.; Molo Lloyd A. «Meran», 14, car.; C, «Bruenn», 12, car.; Hangar 6, «Bregenz», 13, car.; 9, «Urano», 11, scar.; 12 a, «Laura», 16, scar.; 13 a, «Gulf of Suez», 10, scar.; 17, «Vryhandel», 17, scar.; 21, «Erato», 15, scar.; 22, «Skyros», 11, scar.; 24, «M. Carmela», 10, car.; 25, «Samos», 15, scar.; 30, «Jane Radolcliffe», 18, scar.; 55, «Clenjon», 11 scar.; 58, «Nippon», 13, scar.; 69, «M. Bacquehem», 10, scar.; 71, «Maria Teresa», 11, scar.

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA tedesca, semplice, con attestati lungo servizio, cerca posto prontamente. Rivolgersi: Via Ronco N. 6, porta 8, portinaio. 10446 A

CAMERIERA civile, offresi presso distinta famiglia oppure presso signora sola. Offerte «Cameriera» Piccolo. 4777 A

CAMERIERA parla italiano e tedesco, cerca posto presso un ambulatorio medico o dentistico. Gentili offerte «A. R. 10356» al Piccolo. 10356 A

CAMERIERA giovane offresi a giornata, oppure stabile. Offerte «Verliessich 4952» Piccolo. 4952 A

RAGAZZA capace cucinare, dirigere casa, offresi a signora attempata. Disponibile marzo. Offerte «Capace 4687 al Piccolo. 4687 A

RAGAZZA offresi a giornata per lavori domestici in casa semplice. Buoni attestati. Offerte «Giornata 200» Piccolo. 10364 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA abile cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 17 II. 10164 B

CAMERIERA abile nel cucito e pel servizio della signora, cerca d'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7, I. 6029 B

CAMERIERA capace stirare, con ottimi attestati e libretto servizio cercasi prontamente. Via Molino Piccolo n. 1, I piano. 4966 B

CUOCA giovane, capace tutti lavori casa o domestica brava di cucinare cercansi. Presentarsi: con ottimi attestati. Stadion 4, II, sinistra. 10484 B

CAMERIERA semplice vercasi. Via Geppa 21, II, destra. 4986 B

CUOCA brava che parli anche tedesco, cercasi. Hotel Abbazia. 10362 B

CUOCA brava, semplice, cercasi prontamente. Presentarsi mattina. Gatteri 46, primo. 4653 B

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi. Stadion 20, III, porta 18. 10396 B

CUOCA giovane buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4924 B

DOMESTICA pratica per tutti lavori domestici cercasi. Paduina 2, terzo. 10485 B

DOMESTICA sana, non troppo giovane, sappia cucinare, capace tutti lavori cercasi verso buon salario da signore solo. Indispensabili buoni attestati. Presentarsi ore 3-5 Nicolò Machiavelli 26, III, porta 9. 10483 B

DONNA di servizio per due ore mattina, ottimi attestati, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9 alle 11 ant. Via Fabio Severo 6, I piano, Volpato. 10387 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi da piccola famiglia. Nuova 16, secondo. 4906 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Lazzaretto vecchio N. 45. 10441 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Coroneo 3, II, destra. 10434 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Acquedotto N. 5, terzo, porta 10. 4909 B

DOMESTICA cercasi prontamente. V. Farneto 15. secondo. 4918 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per due persone. Presentarsi via Stadion 7, terzo. 10378 B

DOMESTICA lavori semplici, buoni attestati cercasi prontamente. Settefontane 4, secondo. 5025 B

DOMESTICA per tutti i lavori, cercasi prontamente. Via Barriera 5, porta 29. 4890 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Pierluigi Palestrina 5, terzo, destra. 10655 B

DONNA di servizio, brava, non vecchia, cercasi per due persone buone. Informazioni Stadion 33, II, destra, porta 6. 10366 B

DONNA per pulizia, cercasi. Caffè Sport. 5011 B

DONNA di servizio cercasi per tutti il giorno. Artisti 10, II destra. 10512 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Giorgianni, piazza Goldoni 11, primo. 10510 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Piazza Goldoni 8, I. 5013 B

DOMESTICA friulana, cercasi. Acquedotto 59, III p., Bonivento. 4996 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica lavori casa, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4710 B

PRESTASERVIZI con attestati otto-mezzogiorno cercasi, 18 corone. Gatteri 11, porta 10. 4920 B

PRESTASERVIZI pel dopopranzo cercasi. Via S. S. Martiri 6, terzo. 10413 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Via Manzoni 4, II p. 4907 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore mattina, tre ore dopopranzo. Inutile presentarsi senza buone informazioni. Via Romagna 1. 10443 B

PRESTASERVIZI, preferibile ragazzetta, tutta giornata cercasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra, destra. 10429 B

PRESTASERVIZI brava, intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 10442 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-11, 2-4, presentarsi 10 ant. Ugo Foscolo 29, II. 4901 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due volte al giorno, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 5040 B

PRESTASERVIZI che sappia bene cucinare, cercasi dalle 7 ant. 9 pom. Non presentarsi prima delle 10 ant. Acquedotto 17, I sinistra. 10518 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via S. Francesco 12, I, porta 9. 10460 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia N. 13, I sinistra. 10549 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, tre ore dopopranzo, cercasi. Paga 30 corone mensili. Inutile presentarsi senza buone informazioni. Via Romagna 1. 10471 B

PRESTASERVIZI cercasi. Farneto 36, IV sinistra. 5037 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo, due mattina. Chiozza 49, IV sinistra. 10258 B

PRESTASERVIZI media età, cercasi dalle 8.30 alle 4. Indirizzo Piccolo. 4874 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5021 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi per la mattina. Presentarsi dopo 11, Rossini 12 Macchioro. 10395 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-12 ant. Salita al Promontorio 10, II, porta 9. 10420 B

RAGAZZA o donna per trattoria cercasi. Masimo Azeglio 2. 4910 B

RAGAZZA 14-15 anni cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 7, II. 10402 B

RAGAZZA per stanze e cucina cercasi prontamente. Presentarsi con buoni attestati V. S. Francesco 4, II, sinistra. 10424 B

RAGAZZA semplice, abile tutti lavori domestici cercasi prontamente. Presentarsi via Torquato Tasso 4, II, 13. 10414 B

SIGNORINA tedesca, capace lavori cucito cercasi per bambini grandicelli. Via Fontana 9, II. 4968 B

RAGAZZO pasticciere e una venditrice cercansi. Via Foscolo 4. 10478 B

RAGAZZA che sappia cucinare bene, cercasi. Via Geppa 21, II, destra. 4987 B

RAGAZZA di servizio brava, con buoni attestati cercasi. Madonnina 8, I, p. 12. 10410 B

SERVA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12393 B

SERVETTA pulita, capace lavori domestici cercasi. Via Tintore 5, III p., sin. 10479 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CASSIERA pratica tenitura libri semplice, cerca negozio manifatture. Offerte dettagliate sub «Manifatture 4535» Piccolo. 4535 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto contabile, cerca posto. Offerte «F. S. 10374» al Piccolo. 10374 C

CONIUGI, civili, con bambina, cercano posto di portinai. Offerte «Mario 10406» Piccolo. 10406 C

CONIUGI soli, robusti, offronsi per portinai, buonissimi documenti. Indirizzo Piccolo. 4955 C

GIOVANE 26 anni pratico lavori doganali e magazzino dispone 1000 cor. cauzione, offresi. Offerte «P. D.» al Piccolo. 4844 C

GIOVANE energico cerca posto quale piazzista privato in articoli di bevande o riscuotitore disponendo anche piccola cauzione. Scrivere «Energico 4860» al Piccolo. 4860 C

GIOVANE intelligente, parla e scrive quattro lingue, cerca qualsiasi occupazione. Offerte sub «Pronto 10417» Piccolo. 10417 C

IMPIEGATO lunga pratica commerciale, contabilità, corrispondenza tedesca, cognizioni italiano, sloveno, cerca posto adatto. Offerte sub «E. Sch.» postlagernd Cilli. 4718 C

IMPIEGATO presso autorità commerciale, serio, zelante, offresi quale corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, per alcune ore pomeridiane. Avendo propria macchina da scrivere assumerebbe lavori in casa oppure amministrazione stabili. Offerte sub «Serietà 4925» Piccolo. 4925 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, rivolgersi in portone. 10365 C

RAGAZZA bella presenza, già pratica venditrice, offresi quale cassiera o venditrice oppure riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 4638 C

RAMMENDATRICE, riparazione biancheria, offresi a giornata. Sub «Capace 241» Piccolo. 5005 C

RAGAZZA cerca posto magazzino eventualmente riscuotitrice. Offerte al Piccolo «Riscuotitrice». 5007 C

SIGNORINA di buona e benestante famiglia, semplice, abilissima governo casa e bambina, brava anche cucire, cerca posto adatto. Indirizzo Piccolo. 5002 C

SIGNORINA ottima famiglia, occuperebbesi pomeriggio quale dama compagnia presso distinta signora, cognizioni musica. Indirizzo Piccolo. 4960 C

SIGNORINA seria, colta, tedesca, pratica di tutti i lavori di una casa grande, cerca posto quale rappresentante della casa, andrebbe anche dove vi sieno bambini orfani di madre. Non riflette tanto su buon salario, quanto su ottimo trattamento famigliare. Offerte «Familienanschluss 4746» al Piccolo. 4746 C

SARTA confeziona prontamente qualunque modello a prezzi miti. Francesco Assisi 26, II, scala II. 4911 C

SARTA bravissima eseguisce qualunque figurino, offresi alle famiglie in casa. Gentili offerte «Sarta 50» Piccolo. 10440 C

SIGNORINA attempata, modi distinti buoni attestati, che si presenta bene, conosce le lingue tedesca, italiana, greca e francese, cerca posto quale aiuto della padrona di casa, compagna viaggi o donna chiavi. Offerte sub: «Hochanständig» al Piccolo. 10371 C

SIGNORINA di massima fiducia, pratica dirigere casa, possiede certificato molti anni distinta famiglia, offresi compagnia ed aiuto a signora o signore con bambini, qui o fuori. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 5028 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera, per salone cinematografo. Offerte al Piccolo sub «Natalia 4714» 4714 C

SIGNORINA bella presenza, abile, provetta venditrice mode, chincaglie, cassiera, con ottimi attestati, conoscenza quattro lingue cerca posto. Offerte «Zelo» al Piccolo. 10476 C

SIGNORINA, conosce perfettamente la lingua italiana e tedesca, assolto scuole commerciali, cerca posto quale praticante con paga. Offerte «Distinta» Piccolo. 10470 C

SARTA capacissima, prende lavoro casa propria, specialità vestiti inglesi. Indirizzo Piccolo. 4527 C

SIGNORINA, assolto esame di maturità, offresi quale corrispondente stenodattilografa, italiana, francese e tedesca. Indirizzo Piccolo. 4980 C

VENETO con discreta calligrafia e piccole cognizioni amministrazione cerca posto anche quale sorvegliante oppure magazziniere; mitissime pretese. Offerte «Veneto 9» al Piccolo. 10368 C

VENDITRICE pratica, bella presenza, offresi qualunque negozio; dispone piccola cauzione. Offerte sub «Pratica 4975» Piccolo. 4975 C

VEDOVA con bambina offresi presso distinta famiglia oppure vedovo o signora sola. Offerte sub «1332» al Piccolo. 4887 C

VEDOVA con buoni attestati, desidera entrare come portinaia in casa buona; miti pretese. Gentili offerte sub «Vedova 100» al Piccolo. 4872 C

VENDITRICE pratica, conoscenza tedesco, cercasi prontamente per negozio fino confezioni. Indirizzo Piccolo. 5043 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Molino a vapore 6. 10218 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 4936 D

BRACCIANTE o artiere, pratico governo cavalli, cercasi verso buona paga. Offerte soltanto con buoni attestati sub «Auriga 5000» Piccolo. 5000 D

BRACCIANTE-cantiniere, pratico città, cercasi prontamente. Offerte «4999» Piccolo. 4999 D

COLONO per campagna cercasi prontamente. Rivolgersi proprietario Grossmann, Laurana. 13257 D

CHI vuole guadagno accessorio o rappresentanze, mandi il suo indirizzo sub «Lavoro» fermo posta Stadion. 10416 D

FATTORINO 14-16 anni, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5006 D

GARZONA con paga cercasi. Calzoleria Michl, Corso 45, primo. 4916 D

GARZONE cercasi prontamente per negozio commestibili. Via Lazzaretto vecchio 31. 10534 D

GILETTANTE abile, lavoro fino, cercasi prontamente. Nuova 11, I. 12384 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente. Via Fonderia 4, I. 5014 D

LAVANDAIA pratica e ragazze per collettì cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 10450 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Solitario N. 16, porta 22. 10487 D

PRATICANTE cancelleria, studio, cercasi per 15 corrente. Offerte sub «Cancelleria 4706» Piccolo. 4706 D

PENSIONATO o indipendente con moglie brava, cuoca, cercasi per Hotel-restaurant a Cosina. Informazioni Carducci 8, porta 7. 10025 D

PERSONE cercansi per eseguire domicilio lavori disegno, mensile corone 100. Cotogni, casellario 197, Roma. 13256 D

PORTINAIO sarto, ammogliato, senza figli, cercasi prontamente per casa in posizione centrale. Offerte sub «M. M.» al Piccolo. 12381 D

PORTATRICE pane cercasi. Pasticceria Covacich, Stadion 11. 10536 D

RAGAZZA per appalto, conoscenza tedesco, piccola cauzione; vitto, alloggio, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4805 D

RAGAZZA brava, laboriosa, trova lavoro stabile buona paga. Sartoria uomo via Poste 10. 5009 D

RAGAZZI principianti pasticceri, cercansi prontamente. Via Conti 2. 5036 D

RAPPRESENTANTE manifatture, cerca giovane attivo, quale socio. Offerte «Onorabilità» Piccolo. 12383 D

RAGAZZO onesto per pistoria pasticceria, cercasi prontamente. Presentarsi Acquedotto 32. 10363 D

RAGAZZO pratico per buffet, 18 o 20 anni, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4891 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture via Barriera vecchia 11. 10352 D

RAGAZZA e garzone, cercasi per lavoratorio bomboni. Via Olmo 17, dalle 2—4. 4866 D

RAGAZZETTA cercasi per latteria. Indirizzo Piccolo. 4893 D

RAGAZZO per magazzino vini, cor. 6 settimanali cercasi. Acquedotto 53. 10531 D

RAGAZZO pulito, con paga, per negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4982 D

RAGAZZA per appalto, conoscenza tedesco, piccola cauzione, vitto, alloggio, buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 4977 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria Acquedotto 13. 10525 D

RAGAZZO 15 anni, educato, buona famiglia, cerca, verso paga, Salone Edison 16557 D

RAGAZZO per negozio olio cercasi, buona paga settimanale. Giulia 15. 10405 D

RAGAZZO pistore cercasi. Weber, Ponterosso 9. 4899 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri cerca la libreria Chiopris. 4948 D

SARTA pratica accomodature vestiti inglesi, cercasi per negozio fino confezioni. Indirizzo Piccolo. 5042 D

SARTO da uomo capace, gilettante, cercasi. Via Poste 10, 1. 5008 D

SARTA per camicie da uomo e donna, cercasi prontamente. Via Valdirivo 42, IV, destra. 4779 D

SIGNORINA per negozio con vendita al dettaglio, cercasi. Indispensabile parli italiano e tedesco. Offerte sub «Brava signorina» Piccolo. 5015 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

BAMBINO di buona famiglia, età 4 anni, famiglia tedesca, di cuore, prenderebbe a vitto. Indirizzo al Piccolo. 4942 E

CAMERA bella, ariosa, ammobiliata, affittasi. Via Alfieri 10, secondo sinistra, angolo Gatteri. 5033 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 13 Istituto N. 9, mezzanino sinistra. 10546 E

CAMERA elegante, gas, stufa, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Corso 23, quarto. 4699 E

CAMERE due, bene ammobiliate, una da due letti, l'altra 1, volendo buonissimo vitto, affittansi Bachi 3, p. 12. 10418 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Riborgo N. 17, p. II. 10399 E

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Canova N. 14, pianoterra. 10419 E

CAMERA due letti, salottino comodo cucina, affittasi. Via Ponterosso 3, III. 10383 E

CAMERA ammobiliata, volendo anche a due amici, uno, due letti, bella, ariosa, due finestre, affittasi 15 febbraio. Coroneo 9, III, porta 9. 10384 E

CAMERA ammobiliata, con uno due letti, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Scorzeria 4, IV porta 16. 4897 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Giorgio Vasari 10, primo, porta 9. 4963 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Via Barriera vecchia 17, IV. 10431 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, San Francesco 4, scala seconda, IV, sinistra. 10427 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, netta, tranquilla, affittasi S. Lucia 4, secondo. 4964 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, volendo vitto, affitta distinta famiglia. Via Boschetto 42, porta 5. 10480 E

CAMERINO con letto via Nuova affittasi donna, Indirizzo Piccolo. 4956 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Giusto 8, III. 4973 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, stufa, gas, affittasi. Coroneo 9, primo. 10477 E

CAMERA vuota, prezzo mite, affittasi. Solitario 13, porta 9. 4978 E

CAMERA da affittare. Belvedere 20, II, destra. 10459 E

CAMERA semplicemente ammobiliata, oppure vuota, allegra, chiarissima, affittasi, Farneto 92. 10458 E

CAMERA comodo cucina, affittasi prontamente. Via Media 4. 10357 E

CAMERA chiara, bene ammobiliata, pulitissima, affitta distinta famiglia a unico subinquilino. Cecilia 13, porta 7. 10353 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, uso piano, affittasi unico subinquilino. Gatteri 19 secondo, porta 22. 4878 E

CAMERA affittasi prontamente. Via Bachi 3, terzo piano. 4892 E

CAMERA bene ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi a distinto signore. Canova 11, porta 7. 10432 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 39, I, porta 5. 4922 E

CAMERA bellissima ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Acquedotto 43, III. 10409 E

CAMERA ammobiliata, vista Gatteri, affittasi. Farneto 37, III, porta 9. 4919 E

CAMERA bella, chiara, ammobiliata, affittasi corone 18. Maurizio 7, primo. 10107 E

CAMERA ammobiliata con o senza vitto, affittasi. Via Boschetto 17, I. 10400 E

CAMERA ammobiliata, con pensione completa, affittasi prontamente. Corone 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 4929 E

CAMERA ammobiliata, quasi libera entrata, affittasi prontamente. Via di Cologna 11 I. 10412 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a due amici. Rivolgersi Coroneo 5, trattoria. 4730 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi buon prezzo. Canova 9, I, porta 11. 4715 E

CAMERINO affittasi prontamente o per il 15. Gatteri 28, II, p. 10. 10329 E

CAMERINO chiaro affittasi. Farneto 33, IV, porta 20. 10221 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Corso 11, V, porta 10. 10489 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi 15 febbraio. Vittoria Colonna 2, III. 12382 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via dell'Olmo N. 4, II. 10521 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi presso stiratrice. Prezzo mite. Piccolomini 8, porta 17. 5038 E

CAMERA vuota parchettata, disobbligata, vista al mare, 5 minuti dalla Transalpina, affittasi prontamente presso coniugi soli. Androna S. Giustina 6, I destra. 10490 E

CAMERA, cameretta ammobiliata, volendo vitto, affittansi. Via Giulia 27, III. 5010 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4991 E

CAMERA davanti, ammobiliata, elegantissima, comfort, altra interna soleggiata, ingresso indipendente, eventualmente vitto, affitta prontamente distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 4990 E

CAMERA elegantissima ammobiliata stufa affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 10493 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Tiziano Vecellio 4, primo piano. 10494 E

FAMIGLIA civile prenderebbe a pensione scolaro dai otto-quattordici anni. Indirizzo al Piccolo. 4930 E

LETTI (due) affittansi a due operai. Via S. Sergio 6, II. 10305 E

LETTO pulito, in bella stanza, chiara, affittasi a buona donna 30-40 anni. Indirizzo Piccolo. 4965 E

LETTO affittasi a donna. Maiolica 9, porta 4. 10173 E

LETTI due affittansi. Solitario 3, secondo piano, porta 12. 4703 E

PENSIONE privata, cucina italiana, nel centro, cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 4807 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Acquedotto 3, porta 10. 4724 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 10, porta 11. 4703 E

STANZA o stanzetta vuote, in casa pulita, affittasi presso piccola famiglia. Via Canova 20, I, sinistra. 10290 E

STANZA bene ammobiliata, disobbligata, affittasi prontamente. Acquedotto 98, porta 5. 10307 E

STANZA bene ammobiliata, vista libera, affittasi uno o due signori vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4817 E

STANZA vuota, volendo cucina, affittasi prontamente. Vasari 19, p. 12. 10482 E

STANZA bella ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 16, porta 5. 4732 E

STANZA bellissima, ammobiliata soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 4713 E

STANZA ammobiliata, vitto buonissimo, cucina tedesca, affittasi. Via Geppa 9, I, destra. 10196 E

STANZA ammobiliata, casa signorile, affittasi. Informazioni portinaio. Piazza S. Giovanni 6. 4725 E

STANZA bella con buonissimo vitto, affitta signora distinta. Acquedotto 75, III, sinistra. 10467 E

STANZA ammobiliata, chiara, gas, affitta famiglia piccolissima, unico subinquilino. Via Fabri 2, V, sinistra. 10457 E

STANZE due, vuote, bellissime, cucina, acqua, gas affittansi prontamente. Chiozza 60, II, destra. 10085 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signori 20 corrente. Stadion 17, terzo, sinistra. 4762 E

STANZA elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 7, I. 10495 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Corso 10, terzo piano, porta 8. 10486 E

STANZE (due)ammobiliate, affittansi; gas, stufa, soleggiate. Madonna Mare 7, porta 15. 10537 E

STANZE 2, posizione centrica, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5027 E

SIGNORA affitta prontamente stanza bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 5026 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Sapone 5, porta 8. 5030 E

STANZA bene ammobiliata e stanzetta, eventualmente buonissimo vitto familiare, affittasi. Zovenzoni 4, II sinistra. 5023 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Fermata Tramway. Via Ugo Foscolo 15, I, porta 6. 4804 E

STANZA grande, bene ammobiliata, per due persone, affittasi quindici febbraio. Indirizzo Piccolo. 4875 E

STANZA splendida elegantemente ammobiliata, stufa, gas, massima nettezza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4876 E

STANZETTA ammobiliata per una due persone, volendo vitto, affittasi prontamente. Arcata 14, II, destra. 4915 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 12392 E

STANZA grande, eventualmente altra più piccola, affittansi, volendo vitto. Raffineria 11, porta 19. 10551 E

STANZA 2 persone, elegantemente ammobiliata, affittasi con o senza vitto; escluso donne. Raffineria 11, porta 19. 10550 E

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo vitto, Francesco Assisi 9, II, 5. 10517 E

STANZA bellissima, davanti, buonissimo vitto, affittasi a due amici. Via Barriera 12, primo, porta 6. 10520 E

STANZA 1, 2 letti, pulitissima, stufa, affittasi. Paduina 3, terzo. 4995 E

STANZA bellissima, ammobiliata, volendo 2 letti, affittasi. Commerciale 10 I. 4993 E

STANZE 2, affittansi prontamente oppure 24 febbraio. Corso 20, I. 10505 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Molin Piccolo 7, porta 4. 10499 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 10504 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 10496 E

STANZA ammobiliata, entrata scale, Ponterosso, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4959 E

STANZA grande con pensione affittasi a due amici. Chiozza 41, secondo. 10401 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Francesco 36, I piano. 10401 E

STANZA grande ammobiliata o vuota, volendo camerino, affittasi. Rossetti 4, porta vent'uno. 10358 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Amerigo Vespucci 21, rivolgersi via dei Giuliani 24. 4877 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Geppa 16, II piano, sinistra. 10398 E

STANZA ammobiliata, volendo ottimo vitto affittasi. Molin piccolo 6, II. 10435 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 10433 E

STANZE due, bene ammobiliate, una con due letti affittansi vicino Eintracht. Coroneo 13, terzo, sinistra. 4957 E

STANZA splendida, grande, vuota, vista Acquedotto affittasi, possibilmente senza comodo cucina. Acquedotto 23, III, destra 10436 E

SIGNORINA a modo cercasi come compagna stanza, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 4939 E

STANZA bellissima, stufa gas, ingresso quasi libero affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 4941 E

STANZA ammobiliata, casa signorile, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 4937 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 18, presso signora. Bosco 14, IV. 4903 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, posizione centrica, eventualmente vitto, cerca giovane impiegato dal 1. III. Offerte con prezzo sub «H. D.» al Piccolo. 10468 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero, cercasi. Offerte con pretese sub «Marta 306» Piccolo. 4888 F

FAMIGLIA di cuore, cercasi per dare a pensione bambina 2 anni. Offerte sub «Bambina 4886» Piccolo. 4886 F

PERSONA di cuore cercasi per affidarle una bambia mesi 3 1/2. Scrivere Piccolo sub «Alexandro». 4894 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(38)

— Ho tanti pacchi che mi aspettano alla stazione - obbiettò Marion.

— Se non è che questo, possiamo prenderli passando - disse egli.

La signora Flordon lo raggiunse unendo le sue preghiere a quelle di suo marito. Era una bella donna che avendo qualche anno più del maggiore procurava di nascondere tale differenza vestendosi in modo sfarzosamente giovanile. Chiacchierina per natura, non le dispiaceva di percorrere in buona compagnia le quindici miglia di strada che aveva davanti a sè; per conseguenza, malgrado le sue reiterate proteste, Marion dovette finire per accettare l'invito.

— Immagino che avrete molti inviti in campagna - disse Marion, tanto per parlare.

— Oh sì - rispose la sua compagna con una cert'aria di superiorità. - Siamo sempre impegnati in un luogo o nell'altro. Che volete? abbiamo tanti conoscenti! Ma qualche volta si finisce per esserne stanchi.

— Certo; tanto più che vi toccherà di pensare a provvedervi di un infinito numero di vestiti.

— Sicuro; prima che cominci la villeggiatura la mia casa sembra un deposito. E la cameriera non fa altro che empire e vuotare i bauli. Ella ci precede in ferrovia con tutti i bagagli ed io non porto con me che la cassetta delle gioie.

— Credo anch'io preferibile di non affidarla ad una cameriera. Le stazioni ferroviarie sono piene di ladri.

— E non le stazioni ferroviarie soltanto - disse sospirando la signora Flordon. Ladri se ne trovano purtroppo in ogni luogo, anche dove meno si crederebbe. Avete saputo del furto che abbiamo avuto durante il nostro soggiorno a Gresford Hall?

— Quella domanda scosse Marion dall'apatia che tentava nascondere... No; di che si tratta? - chiese provando un vago senso di timore.

— Non desideriamo che si sappia - disse la signora Flordon, incapace di trattenere il racconto della sua disgrazia - per non intralciare l'opera della giustizia. Ma a voi posso dirvi tutto in confidenza, senza paura d'essere tradita. Sappiate dunque che mentre eravamo a Gresford Hall sono stata derubata di oltre mille sterline di diamanti.

— Ah, povera signora Flordon! che dolore dovete aver provato! - esclamò macchinalmente Marion, facendosi orribilmente pallida.

La sincerità di quel compianto riuscì molto gradita alla povera donna.

— Immenso. Pensate un po': quei magnifici diamanti scomparsi misteriosamente, senza saper dove nè come!

— Rubati?

Marion aveva la gola arida, ma la sua compagna non trovava esagerata l'impressione da lei provata.

— Sicuro, rubati e sostituiti con tante pietre false i quattro enormi diamanti centrali del mio diadema. Dicono che il furto è stato condotto molto ingegnosamente, ma per me è una ben magra consolazione.

La orribile verità aveva afferrato Marion come un artiglio di ferro, ed ella faceva un immenso sforzo per nascondere il tremito da cui si sentiva invasa. Doveva rispondere, dire qualcosa se non voleva che il suo silenzio mettesse sull'avviso la signora Flordon.

— Non avete alcuna speranza di ricuperarli? La polizia....

La signora Flordon fece un gesto di sfiducia.

— La polizia non riesce a capirne niente, a trovare il minimo indizio. Chissà da quanto tempo le mie pietre sono già vendute ad Amsterdam o altrove.

— Sir Percy Brayshaw lo sa?

— Mio marito è andato ad avvertirlo, appena scoperta la cosa. Ma tutta la sua gentilezza e la sua simpatia non ci hanno servito a nulla. - Abbassò la voce e riprese in tono confidenziale: Non ne parlate con nessuno, mi raccomando, ma a Gresford Hall si trova già da tre settimane un poliziotto.

— Col permesso di sir Percy? - ella non potè a meno di chiedere.

— Si capisce. Il pover'uomo - è sempre così servizievole! - è desolato per la macchia impressa sulla sua ospitalità e desidera di aiutarci in tutti i modi a trovare il ladro. Ha avuto perfino la generosità di offrirci di dividere le spese a metà con noi.

— E il poliziotto non ha trovato alcun indizio?

La signora Flordon scosse il capo dolorosamente.

— No; se avesse scoperto qualche cosa ce ne avrebbe avvertito. Probabilmente l'avrete visto anche voi. E' l'ispettore Myrke che, naturalmente, si è presentato lì sotto un altro nome. Mio marito dice che nella sua partita gode d'una fama straordinaria.

Marion l'udiva appena. Pensava al contenuto dello stipo nella camera da disbrigo, a casa sua, al misterioso miglioramento della loro situazione economica, all'intimità di suo padre con sir Percy Brayshaw. Con quale orribile esattezza si accordavano tutte quelle cose! E il pericolo? Suo padre e sir Percy non potevano ignorarlo.

— Ma - disse, incapace di trattenersi - dicevate che non c'è speranza di ricuperare i vostri diamanti.

— Ho proprio paura di no - rispose malinconicamente la signora Flordon - ma non ne son sicura. Non mi dò ancora per vinta. Se almeno potessimo acciuffare il ladro e consegnarlo alla giustizia! - soggiunse stringendo minacciosamente le labbra.

— Avete ragione - approvò Marion macchinalmente.

— Un giorno o l'altro verremo a Gresford per informarci dell'andamento delle cose e per sapere se esiste ancora qualche probabilità. Così avremo il piacere di rivedervi presto.

L'automobile s'era fermata e il maggiore che guidava da sè s'era voltato per chiedere a Marion la via più breve per ricondurla a casa.

Pochi minuti dopo erano alla Grange.

— La signorina Cardon non sapeva nulla della nostra perdita - disse la signora Flordon, mentre suo marito aiutava la fanciulla a discendere. - Le ho raccontato io la misteriosa storia.

— Vi raccomando di non farne parola - le disse egli rapidamente. - La più lieve indiscrezione potrebbe toglierci la poca probabilità che abbiamo di scoprire il ladro.

Prima che Marion avesse tempo di rispondere, suo padre le venne incontro. Spiegatagli la ragione per cui avevano invitato sua figlia in automobile e rifiutata la tazza di tè loro offerta, i due coniugi proseguirono il loro viaggio.

— Vedendo giungere Burton senza di te credevo che tu avessi perduto la corsa. Hai fatto benissimo ad accettare l'invito di quella gente. Bisogna procurare di star bene con tutti e l'automobile è molto più divertente del treno.

— E' stata una fortuna che li abbia incontrati - disse Marion con la calma di una disperazione troppo terribile per permetterle di sfogarsi.

CAP. XXV.

Archer si confessa.

— Babbo, voglio che tu mi dica di dove viene il nostro denaro.

Archer Cardon e Marion sedevano accanto al fuoco quella sera stessa. Fino a quel momento Marion non aveva fatto alcuna allusione alla sua scoperta e quella domanda parve provocata dalla proposta di suo padre di comperare un «brougham» per la sera e pel tempo cattivo. Egli le diede un'occhiata un po' sospettosa, ma la fanciulla era perfettamente calma e non lasciava scorgere ciò che nascondeva in mente.

— I miei utili sono aumentati ed i miei titoli rendono più di prima. - Era la solita spiegazione vaga. - Dio sa se la nostra posizione è modesta, ma le spese domestiche sono molto limitate e ci resta così un po' di margine per far buona figura. Sai bene che mi preoccupo pel tuo avvenire.

— Lo so, babbo - disse ella con po' di impazienza. - Ma ti faccio osservare che in quest'ultimo anno abbiamo speso moltissimo. Il conto della mia sarta supera le cento sterline. Poi vi sono i mobili nuovi che hai comperato, e so che Ramsden non regala la sua merce: il restauro e l'ornamentazione della casa, lo spillo di brillanti che mi hai regalato...

— L'ho avuto di seconda mano - disse egli osservando che, contro la sua abitudine, non l'aveva indosso.

— Ci siamo permessi un'infinità di stravaganze - proseguì fermamente Marion. I tempi sono molto cambiati da quando non avevamo mai una sovrana in casa. Ora abbiamo denari a profusione e mi sembra di aver diritto di saperne l'origine.

Archer che la guardava fissamente, fu obbligato a mutar tono.

(*Continua*).

†

LUCIA TENZE

d'anni 35

spirò quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo marito **Giusto** e la figlia **Emilia**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 11 corrente, alle ore 4 pom.

S. Croce di Trieste, 11/2/1913.

†

Stamane alle ore 10, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente nel suo 79.o anno d'età il

Capit. GIOVANNI PETRANICH

Le figlie MARIA e FRANCESCA mar. MOISE, il genero ed i nipoti anche a nome degli altri congiunti ne danno angosciati il triste annunzio.

Cherso 9 Febbraio 1913.

Non si mandano partecipazioni personali.

†

GIUSEPPE PIVA

Negoziante

cessò di vivere alle ore 4 pom., dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Addoloratissimi, i sottoscritti, a nome pure dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 37 di via della Pietà.

TRIESTE, 10 febbraio 1913.

NICOLINA PIVA, consorte.

ANNA ved. FERUGLIO — **UMBERTO CALCICH**
PIETRO — **SANTA**
MICHELE — **ANGIOLINA**
CORRADO — **CATERINA**
fratelli — **MARIA**
cognati

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le moltepliCi attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo indimenticabile

LUIGI

esprime a tutti quei gentili un grazie dall'intimo del cuore.

Famiglia AMODEO.

ANNA Ved. PERTOT

Levatrice comunale i. p.

spirò questa mattina.

I dolenti figli BARTOLOMEO, AUGUSTO e FRANCESCO partecipano il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì, 11 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 396 di Barcola.

Trieste, 10 Febbraio 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA vuota od ammobiliata, posizione centrica, massima pulizia, cercasi. Offerte con prezzo «Tecnico 69» al Piccolo. 4882 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA di nuovi corsi di taglio 15 febbraio, durata un mese. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, soltanto Corso 7, terzo. 4883 G

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza, prossimamente festino. Daquino, Stadion 6, telefono 473, VIII. 4979 G

ADOLESCENTI. Martedì-venerdì ore sei, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 10288 G

ADULTI! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7: Modugno. 10289 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, nuovi corsi per qualsiasi lingua tiasera ogni lunedì e giovedì, corone sette, dieci, dodici mensili, contabilità stenografia. Ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 8982 G

CANTO, con impostazione ottima, impartisce in casa maestra del Conservatorio viennese. Scrivere «Metodo speciale» Piccolo. 10527 G

CHITARRA mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi facili celerissimi. Corso 28, ultimo piano. 10541 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 10372» Piccolo. 10372 G

LEZIONI serali, ricamo, una volta settimana, 3 corone mensili, compreso disegno. Indirizzo Piccolo. 4651 G

LEZIONE danza, oggi ore 7 via Istituto 15. Giulio Modugno. 10547 G

MAESTRA piano, paziente, con lunga pratica, impartisce lezioni bambini ed adulti, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 4928 G

MAESTRA diplomata abile, offresi per lezioni francese. Offerte Piccolo «Diplomata 10421». 10421 G

MAESTRA piano impartisce lezioni prezzo mite. Offerte «Paziente 10430» Piccolo 10430 G

MAESTRA pianoforte diplomata con distinzione, dà lezioni casa e fuori. Offerte «Distinzione 10361» Piccolo. 10361 G

PRIMA Scuola Teatro Varietà, Canto e danza, diretta da Arturo Carisi e Renato Modugno. Repertorio speciale, creazioni proprie. Per informazioni rivolgersi dalle 12-2 Sala Tersicore, Via Chiozza 7. 10423 G

RIPETIZIONI matematica, fisica, anche singole lezioni, preparazione esami maturità, assume espertissimo professore. Scrivere «Esperienza 9333» Piccolo. 9333 G

STUDENTE offresi insegnare italiano con lingua insegnamento tedesca. Pretese mitissime. «Studioso» fermo posta Tergesteo. 9521 G

SIGNORINA toscana, distinta, offresi istruire bambini, mattina o pomeriggio. Risposte «Tripoli 1912» Posta Barriera. 4926 G

TEDESCO. Lezioni riunite, singole, corrispondenza impartisce professore. Nuova 27, II. 10456 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro a maglia, moderna fu smarrito dalla via Miramar, giardino Stazione, Via Rossini. Generosa mancia portandolo Piccolo. 4947 H

CANE razza bassotta, Dachshund biondo, smarrito villa Sigmundt, Via Pietà 41. Portatore riceve generosa mancia. 10354 H

ORECCHINO rosetta oro con diamante, smarrito, essendo oggetto non suo mancia portandolo al Piccolo. 4869 H

PORTAMONETE contenente un rosario e 12 corone smarrito. Rinvenitore si trattenga l'importo e porti il rosario indirizzo Piccolo. 4934 H

PORTAFOGLIO con legittimazione ferroviaria smarrito. Generosa mancia portandolo via Commerciale 336, III, destra. 4962 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTI due tre camere, camerino, cucina, rione Stadion-Giulia, cercansi per il 24 febbraio. Offerte banco caffè Europa felice. 4884 I

APPARTAMENTO quieto, paraggi via Rossetti, facciata mezzogiorno, piano superiore, 3 o 4 stanze, camerino servitù, camerino bagno, cercano pel 24 agosto coniugi soli. Offerte 10397» al Piccolo. 10397 I

APPARTAMENTO moderno, due camere, camerino, cucina, centro, cercano coniugi soli per agosto. Offerte dettagliate «Agosto» posta Piazza Borsa. 4917 I

APPARTAMENTO 3, 4 stanze, primo piano via Nuova (verso mare), Nicolò, paraggi, cercasi per agosto, eventualmente prima. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 12335 I

APPARTAMENTO cerca famiglia tre persone adulte, tre stanze, cucina, casa distinta, pel 24 marzo. Offerte «100» posta Borsa. 10465 I

VILLINO o appartamento con giardino, 4-6 stanze, accessori e tutto comfort moderno cercasi in affitto prontamente o per l'agosto, preferibilmente paraggi via Massimiliana. Offerte al Piccolo sub «Villino 1213». 4967 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo di tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 6, primo. 4751 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via Istituto 40, informazioni Zonta 5. 10310 L

APPARTAMENTI delle case della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati in via Edmondo de Amicis da appigionarsi prontamente e per il 24 Agosto. Abitazioni da 2, 3, 4, stanze, camerino da bagno con installazione completa, vasca, scaldabagno ecc. da Cor. 570 a 1150 annue più accessori. Prenotazioni da impiegati privati vengono assunte dall'amministratore E. Henke, via Nuova 6 II piano destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1. 4904 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, composti due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile di lusso di via Petronio 1. 10454 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino per bagno e cucina, subaffittasi per il 24 febbraio. Acquedotto 86, I, porta 9. 5012 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi. Destra chiesa Roiano 1. 10367 L

APPARTAMENTO camera, cucina, cesso, acqua, affittasi primo marzo, corone 20. Camponelle 589, Maddalena. 4867 L

APPARTAMENTO soleggiato, bello, affittasi dal 17 febbraio. Via Tigor 5, I. 4871 L

APPARTAMENTO splendida posizione, soleggiato, 2 camere, anticamera, camerino, cucina e cantina, comfort moderno, affittasi 24 febbraio. Androna S. Giustina 8. 4923 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina cor. 625 affittasi prontamente. Ugo Foscolo 37, IV, porta 16. 10386 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi subito. Vittoria Colonna 6, II, destra. 5003 L

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, primo piano, 6 stanze, camerino bagno 2 closet luce elettrica, affittasi prontamente o per agosto. Viene rimesso completamente a nuovo perchè finora adibito ad ufficio commerciale. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 12390 L

APPARTAMENTO bellissimo, splendida vista, comfort moderno, 3 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, affittasi prontamente. Via Ressmann 656 (traversale Michelangelo). Amministrazione Clemencich. 4985 L

APPARTAMENTO moderno, centro città, composto tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 10452 L

BOTTEGA con appartamento affittasi prontamente via Donota. Rivolgersi Zonta 5, II. 4976 L

CAMERA, cucina, giardinetto, affittansi prontamente. Pendice Scorcola 443. Salita Tram. 12330 L

CAMERE (tre) camerino cucina anche ammobiliato, vicinanze torre Lloyd, subaffittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4921 L

CAMERA cucina affittasi prontamente, dietro scuola via Istria. Valle, Manzoni 8, secondo. 4951 L

CAMERA camerino, cucina, affittansi pel 24 febbraio. Via dell'Eremo 226. 4908 L

LATTERIE qualunque posizione città, vendonsi condizioni favorevolissime. Petronio, Caffè Olimpo. 10513 L

LOCALE arredato uso panetteria, prospettante Piazza Perugino affittasi. Rivolgersi via Conti 12, dalle 1.30—2.30 pom. 4914 L

LOCALE con acqua, gas e cesso subaffittasi prontamente causa partenza per qualunque prezzo. Via dell'Istria 65, spaccio vini. 10381 L

MAGAZZINO grande affittasi. Rivolgersi Via Giosuè Carducci N. 38, latteria. 10439 E

MAGAZZINETTI affittansi prontamente; via Guardia 17 e Zenone 1, adatti per deposito, bandaio, falegname, rigattiere; pigione da pattuire. Rivolgersi portinaia. 5031 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 10532 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente via Crosada; occasione. Indirizzo Piccolo. 12078 L

MAGAZZINO d'angolo, adatto qualsiasi articolo, prontamente affittasi. Rosa, Caffè Olimpo. 10515 L

MAGAZZINO corte, via Commerciale, affittasi prontamente. Gärtner, via Zovenzoni 3. 10511 L

MAGAZZINO chiaro con due fori sulla via, pavimentato legno, adatto lavoratorio affittasi 24 febbraio, via Rena 9. Rivolgersi dalla portinaia. 12374 L

STALLA due cavalli, rimessa, fienile, eventualmente appartamentino stanza, camerino, cucinetta, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Scussa 8, secondo destra. 10359 L

TETTOIA vasta con fondo affittasi prontamente. Via Coroneo. Rivolgersi magazzino Via Ghega 17. 10444 L

VILLA a Gorizia prossimità Caserma dragoni, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4396 L

VILLA signorile, bellissimo giardino, 12 locali, eventualmente raddoppiabile, massimo comfort, luce elettrica, affittasi prontamente. Rossetti 59, facilitazioni trattandosi famiglie facoltose distinte. Amministrazione Giulivo 378, II. 4401 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILI W. A. F. nuove e usate, queste ultime in buonissimo stato, vendonsi convenientemente. Wiener Automobilfabrik Gesellschaft m. b. H. Vienna X Holbeingasse N. 10. 86369 M

ANELLO, orecchini brillanti, solitari, senza difetti, rara bellezza, vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 4868 M

ASCIUGAMANI tela, fazzoletti, servizi, altri articoli vendonsi. Valdirivo 32, I. 10528 M

AUTOMOBILE leggera, buon stato, Torpedo, 20-24 HP effettivi acquistasi. Inviare offerte con prezzo «Fotografia» indirizzo al Piccolo. 13259 M

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, cucine, soltanto mobili coscienziosamente buoni garantiti, vendonsi prezzi fissi convenientissimi. Sorgente 5, corte. 10211 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, lussuose e opache, signorili, lavorazione accurata, rilasciasi garanzia iscritto. Vendesi prezzi vera reclame. Intagliatore. Madonna mare 8. 10552 M

ANTICHITA', bronzi, porcellane, quadri, compero. Scrivere cartolina Beccherie 17, Busich. 10145 M

AUTOMOBILE vendesi, scambiasi pure con fondo o simile. Offerte «Auto» al Piccolo. 10466 M

BICICLETTA Premier nuova, mai adoperata, vendesi metà prezzo, occasione. Via S. Giacomo 8, II sinistra. 12391 M

CAMINETTO a gas, con marmo, ghiacciaia, bagno di ghisa con scaldabagno nichel, lettino intagliato, lampada 4 fiamme, fornetto a gas, tutto ottimo stato, vendonsi esclusi rivenditori. Visitare dalle 10-1. Piazza S. Giovanni 4, IV sinistra. 10488 M

CUCINA moderna, laccata, marmo, quasi nuova, vendesi. Luigi Ricci 10, porta 11. 10501 M

CANNOCCHIALE usato cercasi. Indicare il prezzo. Offerte sub «Veduta» Piccolo. 10523 M

CAMERE due, finissime, una quercia bruna, altra mogano, lavorazione speciale. Altre vario stile. Credenza, chiffonniers, libreria, altri mobili, vendonsi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 10545 M

CUCINE moderne, laccate, adatte per sposi, vende falegname Ferriera 25. 5024 M

CAMERA letto, nuova, chiara, opaca, vendo prezzo massima convenienza. Fonderia 12, primo destra. 10539 M

CANE 8 mesi di colossali dimensioni, vendesi. Rivolgersi Macelleria, Comisso, Via dell'Istria (San Giacomo). 4898 M

CUCINA completa vendesi. Belvedere 10, falegname. 10380 M

CAGNETTI 2, razza «foxterrier» vendonsi. Tintore 8, III, porta 7. 4961 M

CUCINE solide, signorili, laccate, marmi rossi, bianchi, nonchè attaccapanni, lavorazione sicura, vende Cucit, Canova 23. 4969 M

CREDENZA pranzo, tavolo crociera, sedie pelle, divano, tappeto, due camere matrimoniali di lusso, una splendida pranzo, completa, altri mobili massicci, vendonsi, speciale occasione. Gatteri 44, primo, p. 10. 10487 M

CAMERA matrimoniale, moderna, signorile, vendesi prontamente sottoprezzo, causa partenza. Boschetto 26. 10472 M

CREDENZA cucina, tavolo, letti ferro, con susta pieghevole, letto legno, tappeti persiani vendonsi, occasione presso Exner, via Stazione 17. 4774 M

DIVANI-letto, divani grandi, piccoli, ottomana, materassi, suste vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 10524 M

FORNIMENTI o singoli pezzi scansie uso panetterie, bandoni di latta, finestra per vetrina, una porta di ferro, una tenda per negozio, banco con pietra uso bottiglieria, vetrina per esposizioni vendonsi. Rivolgersi Conti 12, dalle 1.30-2.30 pom. 4913 M

GRAMMOFONO grande, voce naturale, adatto per trattoria, con 72 dischi, vendesi. Via di Rena 2, secondo. 10375 M

GRAMMOFONO di lusso, voce stupenda, con assortimento dischi costosi, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4944 M

LETTI, suste, materassi, lavamano, sgabelli, nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 10540 M

LAMPADE a gas, tre una fiamma altri utensili, vendonsi. Via S. Nicolò 4, magazzino. 10317 M

LIBRERIA, scrivania, libri tedeschi, argenteria cinese splendida, vendonsi occasione. Via Tiziano 1, primo. 10417 M

MACCHINA Singer moderna, vendesi prezzo eccezionale. San Francesco 40, I. 4938 M

MANDOLINO del Perugia, tastiera prolungata perfettissimo, vendesi, nonchè violino italiano vecchio. Corso 28, ultimo piano. 10542 M

MACCHINA Singer, cinque cassetti vendesi. Via Alfieri 10, II, sinistra. 5034 M

MACCHINE scrivere moderne, scrittura visibile, vendonsi. Occasione. Valdirivo 32, primo. 10530 M

MACCHINE cucire, nuove, moderne, vendonsi, occasione. Via Valdirivo 32, I. 10529 M

MACCHINA per scrivere «Yost» usata in buono stato acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Yost» al Piccolo. 5007 M

MOBILI diversi, vendonsi prontamente, lampade gas, trumeau specchio. Vittoria Colonna 6, II sinistra. Dalle 10 in poi. 5004 M

MACCHINA nuovissima, Singer, servibile cucire, ricamare, vendesi, occasione, corone 110. Petronio 12. 10461 M

MACCHINA cucire vendesi cor. 25. Rapicio 5, III, porta 17. 12336 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi corone 75. Nuova 11, porta 9. 4931 M

MACCHINA cucire, ricamo, nuova, occasione cor. 90. Letti due, sgabelli due, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 5001 M

MOBILI diversi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4881 M

QUADRETTI rinomato pittore, statuina terracotta, antica, vendonsi. Gelsi 5, I. 10462 M

PIANOFORTE a coda quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4797 M

PIANINO corde incrociate, moderatore; vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 4931 M

PATTINI per donna e uomo cercansi. Offerte «Pattini 10403» Piccolo. 10403 M

PATATE per foraggio, vendonsi. Rivolgersi magazzino via Sorgente 8. 5055 M

PIANINO nuovo, garantito, vendesi subito prezzo occasione. Farneto 42, pianoterra. 10491 M

PIANINO usato, fabbrica Berlino, ottimo, vendesi. Vasari 18, III sinistra. 10507 M

PELLI vitello 20, vendonsi prezzo di occasione. Via Chiozza 4, I. 10492 M

PIANINO nero, eccellente, solidissima costruzione vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4988 M

PAGNE', landau, ottimo stato, vendonsi, verniciatore Ussai, Alessandro Volta 10. 4972 M

RICAMI finissimi svizzeri (S. Gallo) prezzi fabbrica cor. 0.75 a 14.75 alla pezza. Azeglio 2, secondo. 10379 M

ROMANZI illustrati, autori Sue-Verne, vendonsi. Commerciale 330, porta 11. 10464 M

SOFA' uso letto, banco d'acqua e tavola vendonsi. Visitare dalle 3-5 pom. Indirizzo al Piccolo. 4983 M

STANZA letto, mogano, nuova, solidamente lavorata vendo mancanza spazio. Paduina 5 falegname. 10538 M

SPARHERD usato, manichino sarta, quadri tela, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4870 M

STANZA matrimoniale, moderna, splendida vendesi. Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 10411 M

SACCHETTO velluto e mantello di panno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4998 M

SEDIONI antichi, (due), trumeau con specchio, monchè tavolo, vendonsi. Via S. Giovanni 7, porta 10. 10408 M

SOFA' ottimo stato, due materassi crine, vendonsi prezzo mite. Via Fonderia 6, II, destra. 10448 M

TAPPETI persiani, vendonsi buon prezzo. Rivenditori esclusi. Cecilia 9, primo, 8. 10481 M

TORCHIO piccolo, impastatrice Gramola, per fabbrica paste, cercansi. Indirizzo L. Alberti, frutta, via Campanile 12. 4775 M

VESTITI signora, taglio recentissimo, prezzi miti, vendonsi. Massimo Azeglio 4, pianoterra. 4971 M

VESTITI, cappotti, modernissimi uomo, signora, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4970 M

VESTITO velluto, elegantissimo, persona snella, vendesi causa lutto. Fontana 12, porta 7. 10519 M

VESTITO uomo, buona stoffa, nero, vendesi cor. 25. Machiavelli 18, II. 4994 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 3889 M

VIOLINO vecchio, finissima voce, nonchè mandolino del Perugia vendonsi. Corso 28, ultimo piano. 10543 M

VASI giapponesi grandiosi, cantonali (ètagère), mensola grande, toilettes noce, scialle tessuto vendonsi. Piazza S. Giovanni 3, primo, sinistra. 10422 M

ZITTERA nuova, melodiosa, vendesi prezzo occasione. Carradori 5, negozio Dellosto. 5041 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BUFFET con decreto, inventario, centrica posizione, appaltasi, cauzione 500. Indirizzo Piccolo. 4954 N

BOTTEGHINO erbaggi vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4927 N

BOTTEGHINO erbaggi ed altri generi con abitazione vendesi. Indirizzo Piccolo. 4940 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein Graz alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5% senza, del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000. Fondo garanzia cor. 6.150.000. Fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S.S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9570 N

CAFFE' splendida posizione, vendesi corone 18.000 pagamento condizionato. Caffè Olimpo. 5016 N

CAFFE' popolare, centralissimo, accertato guadagno 16 corone giornaliere, vendesi prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 5018 N

CEDESI seconda buona ipoteca cor. 10.000 assumendo piena garanzia al 6%. Offerte sub «Valore 60.000» Piccolo. 4900 N

CALZOLERIA in buona posizione con vendita stivali fatti, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 10.115 N

DECRETO trattoria, spaccio vino, birra, acquisterebbesi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 10449 N

DROGHERIA città provincia, vicino importante luogo cura, vendesi, rendita 5000 corone. Offerte sub «Drogheria 4902» al Piccolo. 4902 N

DECRETO osteria affittasi; altro spaccio vino birra con fermativa. Rivolgersi Caffè Chiozza, Edoardo, 9-10 ant. 10535 N

DEPOSITO carbone, consumo un vagone mensile, vendesi corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 5017 N

DECRETI liquoreria, trattoria, acquistansi eventualmente in affitto. Rosa, Caffè Olimpo. 10514 N

DECRETO d'osteria e di spaccio vino e birra, cercasi. Rivolgersi Deposito Puntigam, Fontana 9. 5029 N

FRAZIONE stabile, centro, tre stanze, accessori, soffitta, vendesi. Offerte «Saldo 4600» Piccolo. 5032 N

IMPIEGATI del Comune, Stato, professori, maestri, impiegati privati, ricevono mutui sollecitamente, condizioni favorevoli, anche senza polizza vita. Luigi Ricci 10, porta 11, giornalmente 2-3.30 e 6.30-7.30. 10502 N

LATTERIA moderna, avviatissima, vendesi o consegnasi urgentemente a persona praticissima causa indisposizione proprietaria. Macchiavelli 8. 10506 N

LATTERIA avviatissima, vendesi prontamente a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4949 N

MUTUO duemila corone cerca persona solvibilissima; esclusi mediatori. Offerte «Sicurezza 4832» Piccolo. 4832 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino 2. 10160 N

NEGOZIO da barbiere, città, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 5019 N

TRATTORIA-Buffet vendesi con o senza decreto, buona posizione città. Rosa Petronio, Caffè Olimpo. 10516 N

120.000, 150.000 corone prima ipoteca stabili città cercansi. Scrivere Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 10533 N

35.000 corone per prima intavolazione pupillare, cercansi. Offerte sub «Sicurezza 9892» Piccolo. 9892 N

30.000 corone intavolazione pupillare cercansi. Offerte «Primissima 10382» Piccolo 10382 N

10000, 15000, 20000, 35000 cor. disponibili anche territorio. Indirizzo Piccolo. 5020 N

5000 corone cercansi prontamente per affare sicuro. Offerte «S. M. 5000» Piccolo. 4943 N

300 corone cercansi da persona in servizio stabile, interesse e restituzione da convenirsi, esclusi mediatori. Scrivere sub «G. P. al Piccolo. 10360 N

300 corone, cerca impiegato regio. Garanzia sopra mobili. Indirizzo Piccolo. 4885 N

60.000 corone prima intavolazione, stabile città, linea tramviaria cercansi. Offerte sub «Buon tasso 60.000» Piccolo. 4997 N

60.000 prima intavolazione cercansi, stabile città, linea tramviaria. Offerte sub «Buon tasso» al Piccolo. 4984 N

80.000 prima intavolazione, decreto abitabilità cercansi. Offerte «Intavolazione 10426» Piccolo. 10426 N

80.000 corone per prima intavolazione sopra stabile doppio valore, cercansi prontamente. Offerte «Intavolazione 10455» Piccolo. 10455 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BARCOLA. Fondi splendida posizione da corone 65 a 100 la tesa. Offerte Piccolo «Barcola». 10393 O

CASETTA via Vespucci, da affittare, o vendere, pagamento rateale. Rivolgersi Savini, Via Antenorei 9, ore 2-5. 10181 O

CASE di rendita, situate nella più bella posizione di Monfalcone, con annessi cortili e con negozi, munite di tutti i comforts, vendonsi prezzo d'occasione; eventualmente permutansi case o fondi Trieste. Indirizzo Piccolo. 4896 O

STABILI nuovi vendonsi, piccolo saldo prezzo, eventualmente permutasi, con ville e fondi Indirizzo Piccolo. 4395 O

STABILE centro, rendita 9000 vendesi cor. 90.000, saldo 15.000. Offerte «Mediatore 10392» Piccolo. 10392 O

STABILE San Giacomo, rende 2400, vendesi. Piccolo saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 4950 O

STABILE franco imposte, comfort moderno, posizione centrica, rende cor. 14.000, vendesi saldo prezzo cor. 27.000. Serie offerte «Partenza prontamente» Piccolo. 10453 O

STABILE, uso villa, con giardino, Scorcola, vendesi prontamente per cor. 25.000. Offerte «Stabile Scorcola» Piccolo. 10475 O

VILLINO a Duttole, 5 locali, 2 cucine, 2 cantine, stalla, grande corte con pozzo, nonchè un grande orto coltivato e tutto recintato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4696 O

VILLINO da vendere a Pirano, posizione ariosa, salubre. Indirizzo Piccolo. 4610 O

VILLA 9 locali, comfort moderno, vicino linea tram, posizione salubre, vendesi. Covacig, Montorsino 7. 10509 O

VILLINO pressi Guardiella, 8 stanze, giardino, cor. 28.000. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 10394 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BLUSE vestaglie, vestiti inglesi, signora, biancheria confezionata, telerie, ombrelli, pagamenti rateali, vendonsi. Gatteri 19, primo. 4534 P

CURA del sangue. Efficacissima coll'estratto Salsapariglia jodurato della farmacia Stanich, piazza S. Francesco. 4833 P

CAMERETTA pulita e chiara, ingresso libero, paraggi Barriera, cerca per il 1. marzo impiegato. Offerte con prezzo «Padovan» Posta Stadion. 4905 P

CURA della bellezza, lentiggine, rughe, massaggi contro pinguedine, reumatismo. Diplomata, Masseus della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, I. 10548 P

DISCHI «Pathè» arrivate nuove assunzioni canto, «Marietta», «Stornei», «Danza bruna», ecc., Zanetti, Via Cavana. 4721 P

OGGETTI d'oro, d'argento e regolatori a rate. Offerte Piccolo «Comodità». 11553 P

PATHE dischi ultima novità splendide assunzione, finalmente arrivati da Parigi, trovansi presso Helvetia, il più grande ed il più accreditato deposito della città e regione. Grammofoni e dischi di ogni marca e prezzo. Novità più assolute. Pagamenti rateali. Accessori ogni genere. Helvetia, Barriera 19. 10526 P

PER le feste pasquali, grande arrivo vestiti da uomo, che si smerceranno in rate settimanali una corona. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 10498 P

PROSEGUE la vendita dei mantelli, vestiti e altre confezioni da donna con forti ribassi fino a totale estinzione dei capi d'inverno. Jess, Barriera 15. 10469 P

REFOSCO Moscato, Asti, Champagne squisiti spumanti; nonchè ricca bottiglieria vini dessert, medicinali, liquori, rosoli, amari, spiritosi e sciroppi. Iurcev, Acquedotto 9. 3380 P

STIVALI, scarpe eleganti, qualità primissima, vendonsi in rate settimanali una corona. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 10497 P

STOFFE, biancheria, tappeti, cortinaggi, guarniture, vestiti a rate. Corso 21, Zennaro. 4958 P

VINO Rovigno propria produzione, qualità scelte, Terrano 80, moscato bianco 96 litro, Refosco 2.—, Tramino 2.—, moscato bianco, rosa 1.60 bottiglia. Angelo Rocco, Annunziata 6. 4819 P

VITELLO 1. 44, 1.60, 1.80, coscetto cor. 2.—, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 4. 10048 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

CASA affittasi per villeggiatura, tre stanze, cucina con e senza mobilio a Prevacina, un ora da Trieste. Rivolgersi proprietaria Emersitz, levatrice, Farneto 78. 4984 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

LEO 17. E' pregato di ritirare lettera. Raffaella. 10425 R

IMPERIA. Imploro perdono. Amor mai mosse... Tua ultima lettera era crudele, non menzionavi che balli. Auguro tutto cuore pronta guarigione, assicurandoti miei sentimenti immutati. Pregoti tenermi informato, incertezza terribile. Tantissimi dall'eternamente tuo. 12379 R

LINA 4.... pregata ritirare lettere Alfa. 10503 R

FRIDA, ritira manoscritto solito nome, solito luogo. Saluti cordiali. Scott. 10508 R

BALTIMORE. Voglimi bene; sono solo tuo e per sempre. Domenica non inserirono. 5039 R

ALDA. Sono felice per aver visto di nuovo sorridente il dolce visino caro. Addio mia diletta, infiniti dal tutto tuo Aldo. 10312 R

MIGNON ringrazia quanti le diedero protezione. Inutile, costretta andare raminga. Addio. 10328 R

123. Arrivato. Impossibile scrivere prima. Troverai come ultime. Saluti cordialissimi. 4935 R

«INCORREGGIBILE sempre sotto varia impressione fugace sogno felicità, doloroso risveglio. Rievocazione quello accresce dolore stato presente. Incoraggiami idea che pari sentimenti danti forza sufficiente per ottenere nuove, prossime sperate possibilità. Intanto raggiungati tosto mio slancio riconoscenza che vorrai immaginare aiutando povere mie parole». Q. 10350 R

ROSETTINA mia. Tranquillizzati, rassicurati, abbi fiducia una volta! non badare ...«necessario» apparente indifferenza Scrivimi. Verrò. Dispiacentissimo. 10349 R

NO. 30610. - M'hai scacciato o quasi. Poi corrispondevi con un terzo ignoto. Ora che vuoi Ho cercato di dimenticare, senza riuscirvi. A che vale tormentarmi? 10555 R

ANNA erra; pur volendo non saprei offenderla, opponendovisi mio sentire. 4974 R

CLEOPATRA pregoVi prelevare lettera posta da Voi indicata. 10385 R

CATANIA... Ritira solito. 10556 R

GEMMA, angelo dei miei pensieri, ardenti invioti; tutto tuo I. 10544 R

SOLITARIA; spero di rivederti appena giovedì; mille ardentissimi. Tuo. 10500 R

STELLA... accolti con entusiasmo ed infinite volte contraccambiati, da colui che, sebbene indisposto, non può dimenticarti, ma ti segue ovunque col pensiero, in attesa di tempi migliori. Lunghissimi... 10554 R

VESTE bianca. Cara Ginevra, recati tosto posta centrale (fermo in posta) chiedendo con sigla stabilita quella sera. Saluti affettuosi. 4912 R

VIOLETTA. Non t'amai, non t'amo e non t'amerò. 10474 R

MOLO San Carlo. On dit maître de langue française ou bien professeur de français, instituteur etc. «Maître de français» c'est la traduction de l'Italien «Maestro di francese» Vous pouvez dire, maître de danse, maître de musique, maître des arts, maître de pension, d'école, d'étude, maître maçon, maître valet; maître Alboron, etc. etc. 2.o Votre phrase malgré qu'elle n'est pas erronnée, elle présente très mal: Le «que» a produit de la cacophonie; sans cet adverbe qui signifie comme bien ça aurait èté beaucoup mieux. 3o Aussi les mots «chez» un maître de français» ne sont pas très bien adaptès; on dirait que vous voulez nous adresser à sa maison, chez lui. En somme le tout sans gout demontre que vous même (?), vous êtes très peu familiarisèe avec le français; vous avez voulu nous corriger, et vous auriez du par consequenc être plus forte. Adieu noble lectrice et écoutez avec attention le diction anglais suivant: «Mind your own business». Un mâle. 12388 R

TINA, Previdenza e Lega; andai alla posta, dispiacentissimo non trovai nulla. Siccome mi è stato detto che degli altri erano a ritirare, sia così gentile di scrivermi indirizzando in scrittoio Carlo più cognome e via. Saluti, Carlo. 10463 R

SERGIO; contenta d'aver ricevuto tue notizie, sperando di rivederti presto, ti saluta M.... 4879 R

SABATO 5 pom. Non cattiveria, bensì perpetuo malcontento, perciò non scrivo, nè intendo incontrarvi. Ahimè! 10376 R

SAN Giuliano. Con tutta la forza dell'anima scongiuroLa scrivermi come l'altro giorno se Le è possibile oggi o quando. Soffro tanto.... 12387 R

SAN CARLO (M.) Ritardato. Siete pregata di ritirare lettera sub N. vostra abitazione seguito iniziali del nome della via 4 S. 12389 R

SATURNO. Speravo tue notizie. Ti ricordo sempre. Tanti affettuosi dal tuo. 10337 R

SESAME. Non interpretare male mio silenzio ascritto occupazioni. Pensoti costantemente tesoro, amoti follemente; soffro lontananza. Ardentemente desidero rivederti, parlarti; procurami possibilità. Scrivimi. Affettuosissimi, infocati b... tuo. 10326 R

TEODORO.... da M... gentile saluto invia al grazioso cavaliere veglione Lega Simpaticona. 10332 R

QUELLE signorine diedero abboccamento a «Sincerità 100» (Madonnamare-Cavana) pregate ritirare fermo posta sub F.,.... loro pseudonimo. 10338 R

HO ricevuto la tua, quando verrai? Saluti e.... B. C. 4823 R

BERTA telefonami questa sera 8.30 desidero parlarti. Perdonami mancanza. Affettuosissimi.... Giulio. 12372 R

PERTO. Quando ricevetti la lettera ero felice; anche il tuo scritto m'ha ridonato la tranquillità. Spero tanto che stia bene. Eternamente. O. 10377 R

PARIGI b.... Chi tutto, io niente. Per sempre? Guai! Finirebbe anche tua felicità e pace. Vorrei consegnarti lettera! Come? Ricorda chi invano sospirati. 10473 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina educata, distintissima, appartamento arredato, rendita mensile con impiegato superiore dai 40 in poi, anche con leggero difetto, purchè colto. Scrivere non anonimi sub «Distintissima» posta centrale (scontrino). 4946 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta, priva conoscenze, elegante, simpatica, brava di casa con signore serio, sicura posizione. Scrivere sub «Edera 30» posta Stadion. 10428 R

MATRIMONIO. Ricchissima distinta signorina, sposerebbe signore titolato, conte barone, anonime cestinansi. Scrivere posta centrale «Noblesse» (scontrino). 4946 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova 32 anni, sana, distinta, bella presenza, con discreta propria rendita, con signore impiegato, buona posizione, 45 o 50 anni che faccia da buon padre ai suoi tre ragazzi. Posta Stadion sub «Mary 32» verso scontrino. 4923 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane italiano, serio, distinta signorina. Scrivere fermo in posta Barriera vecchia sub «Menotti» possibilmente con fotografia. 10451 R

MATRIMONIO. 36.enne desidera contrarre serio matrimonio con vedova, signorina. Scrivere sub «Fulvio fermo posta centrale». 4895 R

MATRIMONIO contrarrebbe distintissima signora, indipendente, casa arredata con signore anche vecchio, educato, posizione sicura. Serissime offerte «Cuore Posta Stadion». 10295 R

MEDIATORE o mediatrice matrimoni, persona seria introdotta solamente presso ricche famiglie anche di provincia, cercasi da distintissimo signore. Scrivere sub «Combinazione 10336» Piccolo. 10336 R